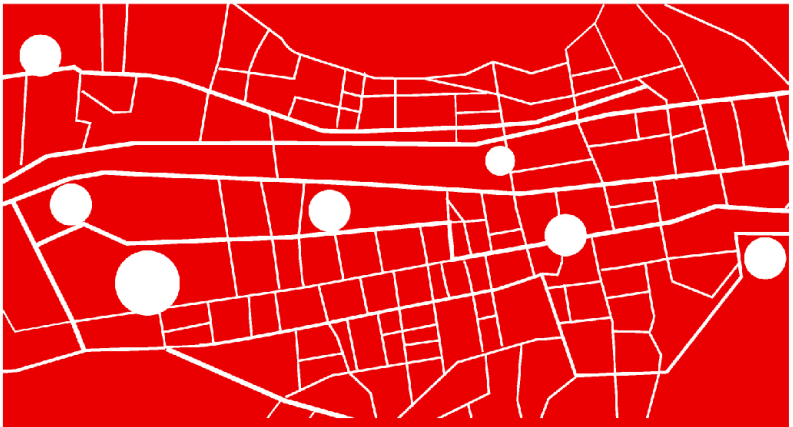
Città di
Cava de' Tirreni

Sindaco
dott. Vincenzo Servalli

Assessore al Governo del Territorio
arch. Giovanna Minieri



PUC
Piano Urbanistico Comunale

Cava de' Tirreni

PROPOSTA DEFINITIVA

Responsabile del procedimento
ing. Gianluigi Accarino

Dirigente Settore Governo del Territorio
arch. Luigi Collazzo *(progettista capogruppo)*

Gruppo di progettazione
arch. Alberto Angrisani
arch. Aniello De Stefano
arch. Vincenzo Pepe
arch. Gerardo Russo
arch. Giosuè Gerardo Saturno
arch. Valentina Taliercio

hanno inoltre collaborato:
ing. Giulio Gallo
geom. Alessandro Simone Grossi
dott. Maurizio Virgillo

Supporto amministrativo
istr. tecn. Giuseppina Grieco
dott. Alessandro Manzo
per. agr. Maurizio Maugeri

Coordinamento scientifico
prof. arch. Carlo Gasparrini
con arch. Cinzia Panneri

Studio geologico
dott. geol. Silvana Di Giuseppe

Studio agronomico
dott. agr. Maurizio Murolo

Piano di zonizzazione acustica
GE.I.S.A. srl
geom. Giovanni La Francesca

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGIA
Sintesi non tecnica

VAS

SETTEMBRE 2019

Modifiche ed integrazioni introdotte con deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 22.07.2019 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute

Sintesi non tecnica

Valutazione Ambientale Strategica
per il PUC del Comune di Cava de' Tirreni

allegato VI, lett. j) D.lgs. 152/2006

PREMESSA 4

1. Finalità del processo di Valutazione Ambientale Strategica e contenuti del Rapporto Ambientale 4

2. Il processo di partecipazione: le consultazioni 4

2.1 Consultazioni con l'autorità competente ed i soggetti competenti in materia ambientale 5

2.2 Consultazioni con i soggetti costituenti il "Pubblico interessato" 8

2.3 Consultazioni con le associazioni ed i cittadini 10

IL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS 16

3. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (allegato VI, punto c). 16

3.1 Stato attuale dell'ambiente 16

3.2.1. Popolazione 17

3.2.2. Patrimonio abitativo 18

3.2.3. Economia e produzione 20

3.2.4. Qualità dell'aria 28

3.2.5. Acqua 29

3.2.6. Suolo 31

3.2.7. Rumore 33

3.2.8. Rifiuti e bonifiche 34

3.2.9. Paesaggio e patrimonio storico-culturale 36

3.2.10. Biodiversità e aree naturali protette 38

3.2.11. Rischio naturale ed antropogenico 39

3.2.12. Ambiente urbano 39

4. Probabile evoluzione senza l'attuazione del PUC 46

5. Rapporto tra il PUC ed altri Piani e Programmi 47

6. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PUC 49

6.1 I Progetti-Guida 54

6.2 Contenuti del I Piano Operativo 62

LA VALUTAZIONE 76

7. Possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente 76

7.1 Valutazione qualitativa del I Piano Operativo 80

8. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione.....89

8.1 Misure specifiche per ridurre gli impatti delle trasformazioni.....90

9. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie 92

10. Il monitoraggio e il controllo degli impatti 111

10.1 Misure previste in merito al monitoraggio.....111

10.2 Gli indicatori.....112

11. LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA INTEGRATA ALLA VAS 119

11.1 Il Sito di Interesse Comunitario (SIC) "Dorsale dei Monti Lattari".....120

PREMESSA

Il presente documento denominato "Sintesi non tecnica", previsto alla lettera j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e smi, ha lo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili a chiunque (anche ai "non addetti ai lavori") i risultati, le criticità e le questioni principali del rapporto ambientale e presentare il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) condotto nella fase di elaborazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Cava de' Tirreni.

1. Finalità del processo di Valutazione Ambientale Strategica e contenuti del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale si pone come obiettivo quello di fornire elementi significativi a supporto dell'attività di pianificazione, in grado di accompagnare la costruzione delle scelte di governo del territorio. La valutazione ambientale in esso contenuta deve essere strutturata e deve svolgersi come un "processo interattivo", da effettuarsi durante l'intero percorso di elaborazione del piano.
La VAS, quindi, è un processo che ha la funzione di individuare, descrivere e valutare gli effetti ambientali che le scelte di Piano potrebbero avere sull'ambiente in tre fasi:

1) ex ante (nella fase di formazione del piano),

2) intermedia (nella fase di previsione del piano),

3) ex post (nella fase di attuazione del piano).

Quindi, il processo di redazione del PUC è accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ossia la valutazione degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC che scaturiscono dal rapporto ambientale in cui sono individuati e descritti.

Tenendo conto di quanto precedentemente esposto, il Rapporto Ambientale è stato articolato secondo le seguenti fasi principali:

- analisi del contesto;
- analisi di coerenza con i piani ed i programmi sovraordinati;
- valutazione qualitativa;
- valutazione quantitativa;
- monitoraggio.

2. Il processo di partecipazione: le consultazioni

La legislazione europea in primis e la legge regionale n.16/2004 incoraggiano i processi di concertazione e di partecipazione degli attori del territorio per raccogliere e far tesoro della sapienza territoriale, in modo da individuare le caratteristiche ambientali da salvaguardare e da valorizzare, e attivare un processo di relativa autodeterminazione della comunità locale.

La direttiva europea 2003/35 sancisce la necessità di attivare processi di partecipazione territoriale. La VAS, nel valutare i fattori di sostenibilità dei vari scenari possibili, estende la valutazione di sostenibilità ai fattori socioeconomici coinvolgendo la comunità locale.

Il procedimento di Piano prevede una prima fase volta alla definizione del quadro conoscitivo attraverso l'analisi del territorio e dei vari aspetti che concorrono alla definizione dello stato attuale da un punto di vista edilizio, urbanistico, vincolistico, storico-culturale, paesaggistico, ambientale, geo-morfologico, socio-economico, propedeutico alla definizione di una proposta preliminare di piano, corredata del rapporto preliminare ambientale (documento di scoping della VAS).

La finalità del processo di partecipazione, di cui al D.lgs.152/2006, previsto dalla Vas, è quella di attivare un percorso di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa, tanto da parte degli organi istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione, ivi inclusi gli aspetti concernenti la materia ambientale, quanto da parte dei singoli cittadini e delle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali esistenti sul territorio.
Il processo di partecipazione ha l'obiettivo di raccogliere le proposte, le istanze, i dati di tipo emozionale, sociale, tecnico, economico e ambientale in modo da ottenere contributi importanti per la definizione delle regole di trasformazione del territorio, soprattutto per ambiti da salvaguardare o per altri da utilizzare per il tempo libero, il gioco e lo sport (parchi urbani e territoriali, aree protette, sistema del verde, piste ciclabili ed itinerari da percorrere con mezzi alternativi).

2.1 Consultazioni con l'autorità competente ed i soggetti competenti in materia ambientale

Con Delibera di Giunta Comunale n. 48 del 01.03.2018 è stato approvato il Rapporto Ambientale preliminare ed il Preliminare di Piano Urbanistico. Si è quindi avviata la fase di consultazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), nonchè del cd. Pubblico interessato, ovvero delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste e dei cittadini per la condivisione degli elaborati prevista per legge dall'art. 13 del D.lgs. 152/06 e dall'art. 7 del Reg. Reg. 5/2011.
Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni vi sono i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), definiti dal D.Lgs. 152/2006, all'art. 5 "soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti".
Di seguito si riporta l'elenco degli SCA individuati tenendo conto dell'elenco di cui all'art. 3 del Regolamento Regionale VAS n. 17/2009, e coinvolti nell'ambito del procedimento VAS:

- **Regione campania:**
  50 01 00 – Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione:
  500191- Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo
  500192 - Staff - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo
  50 01 01 - UODGestione finanziaria del PO FSE Campania
  50 01 02 - UOD Supporto ali'Autorità di Gestione FSC - Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio
  50 01 03 - UOD Programmazione negoziata di livello locale - Programmi di intervento regionale multisettoriale - Attività di verifica degli investimenti. Leggi 64/86, 641/96 e 208/98
  50 01 04 - UODControlli di I livello FSE
  500105 - UODSupporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE
  500200 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le Attività produttive:
  500291- STAFF tecnico operativo - Manifattur@Campania: Industria 4.0
  500292 - STAFF tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni vicarie
  50 02 93 - STAFF tecnico operativo - Programmazione delle politiche per lo Sviluppo economico Coordinamento
  Contratti di Sviluppo ed altri strumenti nazionali, Aree di crisi, Crisi industriali
  500294 - STAFF - Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.R.A.P.)

50 02 01 - UODProgrammazione e monitoraggio delle strategie e dei fattori di sviluppo economico Azioni di sistema per il rafforzamento e la competitività del tessuto produttivo campano
50 02 02 - UOD Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori
5002 03 - UODEnergia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economye Bioeconomia
50 02 04 - UOD Programmazione negoziata. Sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa. Promozione dei comparti di eccellenza campani
50 02 05 - UOD Competitività delle imprese, Imprenditorialità e cultura d'impresa. Strumenti finanziari e accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Sostegno ai processi di riorganizzazione aziendale
500206 - UODInfrastrutturazione e sviluppo delle aree industriali. Reindustralizzazionee riconversione delle; aree di crisi. Attrazione degli investimenti. Promozione delle Aree Produttive. Promozione del Sistema produttivo campano sui mercati

500300 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

500391 - STAFF Funzioni di supporto tecnlco-oseratlvo
500392 - STAFF Funzioni di supporto tecnico-amministrativo
50 03 93 - STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo
500394 - STAFF Grandi Progetti
500302 – UOD AssistenzaTecnica e Comunicazione
500304 – UOD Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato
500305 – UOD Programmazione risorse

50 06 00 - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

50 06 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo - Programmi straordinari di contrasto all'abbandono dei rifiuti e dei roghi tossici - Programma Campania Più e Terra dei Fuochi - Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di
500602 - UODFondi regionali, nazionali e comunitari - Bilancio della Direzione Generale
500604 - UODAcustica, qualità dell'aria e radiazioni- criticità ambientali in rapporto alla salute umana
50 06 05 - UODBonifiche
500607 - UODGestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costieroParchi
e riserve naturali
500608 - UODTutela delle acque - Contratti di fiume
50 06 16 - UODCoordinamento sistemi integrati - difesa suolo e bonifica - Cartografia georeferenziata dei siti e impianti di rilevanza ambientale - risorse geotermiche

50 07 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali

500791- STAFF - Funzioni di supporto tecnico -operativo
500792 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo
500701 - UOD Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune
500702 - UOD Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare
500703 - UODInfrastrutture Rurali ed Aree Interne
500704 - UODUfficio centrale foreste e caccia
500705 - UODUfficio Centrale Pesca ed Acquacoltura
500706 - UODTutela della qualità, tracciabilltà dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo
50 07 07 - UOD Ufficio Centrale Fitosanitario
50 07 08 - UOD Ufficio Centrale di Controllo
500709 - UOD Ufficio Centrale della Gestione Economico-Contabile e Finanziaria
5007 14 - UODServizio territoriale provinciale Salerno

50 08 00 - Direzione Generale per la Mobilità

500891 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo
500892 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo
500893 - STAFF - Società, Enti e Organismi di riferimento
50 08 01- UODTrasporto su ferro
50 08 02 - UODTrasporto su gomma
500803 - UOD Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci
500804 - UODTrasporto marittimo e Demanio marittimo portuale
500805 - UODGestione finanziaria- Monitoraggio e controllo degli interventi di competenza della DG
500806 - UODInfrastrutture ferroviarie
500807 - UODInfrastrutture viarie e viabilità regionale
500808 - UOD Mobilità sostenibile e rapporti con le Amministrazioni centrali

50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile

500991 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo
500992 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo
500993 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico amministrativo
500994 - STAFF - Pianificazione paesaggistica - Tutela e valorizzazione dei paesaggi
500995 - STAFF - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza
500901- Pianificazione territoriale - Urbanistica
500903 - UOD Rigenerazione urbana e territoriale

50 09 04 - UOD Politiche Abitative
500906 - UODAffari giuridico legali e amministrativi
500907 - UOD Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti
500908 - UOD Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali - Formazione
500909 - UOD Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile
5009 16 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

50 lO 00 - Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

501091- STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo
50 1092 - Staff - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo
50 1093 - STAFF - RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento
50 1094 - STAFF - Servizi Digitali e Comunità intelligenti
50 1001- UOD Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio
50 10 02 - UOD Innovazione tecnologica, sostegno al tessuto industriale
50 10 04 - UOD Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR) e del sistema pubblico di connettività
50 1005 - UODStartup innovative ed Economia Digitale
50 1006 - UOD Data Center Regionale - Postazioni di Lavoro - Rete Telematica fonia e dati - Sistema Pubblico di Connettività (SPC)

50 12 00 - Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo

50 1291 STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo
501292 - STAFF - Programmazione sistema turistico - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo
50 12 93 STAFF - Monitoraggio e controllo delle Società e Fondazioni partecipate in ambito culturale e gestione fondi europei di competenza
50 1201 - UOD Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche
50 1202 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali
50 12 03 - UOD Persone giuridiche private
50 1204 - UOD Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo
50 1205 - UODSviluppo e Promozione Turismo. Promozione Universiadi
50 1206 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

50 17 91 - STAFF Tecnico Operativo Infrazioni Comunitarie e Piano regionale dei rifiuti - Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di competenza
501792 - STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali staff.s01792@pec.regione.campania.it
501701- UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari. Bilancio della Direzione Generale
50 17 02 - UOD Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali
501703 - UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionali

501704 - UOD Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016
501709 - UODAutorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

- **Provincia di Salerno:**
  Protocollo generale
  Settore Ambiente e Urbanistica
  Settore Viabilità e Trasporti
  Servizio Foreste e Tutela del Patrimonio Boschivo

- **ARCADIS - Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo**
- **Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale**
- **Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale**
- **Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele**
- **ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania**
- **Ente Parco Regionale dei Monti Lattari**
- **Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la**
- **Campania**
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino**
- **Azienda Sanitaria Locale di Salerno**
- **Autorità di Ambito Sele**
- **Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Salerno**
- **Comune di Salerno**
- **Comune di Vietri sul Mare**
- **Comune di Maiori**
- **Comune di Tramonti**
- **Comune di Nocera Superiore**

- **Comune di Roccapiemonte**
- **Comune di Mercato SanSeverino**
- **Comune di Pellezzano**
- **Comune di Baronissi**

I contributi pervenuti a questo Comune dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale nel procedimento di consultazione ed, sono state:

• nota prot. 2018.0197494 del 26.03,2018 dello Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, G.R. Campania - Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni Ambientali;

• nota prot. 2018.0251839 del 18.04.2018 del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della Direzione Generale per le Politiche agricole alimentari e forestali della Regione Campania.

2.2 Consultazioni con i soggetti costituenti il "Pubblico interessato"

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il Pubblico Interessato, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: "il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse".
Con il "Verbale delle attività e delle decisioni preliminari assunte di concerto tra Autorità procedente ed Autorità competente ai fini della V.A.S." Prot. 17395 del 08.03.2018 si sono individuati i seguenti soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione alla luce delle previsioni di cui all'art.7, co.2, Reg.5/2011:

ACLI - LEGA CONSUMATORI
ACU
ADICONSUM
ADOC
ALTROCONSUMO
C1TTADINANZATTIVA
CODACONS
CONFCONSUMATORI
FEDERCONSUMATORI
MOVIMENTO CONSUMATORI
MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI
ACLI - ANNI VERDI
AMICI DELLA TERRA
C.A. I. - CLUBALPINO ITALIANO
C.T.5. - CENTRO TURISTICO STUDENTESCO GIOVANILE
F.A.I. - FONDOPER L'AMBIENTE ITALIANO
FEDERNATURA
GREENPEACE ITALIA
I.N.U. -ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA
IREDA ISTITUTO DI RICERCA EDIDATTICA AMBIENTALE
ISTITUTO PER LA DIFFUSIONE DELLE SCIENZE NATURALI
ITALIANOSTRA
L.I.P.U.
L'ALTRITALIAAMBIENTE
LEGAMBIENTE
MAREVIVO
T.C.I. – TOURING CLUB ITALIANO
TERRANOSTRA
V.A.S. - ASSOCIAZIONE VERDIAMBIENTE E SOCIETÀ

WWF ITALIA- WORLD WILDLIFE FOUND
A.P.I. - ASSOCIAZIONE PICCOLE EMEDIE IMPRESE
ANGA (Ass. NAZ. GIOVANI AGRICOLTORI)
FEDERALBERGHI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI
EDILIANCE
ANCE AIES ASSOCIAZIONE IMPRENDITORI
EDILISALERNO
C.N.A.
CFT CONFEDERTECNICA
CIA - CONFEDERAZIONE ITALIANA
AGRICOLTORI
CIDEC CONFEDERAZIONE ITALIANADEGLI
ESERCENTI COMMERCIANTI
CLAAI- ASSOCIAZIONE DELL'ARTIGIANATO E
DELLA P.I.
COLDIRETTI
COLLEGIO DEI GEOMETRI
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI
COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
CONFAGRICOLTURA
CONFARTIGIANATO
CONFCOMMERCIO
CONFCOOPERATIVE
CONFESERCENTI
FEDERAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
ORDINE DEGLI INGEGNERI
ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI EFORESTALI
ORDINE DEI GEOLOGI
CONFINDUSTRIA SALERNO
CASARTIGIANI – CONFEDERAZIONE AUTONOMA SINDACATI ARTIGIANI
CGIL
FAITA FEDERCAMPING - FEDERAZIONE
ASSOZIAZIONIITALIANE DEI COMPLESSI
TURISTICO-RICETIIVI DELL'ARIA APERTA
SUNIA
SICET SINDACATO INQUILINI CASA E TERRITORIO
UGL
UIL
METELLIASERVIZI
ACI
ANAS
ENTE PROVINCIALE PER ILTURISMO
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI CAVA DE' TIRRENI
CAMERADI COMMERCIODI SALERNO
AEROPORTO DI SALERNO - PONTECAGNANO
AGENZIA DELLE DOGANE
CAPITANERIA DI PORTO DI SALERNO
AGENZIADEL DEMANIO
VIGILI DEL Fuoco - COMANDO PROVINCIALE
AUSINO S.P.A. SERVIZI IDRICI INTEGRATI
Bus ITALIA - CAMPANIA
SITASUD
FERROVIE DELLO STATO
AUTOSTRADE MERIDIONALI
Patto Monti Lattari e Patto Costa d'Amalfi
Sviluppo Costa d'Amalfi S.p.a.
GAL Irno-Cavese - Terra e Vita

I contributi pervenuti a questo Comune da Organizzazioni sociali e culturali, economicheprofessionali, ambientaliste, sindacali, ecc. nel procedimento di consultazione ed, sono:

• nota prot. 21928 del 19.03.2018 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno. 'Ufficio prevenzione incendi;

• nota prot. 28268 del 27.03.2018 di Cittadinanza Attiva Campania;

• nota prot. CDG-0167809-F del 28.03.2018 dell'ANAS gruppo FS Italiane;

• nota prot. 48855 del 03.05.2018 dell'ANCE-AlES.

2.3 Consultazioni con le associazioni ed i cittadini

La fase di consultazione e partecipazione[1] rivolta alle associazioni ed ai cittadini è considerata quale presupposto indispensabile per uno sviluppo sostenibile, riconoscendo come essenziale il ruolo del territorio nel definire un rapporto di equilibrio tra la sostenibilità ambientale, la sostenibilità sociale e la sostenibilità economica. Infatti, comprendere i valori e le risorse che caratterizzano un territorio implica la possibilità di esplicitare le potenzialità che contraddistinguono la sostenibilità territoriale nel suo complesso; al contempo, significa individuare gli approcci e gli strumenti propri di un processo di sostenibilità politica concepiti secondo le logiche della "good governance".
Pertanto, la costruzione del percorso partecipativo nel processo di VAS parte dall'esigenza di costruire un piano che rispecchi i bisogni della comunità che vive quotidianamente il territorio e la necessità di tutelare le risorse ambientali esistenti.
In questa prospettiva, saranno attivati incontri pubblici tesi a coinvolgere la comunità locale e ad instaurare un dialogo diretto con i cittadini e con i diversi portatori di interesse. Obiettivo principale di questi incontri è quello di arricchire il quadro conoscitivo del territorio di Cava de' Tirreni, con attenzione specifica alle questioni ritenute maggiormente significative per le future trasformazioni urbanistiche, sociali, economiche e culturali del territorio, e di far emergere le istanze della collettività. La consultazione risulta essenziale per raccogliere il contributo del "sapere comune" ed individuare i bisogni locali utili per strutturare adeguate strategie di Piano. Gli incontri sono mirati a costituire una piattaforma permanente di confronto e di dialogo tra i cittadini, i tecnici e l'Amministrazione comunale. Attraverso i processi decisionali inclusivi, si vuole puntare a valorizzare le proposte che vengono dagli abitanti affinché si ricerchino insieme soluzioni condivise, creando nei cittadini la consapevolezza che attraverso tali meccanismi di partecipazione tutti possono incidere sulla pianificazione del proprio territorio.

Le componenti della sostenibilità territoriale



[1] Fase di partecipazione svolta nel 2008, a cura dell'arch. Saverio Parrella, contributo scientifico arch. Maria Cerreta e arch. Pasquale De Toro.

In proposito, è essenziale andare oltre il quadro informativo fornito dai dati oggettivi ("dati hard") e sollecitare la partecipazione attiva della popolazione nell'intento di avvalersi anche di "dati soft", espressione del punto di vista dei diversi stakeholder.
La VAS, in questo senso, permette di strutturare le scelte di piano selezionando soltanto quelle realmente significative, compatibili con la realtà territoriale in esame e coerenti con i principi della sostenibilità.
Si punta alla costruzione di un processo di interazione continua tra "sapere comune" (i cittadini, le associazioni, i rappresentanti della società civile, ecc.) e "sapere esperto" (i tecnici e gli amministratori), riconoscendo alla VAS il ruolo di "cerniera" tra gli "attori" in campo per una migliore individuazione e selezione delle scelte, nella ricerca di un rapporto di equilibrio tra le dimensioni ambientale, sociale ed economica in una prospettiva di sviluppo territoriale sostenibile.
Nel caso della VAS per il PUC del comune di Cava de' Tirreni, la fase di consultazione è stata particolarmente attiva. In particolare, sono state organizzate due Assemblee aperte al pubblico (rispettivamente in data 06/03/2008 e 23/09/2009) nell'intento di dare inizio al confronto con la cittadinanza e di raccogliere le osservazioni ed i suggerimenti utili per migliorare le azioni di Piano; inoltre, sono state organizzate due specifiche Assemblee (tenute rispettivamente nei giorni 12/05/2008 e 27/05/2008), alle quali sono state invitate le associazioni e le organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della Legge Regionale 16/2004 sul governo del territorio (pubblicazione di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 18 del 5 maggio 2008). Allo scopo di favorire la più ampia partecipazione, alle Assemblee potevano liberamente prendere parte anche i cittadini non necessariamente appartenenti ad associazioni ed organizzazioni.

In particolare, nell'ambito delle Assemblee sono state affrontate tre questioni principali relative allo sviluppo territoriale del comune di Cava de' Tirreni:

1. ***Quale visione di futuro?***
2. ***Quali strategie?***
3. ***Quali azioni?***

Con attenzione al lungo periodo risulta, infatti, significativo comprendere in quale direzione dovrebbe essere orientato lo sviluppo futuro, tenendo conto non solo di una possibile configurazione degli scenari di trasformazione legata ad aspettative esplicitate dalla collettività, ma anche a strategie significative ed alle relative azioni, indispensabili per individuare le modalità di intervento sul territorio.
Ciascuna visione è stata indagata e discussa, evidenziandone le specificità, espressione del punto di vista dei diversi stakeholder, scritto su post-it distribuiti nel corso delle Assemblee.
A conclusione degli interventi dei partecipanti alla prima Assemblea, sono stati letti e discussi i post-it compilati nel corso del dibattito, ed è stato possibile constatare che erano presenti alcune questioni ricorrenti e condivise.
Fin dalla prima assemblea è emerso come Cava de' Tirreni abbia bisogno di consolidare la propria identità, ma anche di proiettarsi verso un futuro concepito in termini sostenibili, che riconosca l'importanza e la significatività delle risorse esistenti (ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, culturali, architettoniche, ecc.).
È essenziale che Cava si senta una "città viva", attenta vero l'esterno, ma anche accogliente, in grado di promuovere attività e servizi, nonché di incentivare l'occupazione, soprattutto dei giovani. Si ritiene significativo promuovere uno sviluppo incentrato sul turismo culturale, che rispetti la vocazione del territorio e faccia in modo che i valori e le risorse possano diventare volano di altri meccanismi di sviluppo.

Si riscontra un grande desiderio di cambiamento, una sorta di "rigenerazione", che potrebbe permettere di guardare la realtà in una nuova prospettiva, più ricca e più ampia.
Nell'intento di pervenire all'individuazione di una visione di futuro condivisa, le diverse tematiche sono state approfondite nel corso delle due Assemblee successive, a partire dalle dieci visioni principali emerse dalla prima Assemblee:

- **Visione 1:** Cava città viva, che implica una città vitale, in cui la vivacità culturale, economica e sociale costituisca l'elemento trainante;
- **Visione 2:** Cava città bella, che riconosca la rilevanza e la significatività delle risorse ambientali, culturali ed architettoniche presenti in modo evidente sul territorio;
- **Visione 3:** Cava città visibile, che persegua l'obiettivo di rafforzare il proprio ruolo in un contesto ampio, che superi i vincoli territoriali della Provincia di Salerno o della Regione Campania, diventando attrattiva di nuovi sviluppi;
- **Visione 4:** Cava città rigenerata, che abbia la capacità di guardare al proprio patrimonio di risorse (umane, sociali, culturali, ambientali, economiche, ecc.) con uno sguardo nuovo, in modo creativo ed innovativo;
- **Visione 5:** Cava città concreta, che si ponga come priorità l'esigenza di risolvere in termini operativi i problemi dello sviluppo e dell'occupazione, con attenzione specifica al settore produttivo;
- **Visione 6:** Cava città del mondo, che abbia la capacità di superare i limiti ed in confini geografici e culturali, avvalendosi dei benefici della globalizzazione;
- **Visione 7:** Cava città ospitale, che sia in grado di valorizzare il tema dell'accoglienza, facendo del turismo (culturale, religioso, ambientale, ecc.) uno degli obiettivi principali;
- **Visione 8:** Cava città eco-compatibile, che riconosca la necessità di implementare strategie di sostenibilità, con attenzione a questioni critiche che riguardano l'energia, i rifiuti, la qualità dell'abitare;
- **Visione 9:** Cava città dei cittadini, che implica riconoscere come obiettivo prioritario l'attenzione alle persone, al capitale umano di Cava de' Tirreni, per rispondere alle loro esigenze, ma anche per valorizzare le loro potenzialità;
- **Visione 10:** Cava città aperta, che significa riconoscere le molteplici dimensioni del territorio e la possibilità di interagire con i comuni e le realtà circostanti; ma che implica anche una diversa, più ricca ed articolata prospettiva culturale, disposta al dialogo.

Ciascuna di queste visioni individua un aspetto peculiare della città e ne sottolinea la rilevanza.
A partire dalle dieci visioni individuate, nel corso dell'Assemblea successiva la discussione si è concentrata su cinque temi considerati dai partecipanti di maggiore rilevanza:

1. **Cava città bella,** con una specifica attenzione al ruolo ed alla valorizzazione delle risorse culturali;
2. **Cava città rigenerata e sicura,** che implica considerare in modo innovativo le risorse e le potenzialità del territorio, garantendo un alto livello di qualità della vita;
3. **Cava città concreta e produttiva,** orientata alla riconfigurazione delle attività economiche in una prospettiva di promozione del territorio e di incremento della capacità attrattiva;
4. **Cava città ospitale,** che riconosca l'importanza di una strategia dell'accoglienza, volta sia ai cittadini che ai turisti;
5. **Cava città sostenibile,** in grado di promuovere i principi della sostenibilità attraverso strumenti e pratiche adeguati, che tengano conto dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, del problema dei rifiuti, dell'attenzione a standard di qualità e di vivibilità urbana.

Visioni a lungo termine che risultano ancora di grande attualità e dalle quali partire per la definizione degli obiettivi e delle azioni di piano.

Inoltre, nel corso della discussione sono state individuate le principali potenzialità e criticità del territorio di Cava de' Tirreni.

Potenzialità	**Criticità**
1. Risorse culturali e architettoniche 2. Risorse ambientali 3. Turismo religioso 4. Turismo culturale 5. Artigianato locale (ceramica) 6. Piccole medie imprese 7. Ruolo di "cerniera" territoriale	1. Abusivismo 2. Disagio abitativo 3. Decadenza generale 4. Trasporti, viabilità e traffico 5. Contenitori vuoti diffusi sul territorio 6. Crisi industriale e commerciale 7. Vocazione futura non chiara 8. Infrastrutture (fogne) 9. Disoccupazione giovanile 10. Carenza di strutture culturali di qualità

Le principali potenzialità e criticità emerse sono riconducibili a ciascuna delle cinque visioni condivise nell'intento di comprendere la concreta possibilità di attuazione di ciascuna visione, nonché di tener conto degli eventuali problemi e/o ostacoli che dovranno essere affrontati nel corso dell'elaborazione del Piano.

Gli incontri contribuiscono all'elaborazione di strategie di sostenibilità, in grado di conciliare i bisogni ed i desiderata della comunità locale, da tradurre in termini operativi nell'ambito della definizione del PUC. In particolare, le risoluzioni delle Assemblee hanno valore di raccomandazioni per l'Amministrazione comunale e per i tecnici impegnati nella redazione del Piano. Per ciascuna delle visioni esplicitate, sarà chiesto agli stakeholder di individuare delle possibili azioni, in grado di dare concretezza al progetto di futuro di Cava de' Tirreni.

Fatta salva la fase di partecipazione svolta nel 2008 che ha contribuito a delineare delle visioni a lungo termine per la città di Cava de' Tirreni, è stato necessario procedere a una nuova consultazione pubblica per aggiornare, confermare e/o rivedere le strategie e i relativi obiettivi a quasi 10 anni di distanza.

La consultazione è stata supportata dalla somministrazione di un questionario, in cui le associazioni ed i cittadini sono stati invitati ad esplicitare il proprio punto di vista rispetto a:

1. Il presente della città. Cava de' Tirreni oggi: ciascun intervistato ha potuto esprimere il proprio livello di soddisfazione con riferimento alle condizioni di vivibilità del comune, esplicitate attraverso differenti caratteristiche, tenendo conto delle risorse, delle potenzialità e delle criticità del territorio.
2. Il futuro della città. Cava de' Tirreni domani: ciascun intervistato ha potuto esplicitare il proprio scenario di trasformazione futuro, immaginando come potrebbe diventare Cava de' Tirreni tra dieci anni, ed evidenziando le azioni ritenute necessarie e da realizzare e quelle da non attuare.

In Allegato si riporta il questionario proposto.

La nuova fase di consultazione che ha coinvolto la cittàdinanza è stata articolata in due incontri pubblici, uno svoltosi il 14 marzo 2018 e uno il 4 aprile 2018 rivolto ad Associazioni ed imprenditori, in cui sono state presentate le visioni e le strategie per la Città proposte con il preliminare di Piano e illustrati i modi e i tempi per l'invio dei contributi e dei suggerimenti.



Con il "Verbale delle attività e delle decisioni preliminari assunte di concerto tra Autorità procedente ed Autorità competente aifini della V.A.S." Prot. 17395 del 08.03.2018, si è inteso effettuare, contestualmente al tavolo di consultazione deglibSCA ed alla consultazione del pubblico interessato, incontri con la cittadinanza sul preliminare dibPiano e sul rapporto preliminare (documento di scoping), al fine di attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione dello comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni di natura strategica ed operativa da parte delle associazioni dei cittadini e dalle organizzazioni sociali, culturali, economiche e professionali di livello comunale.

La convocazione degli incontri è avvenuta mediante avviso pubblico all'Albo pretorio nonché attivazione delle più idonee forme di pubblicità (anche tramite web), dando atto che la proposta preliminare di Puc ed il Rapporto preliminare ambientale sono consultabili e scaricabili dal sito internet del Comune www.cittadicava.it.

I pareri, le osservazioni, i contributi della cittadinanza, relativamente a questioni generali, con esclusione di questioni puntuali o riguardanti aspetti puntuali delle previsioni edilizie ed urbanistiche, potevano essere inoltrati al Comune di Cava de' Tirreni entro e non oltre il 02.05.2018 (giorno prima della seconda seduta degli SCA) utilizzando una delle seguenti modalità:

- a mezzo raccomandata A/R indirizzata a Comune di Cavade' Tirreni Piazza E. Abbro 1 84013 Cava de' Tirreni (SA);

- a mezzo pec all'indirizzo: amministrazione@pec.comune.cavadetirreni.sa.it.

I contributi pervenuti a questo Comune da parte dei cittadini e delle associazioni nel procedimento di consultazione, sono:

- questionario prot. 22354 del 20.03.2018 dell'arch, Antonio Giordano;
- nota prot. 38507 del 5.04.2018 del MALC, Manifattura alla città;
- questionario prot. 398020 del 6,04.2018 ASD Cava de' Tirreni Basketball;
- questionario prot. 46941 del 20.04.2018 Tiro a Segno Nazionale - sez. Cava de' Tirreni;
- questionario prot. 47601 del 24.04.2018 Anteas Tirrenia ;
- questionario prot. 48080 del 27.04.2018 geom. Sorrentino Francesco;
- nota prot. 48496 del 30.04.2018 dotto Vittorio De Rosa;
- questionario prot. 48653 del 02.05.2018 sig. Lucio Del Nunzio De Stefano;

- nota prot. 48703 del 02.05.2018 sig. Sorrentino Daniele;
- questionario prot. 48768 del 02.05.2018 geom. Roberto Vitale;
- questionario prot. 48801 del 02.05.2018 ing. Di Domenico Giuseppe asso Insieme per S. Anna;
- nota prot.48694 del 02.05.2018 Giuseppe Pìsapia;
- nota prot.48851 del 02.05,2018 dott. Fausto Carbone- Soc. centro residenziale Badia di Cava;
- nota prot. 48925 del 03.05.2018 Manifatture Sigaro Toscano spa.

IL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS

3. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (allegato VI, punto c).

Nei paragrafi che seguono sono presentate e descritte le principali caratteristiche del territorio comunale o porzioni di esso che possono essere significativamente interessate dalle trasformazioni previste dal Piano. Le disposizioni di cui al paragrafo c) dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e s.m. ed i., recita:

> c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

L'analisi ambientale è finalizzata a costruire un quadro di sintesi delle specificità territoriali, ambientali e socio-economiche, per il Comune di Cava de' Tirreni in termini di sensibilità, criticità e opportunità, tramite il quale calibrare obiettivi e azioni del PUC.

Sulla base della bibliografia esistente l'analisi ambientale si struttura intorno alla costruzione di quadri conoscitivi settoriali con riferimento alle seguenti componenti ambientali: aria, acqua, rifiuti, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e assetto storico culturale, assetto insediativo e demografico, sistema economico produttivo, mobilità e trasporti.

Quindi, per quanto riguarda il punto d) sono esposte le criticità e le problematiche di tipo ambientale sulle quali il piano può avere effetti, positivi o negativi, che verranno valutati nella terza parte del documento (nella stesura definitiva della Valutazione Ambientale Strategica).

La "pertinenza" riguarda anche i possibili effetti significativi, o anche quelli non significativi che, combinati ai problemi ambientali esistenti, potrebbero crearne di significativi.

3.1 Stato attuale dell'ambiente

Le considerazioni svolte sulle possibili ricadute ambientali del PUC, partono dalla ricognizione generale dello stato complessivo delle componenti ambientali e alla successiva definizione dei possibili effetti e definizione dell'ambito territoriale da essi interessato. Si tratta di un'analisi di tipo ricognitivo che consente di ricostruire un quadro più aggiornato possibile delle informazioni ambientali disponibili.

Il presente capitolo esamina, quindi, lo stato attuale dell'ambiente riferito al territorio del comune di Cava de' Tirreni e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PUC.

La costruzione del quadro conoscitivo territoriale, dal punto di vista ambientale, è stata condotta con riferimento ad alcune principali "aree tematiche" così come individuate, a livello nazionale, dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) ed, a livello Regionale, dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), ovvero:

1. *Popolazione*
2. *Patrimonio abitativo*
3. *Economia e produzione*
4. *Qualità dell'aria*
5. *Acqua*
6. *Suolo*
7. *Rumore*

8. *Rifiuti e bonifiche*
9. *Paesaggio e patrimonio storico-culturale*
10. *Biodiversità e aree naturali protette*
11. *Rischio naturale ed antropogenico*
12. *Ambiente urbano*

3.2.1. Popolazione

Le informazioni relative alla popolazione residente all'interno del territorio comunale fanno riferimento a diverse tematiche che ne esplicitano alcune caratteristiche significative.
In particolare, sono state prese in esame le informazioni relative ai seguenti temi:

TEMA: andamento demografico

FONTE, dati ISTAT

Consistenza assoluta della popolazione residente (Pressione, anno 2016)	
Numero di residenti	53.450

Famiglie residenti (Pressione, anno 2016)	
Numero di famiglie residenti	19.623
Numero medio di componenti per famiglia	2,7

TEMA: struttura della popolazione

FONTE, dati ISTAT

Composizione per classi di età della popolazione residente (Pressione, anno 2016)	
Numero di residenti con età minore di 14 anni	7.624
Numero di residenti con età compresa tra 15 e 64 anni	35.309
Numero di residenti con età maggiore di 64 anni	10.726
Indice di vecchiaia	140,7

Stranieri residenti (Pressione, anno 2016)	
Numero di stranieri residenti	1.143

3.2.2. Patrimonio abitativo

Le informazioni relative alla patrimonio abitativo fanno riferimento a diverse tematiche che vanno dalle caratteristiche degli edifici al loro titolo di godimento.

L'analisi sottende lo scopo di stimare il disagio abitativo attraverso alcuni indicatori. Esso non riguarda soltanto le fasce deboli della popolazione, che pure continuano a soffrire un'esigenza abitativa primaria. Infatti, accanto a queste, si sta sviluppando una nuova domanda abitativa conseguente al bisogno di maggiore qualità degli alloggi e dello spazio urbano, oggi spesso caratterizzato da diffusi fenomeni di degrado presente nei quartieri di edilizia pubblica, nelle vaste periferie abusive, nelle zone di recente espansione e nelle zone urbane più antiche, dove si concentra maggiormente il degrado sociale.

In particolare, sono state prese in esame le informazioni relative ai seguenti temi:

- abitazioni e grado di utilizzo;
- disagio abitativo;
- patrimonio abitativo esistente.

TEMA: abitazioni e grado di utilizzo

Fonte dei dati

ISTAT, *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011*

Edifici per stato d'uso (Pressione, anno 2011)	
Numero di edifici utilizzati	6.993
Numero di edifici non utilizzati	175
totale	7.198

Famiglie in abitazione per titolo di godimento (Pressione, anno 2011)	
Numero di abitazioni in proprietà	12.120
Numero di abitazioni in affitto	4.088
Numero di abitazioni altro titolo	2.509
Percentuale delle abitazioni in proprietà rispetto al totale delle abitazioni occupate da persone residenti	64,8 %
Percentuale delle abitazioni in affitto rispetto al totale delle abitazioni occupate da persone residenti	21,8 %
Percentuale delle abitazioni occupate ad altro titolo rispetto al totale delle abitazioni occupate da persone residenti	13,4 %

TEMA: disagio abitativo

Fonte dei dati

ISTAT, *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001*

Affollamento abitativo (Pressione, anno 2001)	
Numero di stanze totali	71.740
Numero di residenti per stanza	0,73
Numero di stanze in abitazioni occupate da persone residenti	66.363
Numero di residenti per stanza in abitazioni occupate da persone residenti	0,79
Numero medio di stanze per abitazione occupata da persone residenti	4,1
Superficie media delle abitazioni occupate da persone residenti	92,5 mq
Superficie media per stanza in abitazioni occupate da persone residenti	22,4 mq

Fonte dei dati

ISTAT, *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011*

Superficie per occupante delle abitazioni occupate da persone residenti (Pressione, anno 2011)	
Superficie abitazione per occupante	34,28 mq

Abitazioni per numero di stanze (Pressione, anno 2011)	
Abitazioni con 1 stanza	3.641
Abitazioni con 2 stanze	1.759
Abitazioni con 3 stanze	2.420
Abitazioni con 4 stanze	3.638
Abitazioni con 5 stanze	3.656
Abitazioni con 6 e più stanze	3.321
Numero di edifici costruiti dal 2001 al 2005	522
Numero di edifici costruiti dopo il 2006	439
Totale di edifici al 2011	20.283

TEMA: patrimonio abitativo esistente

Abitazioni per epoca di costruzione (Pressione, anno 2011)	
Numero di edifici costruiti prima del 1918	3.641
Numero di edifici costruiti dal 1919 al 1945	1.759
Numero di edifici costruiti dal 1946 al 1960	2.420
Numero di edifici costruiti dal 1961 al 1970	3.638

Numero di edifici costruiti dal 1971 al 1980	3.656
Numero di edifici costruiti dal 1981 al 1990	3.321
Numero di edifici costruiti dal 1991 al 2000	887
Numero di edifici costruiti dal 2001 al 2005	522
Numero di edifici costruiti dopo il 2006	439
Totale di edifici al 2011	20.283

Edifici ad uso abitativo per tipo di materiale da costruzione (Risposta, anno 2011)	
Numero di edifici in muratura portante	2.463
Numero di edifici in calcestruzzo armato	2.894
Numero di edifici in altro materiale	614
Percentuale di edifici in muratura portante rispetto al totale degli edifici	41,2 %
Percentuale di edifici in calcestruzzo armato rispetto al totale degli edifici	48,5 %
Percentuale di edifici in altro materiale rispetto al totale degli edifici	10,3 %

Edifici ad uso abitativo per stato di conservazione (Risposta, anno 2011)	
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione ottimo	874
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione buono	4.130
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre	876
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo	91
Percentuale di edifici ad uso residenziale con stato di conservazione ottimo	14,6
Percentuale di edifici ad uso residenziale con stato di conservazione buono	69,2
Percentuale di edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre	14,7
E Percentuale di edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo	1,5

3.2.3. Economia e produzione

Il sistema economico della città di Cava de' Tirreni è molto complesso e per la sua analisi è necessario riferirsi a diverse tematiche che tengano conto dei differenti settori di produzione (agricoltura, industria, terziario e servizi etc.), di impiego della forza lavoro e di produzione del reddito.

Riconoscendo, da un lato, che lo sviluppo economico di un territorio è parte integrante delle politiche di sviluppo sostenibile ma anche che, dall'altro lato, le attività produttive sono spesso la causa di consumo indiscriminato di risorse e degrado ambientale, sono state analizzate alcune tematiche che offrono una visione multidimensionale del settore economico e produttivo. In particolare, il territorio comunale viene descritto in base ai seguenti fattori:

- tasso di attività;
- livello locale del reddito;
- imprese;
- turismo;
- attività agricole e zootecniche;

- tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività connesse.

TEMA: Tasso di attività

Fonte dei dati

ISTAT, *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011*

Tasso di attività (Pressione, anno 2011)	
Tasso di attività totale	44,78 %
Tasso di attività maschile	57,7 %
Tasso di attività femminile	32,9 %

Fonte dei dati

ISTAT, *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011*

Tasso di occupazione/disoccupazione per sesso (Pressione, anno 2011)	
Tasso di occupazione	35,2 %
Tasso di occupazione maschile	47,5 %
Tasso di occupazione femminile	23,9 %
Tasso di disoccupazione	29,4 %
Tasso di disoccupazione maschile	17,7 %
Tasso di disoccupazione femminile	27,4%

Tasso di disoccupazione giovanile (Pressione, anno 2011)	
Tasso di disoccupazione giovanile	52,4 %
Tasso di disoccupazione giovanile maschile	48,7 %
Tasso di disoccupazione giovanile femminile	58,2 %

Occupati (Pressione, anno 2011)	
Numero di occupati	14.638
Percentuale di occupati di sesso maschile	68,6 %
Percentuale di occupati di sesso femminile	31,4 %

Occupati per attività economica (Pressione, anno 2011)	
Occupati nell'agricoltura, silvicoltura e pesca	580
Occupati nell'industria	4.009
Occupati nel commercio, alberghi, ristoranti etc.	3.126

Occupati in attività di trasporto, magazzinaggio, servizi di comunicazione	945
Occupati in attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali, viaggio, servizi per le imprese	1.933
Occupati in altre attività	5.328

TEMA: Livello locale del reddito

Fonte dei dati

Il Sole24 Ore, dati online redditi irpef

Livello locale del reddito (Pressione, anno 2015)	
Reddito medio ad abitante	10.106 €
Reddito medio per contribuente	18.119 €
Numero di contribuenti	29.930

TEMA: Imprese

Fonte dei dati

ISTAT, 9° Censimento industria e servizi 2011

Imprese ed unità locali (Risposta, anno 2011)		
	2001	2011
Numero di imprese attive	3.333	3.555
Numero di addetti nelle imprese attive	8.686	8.745
Numero lavoratori esterni	227	115
Numero lavoratori temporanei	29	15

Fonte dei dati

Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)

Imprese ed unità locali (Risposta, anno 2011)		
	2001	2011
Numero di unità attive	3.333	3.555
Numero di addetti	8.686	8.745
Numero lavoratori esterni	227	115
Numero lavoratori temporanei	29	15

Numero di imprese attive (Risposta, anno 2011)	
Classi ATECO	
agricoltura, silvicoltura e pesca	**10**
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	4
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	6
pesca e acquacoltura	..

estrazione di minerali da cave e miniere	**1**
attività manifatturiere	**300**
industrie alimentari	38
industria delle bevande	2
industrie tessili	17
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	5
fabbricazione di articoli in pelle e simili	9
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	29
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	..
stampa e riproduzione di supporti registrati	14
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1
fabbricazione di prodotti chimici	1
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	56
metallurgia	..
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	45
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	..
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	6
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	..
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	..
fabbricazione di mobili	11
altre industrie manifatturiere	32
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	26
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**1**
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	**12**
costruzioni	**421**
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	**1.301**
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	104
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	389
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	808
trasporto e magazzinaggio	**54**
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**199**
servizi di informazione e comunicazione	**53**
attività finanziarie e assicurative	**95**
attività immobiliari	**66**
attività professionali, scientifiche e tecniche	**553**
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	**85**

Numero addetti nelle imprese attive (Risposta, anno 2011)	
agricoltura, silvicoltura e pesca	10
estrazione di minerali da cave e miniere	1
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	40
industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	31
industria dei prodotti in legno e carta, stampa	43
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1
fabbricazione di prodotti chimici	1
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	63
metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	45
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	..
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	6
fabbricazione di mezzi di trasporto	..
altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	69
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	12
costruzioni	421
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	1.301
trasporto e magazzinaggio	54
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	199
attività editoriali, audiovisivi e attività di trasmissione	4
telecomunicazioni	2
informatica ed altri servizi d'informazione	47
attività finanziarie e assicurative	95
attività immobiliari	66
attività legali, di contabilità, di direzione aziendale, di architettura, di ingegneria, di collaudo e di analisi tecniche	460
ricerca scientifica e sviluppo	6
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	87
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	85
istruzione	16
assistenza sanitaria	179
assistenza sociale residenziale e non	3
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	39
altre attività di servizi	167

TEMA: Turismo

Fonte dei dati

Camera di commercio, Istituto Gugliermo Tagliacarne 2009

L'offerta ricettiva (Risposta, 2009)		
	Numero	Letti
Alberghi a 4 stelle	3	357
Alberghi a 3 stelle	1	60
Residenze turistico-alberghiere	2	61
Bed & breakfast	21	386
Alloggi in affitto	6	53
Ostelli per la gioventù	2	244
Alloggi agro-turistici	4	44

Fonte dei dati

Regione Campania, Università Federico II, 2009

Movimenti turistici per la circoscrizione turistica Cava de' Tirreni (Determinante, anno 2009)	
Numero totale di arrivi	16.489
Numero di presenze	32.118

TEMA: Attività agricole e zootecniche

Fonte dei dati

ISTAT, *Censimento agricoltura 2010*

Aziende e superficie agricola (Determinante, pressione, anno 2010)		
	2000	*2010*
Superficie Territoriale (ST)	3.634 ha	3.634 ha
Superficie Agricola Totale (SAT)	1.541 ha	457 ha
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	708 ha	287 ha
Percentuale della SAT rispetto alla ST	42,41 %	12,6 %
Percentuale della SAU rispetto alla ST	19,48 %	7,9 %
Percentuale della SAU rispetto alla SAT	45,94 %	62,8 %
Numero di aziende agricole	1.292	399

Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU) (Determinante, pressione, anno 2010)	
0 ettari	7
0,01 - 0,99 ettari	310
1-1,99 ettari	65
2-2,99 ettari	11
3-4,99 ettari	5
5-9,99 ettari	1
10 e più ettari	-

Aziende per classe di superficie agricola totale (SAT) (Determinante, pressione, anno 2010)	
0 ettari	4
0,01 - 0,99 ettari	262
1-1,99 ettari	97
2-2,99 ettari	19
3-4,99 ettari	5
5-9,99 ettari	2
10 e più ettari	2

Forma di conduzione (Determinante, pressione, anno 2010)	
Conduzione diretta del coltivatore	394
Conduzione con salariati	5
Totale aziende agricole	399

Aziende biologiche (Determinante, pressione, anno 2010)

Numero di aziende biologiche	1
Superficie Agricola Totale (SAT)	3,6 ha
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	1,35 ha

Aziendae con coltivazioni e/o allevamenti DOP e/o IGP (Determinante, pressione, anno 2010)	
Numero di aziende con coltivazioni e/o allevamenti DOP e/o IGP	2
Superficie Agricola Totale (SAT)	5,18 ha
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	2,93 ha

Fonte dei dati

ISTAT, *Censimento agricoltura 2010*

Coltivazioni praticate (Determinante, anno 2000)	
Superficie coltivata a seminativi	144,2 ha
Superficie delle coltivazioni legnose agrarie	129,7 ha
orti familiari	4,52 ha
Superficie dei prati permanenti e pascoli	8,17 ha
Superficie per arboricoltura da legno	0,1 ha
Superficie boschiva	118,6 ha
Superficie agraria non utilizzata	34,95 ha
Altra superficie	16,7 ha
Serre	194 ha

Fonte dei dati

ISTAT, *Censimento agricoltura 2010*

Allevamenti zootecnici (Pressione, anno 2000)	
Numero di aziende zootecniche	99
Numero di capi bovini	299
Numero di capi suini	208
Numero di capi ovini	26
Numero di capi caprini	179
Numero di capi equini	47
Numero di capi in allevamenti avicoli	88

TEMA: Tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività connesse

Fonte dei dati

Piano Urbanistico Comunale, *Studio agronomico*, 2009

Produttività agraria (Determinante, risposta, anno 2009)	
Superficie territoriale a produttività agraria nulla	1.498,36 ha
Superficie territoriale a produttività agraria bassa	1.481,09 ha
Superficie territoriale a produttività agraria media	538,17 ha
Superficie territoriale a produttività agraria alta	145,28 ha

Attività complementari all'agricoltura (Risposta, 2009)		
Fattorie didattiche	1	4 ha
Alloggi agro-turistici	4	-
Orti sociali	60	6070 mq
Orti urbani	0	0
Orti didattici	0	0

3.2.4. Qualità dell'aria

Le emissioni in atmosfera di gas serra e di inquinanti di vario tipo hanno ripercussioni sia sui cambiamenti climatici (scala globale) che sulla qualità della vita con relativi danni alla salute, soprattutto nelle aree urbane (scala locale). In particolare, sono stati analizzate le seguenti tematiche:

- clima;
- qualità dell'aria;

Non sono presenti sul territorio comunale postazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria ma è stata condotta una campagna con postazioni mobili che ha evidenziato delle condizioni di qualità dell'aria alquanto diversificata relativamente ai punti di monitoraggio prescelti.

TEMA: Clima

Fonte dei dati

Regione Campania, *Agrometeorologia*, Database on line, 2012

Condizioni climatiche (Stato, anno 2008)	
Stazione di Battipaglia	
Temperatura massima media annua	21,7 °C
Temperatura minima media annua	12,3 °C
Temperatura media annua	16,9 °C
Escursione termica media annua	9,4 °C
Umidità relativa massima media annua	82.6 %
Umidità relativa minima media annua	47,5 %
Umidità relativa media annua	67,5 %
Precipitazione giornaliera media annua	1,4 mm
Velocità del vento media annua	3,1 m/s
Radiazione globale media annua	11,1 Mj/mq

TEMA: Qualità dell'aria
Fonte dei dati
ARPAC, Rete di Monitoraggio della Qualità dell'aria, dati online 2016

Inquinanti nell'aria (Stato, anni 2016)	
Concentrazione di NO_2 nella postazione del Campo Sportivo (media annua)	19,0 µg/m^3
Concentrazione massima di CO nella postazione del Campo Sportivo (media annua)	0,6 mg/m^3
Concentrazione di O3 nella postazione del Campo Sportivo (media annua)	39,0 ng/ m^3
Concentrazione di SO2 nella postazione del Campo Sportivo (media annua)	2,7 µg/m3
Concentrazione di PM10 nella postazione del Campo Sportivo (media annua)	27,2 µg/m3
Concentrazione massima degli PM2.5 nella postazione del Campo Sportivo (media annua)	15,5 µg/m3
Concentrazione massima di NO_2 nella postazione del Campo Sportivo	103,0 µg/m3
Concentrazione massima di CO nella postazione del Campo Sportivo	5,1 mg/m3
Concentrazione massima di O3 nella postazione del Campo Sportivo	240 µg/m3
Concentrazione massima di SO2 nella postazione del Campo Sportivo	42,2 µg/m3
Concentrazione massima di PM10 nella postazione del Campo Sportivo	779 µg/m3
Concentrazione massima di PM2.5 nella postazione del Campo Sportivo	47 µg/m3

3.2.5. Acqua

La componente ambientale "acqua" è stata affrontata sia con riferimento alle risorse idriche superficiali che a quelle sotterranee. Per entrambe ne sono stati evidenziati sia parametri di tipo fisco (portate, consumi, prelievi, ecc.) che chimico, cioè legati alla presenza di inquinanti. Le tematiche di riferimento sono le seguenti:

- risorse idriche superficiali;
- qualità delle acque superficiali;
- risorse idriche sotterranee;
- qualità dei corpi idrici sotterranei;
- consumi idrici;
- collettamento delle acque reflue;
- carichi sversati nei corpi idrici superficiali.

Tema: qualità delle acque superficiali
Fonte dei dati: ARPAC, *Monitoraggio 2015*

Livello di qualità (Stato, anno 2015)	
Alveo Comune (stazione di rilevamento CAV1)	
Livello di inquinamento da macrodescrittori LIM	SCARSO

Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua SECA	SCARSO
Stato ambientale dei Corsi d'Acqua SACA	BUONO
Bonea (stazione di rilevamento BO1)	
Livello di inquinamento da macrodescrittori LIM	SUFFICIENTE
Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua SECA	SUFFICIENTE
Stato ambientale dei Corsi d'Acqua SACA	BUONO

Tema: risorse idriche sotterranee

Fonte delle informazioni

ARPAC, *Acqua, il monitoraggio in Campania 2002-2006*

Regione Campania, *Piano di tutela delle acque*, 2006

Bilancio idrologico (Stato, anni 2002-2006)	
Monti Lattari – Isola di Capri	
Differenza tra afflusso e deflusso annuo	+89,5 10^6 m^3

Tema: qualità delle acque sotterranee

Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) (Stato, anni 2002-2006)	
Monti Lattari – Isola di Capri	
Classe SCAS in località Nocera Inferiore (sorgente Lat6a)	SCADENTE

Tema: consumi idrici

Fonte dei dati

ATO4 – Piano d'Ambito 2015

Consumi idrici (Pressione, anno 2015)	
Volume di acqua consumati per residente	3.476.964 mc/ab
Dotazione procapite al giorno	182 l/ab g

Tema: collettamento delle acque reflue

Reti fognarie comunali: percentuale di copertura del servizio e lunghezza della rete (Pressione, anno 2015)	
abitanti serviti	33.272 ab
efficienza	63%

Servizio di depurazione (Pressione, anno 2015)	
abitanti serviti	4.193 ab
copertura	8%

Tema: carichi sversati nei corpi idrici superficiali

Fonte dei dati

Regione Campania, *Piano di tutela delle acque*, 2006

Regione Campania, *Le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola*, 2007

Carichi sversati nei corpi idrici superficiali (Pressione, anno 2007)	
Carico di azoto (N) sversato annuo	259.852 kg/anno

3.2.6. Suolo

Si tratta di una tematica molto ampia che intende analizzare le caratteristiche territoriali sotto diversi punti di vista: dalle risorse naturali all'uso sostenibile del suolo, dalle zone edificate alle infrastrutture. In particolare, sono state esaminati i seguenti tematismi:

- risorse naturali;
- cave ed attività estrattive;
- consumo del suolo (cambiamento da area naturale ad area edificata);

Dalle analisi condotte emerge un quadro molto variegato del territorio comunale, anche considerando le diverse caratteristiche delle tematiche trattate.

TEMA: Risorse naturali

Fonte dei dati

Regione Campania, *Piano energetico ambientale regionale*, 2009

Piano Urbanistico Comunale, *Studio agronomico*, 2009

Risorse naturali rinnovabili (Pressione, anno 2009)	
Superficie bosco ceduo (castagno misto a querce)	1.045,58 ha

TEMA: Cave ed attività estrattive

Fonte dei dati

Regione Campania, *Piano Regionale delle Attività Estrattive*, 2006

MATTM-APAT, *Censimento dei siti minerari abbandonati*, 2006

Piano Urbanistico Comunale, *Studio agronomico*, 2018

Cave presenti sul territorio comunale (Pressione, anno 2006)	
Numero di cave totali	5
Numero di cave autorizzate	1
Numero di cave abbandonate	4

Cave ripristinate (Risposta, anno 2009)	
Numero di cave ripristinate	1
Superficie delle cave ripristinate	0,15 ha

Estensione dell'area di cava (Impatto, anno 2009)	
Superficie delle aree destinate a cava	8,14 ha

TEMA: Consumo del suolo (cambiamento da area naturale ad area edificata)

Fonte dei dati

Piano Urbanistico Comunale, *Analisi territoriale*, 2009

Uso del suolo (Risposta, anno 2009)	
Superficie delle aree naturali	2.770,3 ha
Superficie delle aree edificate	848,7 ha
Percentuale delle aree naturali rispetto alla superficie territoriale	76,2 %
Percentuale delle aree edificate rispetto alla superficie territoriale	23,4 %

Fonte dei dati

Piano Urbanistico Comunale, *Analisi territoriale*, 2009

Consumo di suolo (Risposta, anno 2009)	
Area urbanizzata	933,7 ha
Percentuale dell'area urbanizzata rispetto alla superficie territoriale	25,7%

3.2.7. Rumore

Per "misurare" il fenomeno dell'inquinamento acustico, si è fatto riferimento alle seguenti tematiche:

- inquinamento acustico;
- classificazione acustica comunale.

I rilievi fonometrici (relativamente a 140 punti di monitoraggio opportunamente individuati sul territorio comunale) effettuati nell'ambito dell'elaborazione del Piano Comunale di Zonizzazione Acustica fonometriche hanno evidenziato che oltre il 60% dei valori riscontrati è compreso tra 60 e 70 dB, riscontrando nel traffico urbano la componente maggiormente impattante.

TEMA: Inquinamento acustico
Fonte dei dati
Comune di Cava de' Tirreni, *Piano di Zonizzazione Acustica*, 2009

Inquinamento acustico (Stato, risposta, anno 2009)	
Numero di punti di monitoraggio con valori misurati fino a 50 dB	9
Numero di punti di monitoraggio con valori misurati da 50 a 55 dB	5
Numero di punti di monitoraggio con valori misurati da 55 a 60 dB	10
Numero di punti di monitoraggio con valori misurati da 60 a 65 dB	33
Numero di punti di monitoraggio con valori misurati da 65 a 70 dB	54
Numero di punti di monitoraggio con valori misurati fino oltre 70 dB	29
Percentuale dei punti di monitoraggio con valori misurati fino a 50 dB	6,4 %
Percentuale dei punti di monitoraggio con valori misurati da 50 a 55 dB	3,6 %
Percentuale dei punti di monitoraggio con valori misurati da 55 a 60 dB	7,1 %
Percentuale dei punti di monitoraggio con valori misurati da 60 a 65 dB	23,6 %
Percentuale dei punti di monitoraggio con valori misurati da 65 a 70 dB	38,6 %
Percentuale dei punti di monitoraggio con valori misurati fino oltre 70 dB	20,7 %

TEMA: Classificazione acustica comunale

Classi di zonizzazione acustica (Risposta, anno 2009)	
Superficie appartenente alla Classe I	399,90 ha
Superficie appartenente alla Classe II	2.712,52 ha
Superficie appartenente alla Classe III	85,97 ha
Superficie appartenente alla Classe IV	379,62 ha
Superficie appartenente alla Classe V	43,05 ha
Superficie zonizzata totale	3.621,06 ha
Percentuale della superficie appartenente alla Classe I rispetto alla superficie zonizzata totale	11,0 %
Percentuale della superficie appartenente alla Classe II rispetto alla superficie zonizzata totale	74,9 %
Percentuale della superficie appartenente alla Classe III rispetto alla superficie zonizzata totale	2,4 %

Percentuale della superficie appartenente alla Classe IV rispetto alla su perficie zonizzata totale	10,5 %
Percentuale della superficie appartenente alla Classe V rispetto alla su perficie zonizzata totale	1,2 %

3.2.8. Rifiuti e bonifiche

La questione dei rifiuti costituisce un aspetto rilevante legato alla sostenibilità dei centri urbani. Di seguito sono riportati i dati relativi a:

- produzione e gestione dei rifiuti;
- raccolta differenziata;
- siti contaminati.

TEMA: Produzione e gestione rifiuti

Rifiuti oggetto per frazione merceologica (Risposta, anno 2016)	
Percentuale di rifiuti biodegradabili sul totale	39,5 %
Percentuale di carta e cartone sul totale	3,6 %
Percentuale di rifiuti non differenziati sul totale	32,4 %
Percentuale del vetro sul totale	6,5 %
Percentuale di beni ingombranti sul totale	1,95 %
Percentuale di plastica sul totale	0,01 %
Percentuale di metalli sul totale	0,13 %
Percentuale di rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione su totale	0,17%
Percentuale di pneumatici fuori uso	0,12%

TEMA: Raccolta differenziata

Il tema della raccolta differenziata è legato a quella della produzione dei rifiuti in quanto ne indica la percentuale che può essere riciclata e che, quindi, non viene smaltita, contribuendo ad una gestione più sostenibile dei rifiuti stessi.

Nell'anno 2016 (ultimo dato disponibile), per il comune di Cava de' Tirreni si è registrata una percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti del 66.83% pari a circa 14.287.929 kg.

Al 2016 la raccolta differenziata nel comune di Cava de' Tirreni è stata pari 14.287.929 kg. di rifiuti, cioè il 68,83% del totale dei rifiuti con una quota pro capite di 266 kg/ab.

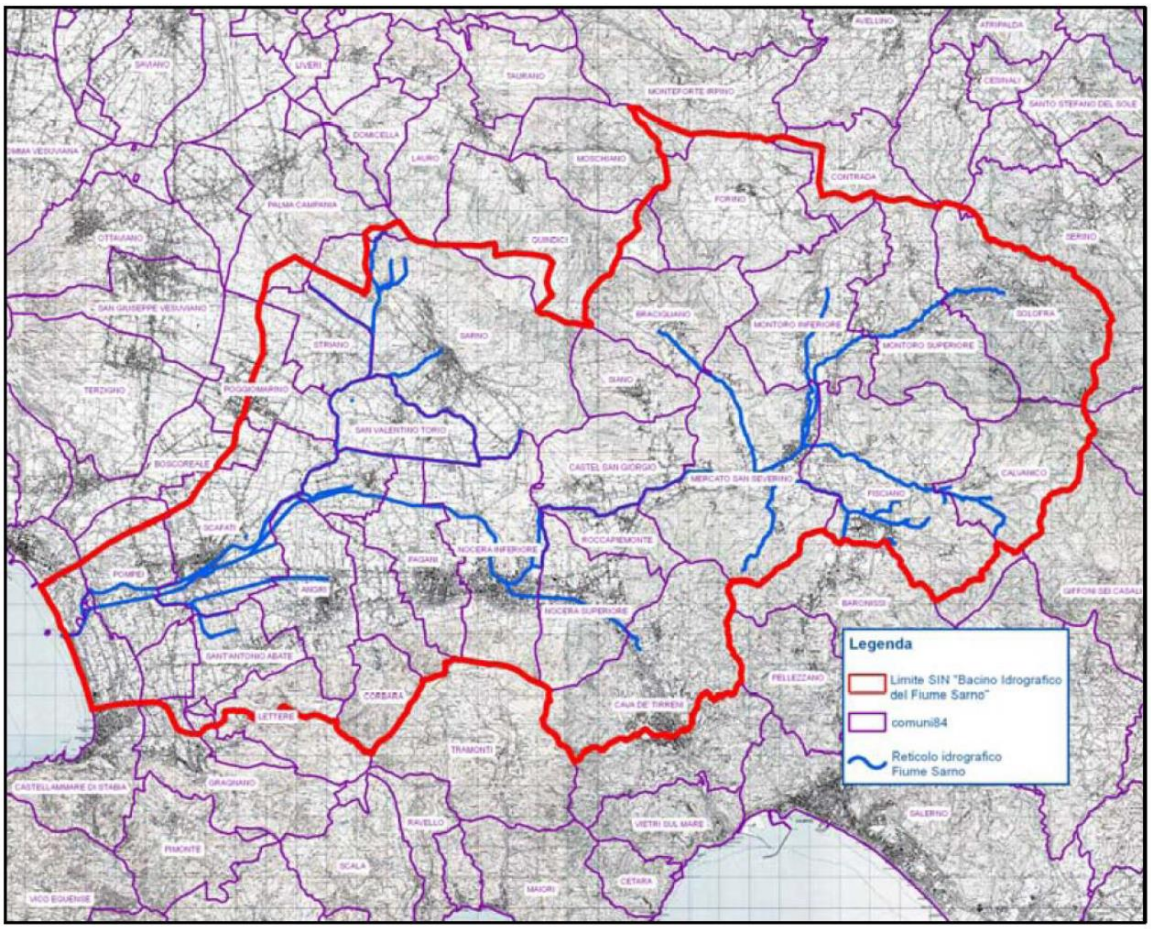
In generale, negli ultimi anni, l'attenzione dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini nei confronti del problema dei rifiuti ha avuto un sensibile accrescimento, determinando un progressivo aumento della percentuale della raccolta differenziata.

L'O.R.R. ha presentato una proiezione lineare dei dati della produzione urbana dei Rifiuti con riferimento ai dati del periodo 2008/15. La percentuale di R.D. presenta un trend in crescita attestandosi intorno al 70% al 2020. La produzione di rifiuti procapite è in calo fino auna previsione al 2020 di 20.000 t.

TEMA: Siti contaminati

La situazione dei siti contaminati e potenzialmente contaminati presenti in Regione Campania è

descritta nel Piano Regionale di Bonifica adottato definitivamente con Delibera di G.R. n. 129 del 27/05/2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 05/06/2013, in attesa di approvazione da parte del Consiglio Regionale ai sensi della L.R. n. 4/2007 e smi.
Il Bacino del Sarno è tra le Aree Inquinate individuate nell'ambito del Piano Regionale di Bonifica.
L'Area Vasta include il fiume Sarno, i torrenti Cavaiola e Solofrana e tutti gli affluenti interni al SIN "Bacino Idrografico del Fiume Sarno".



I Siti potenzialmente contaminati censiti e individuati dall'ARPAC nell'ambito del Comune di Cava de' Tirreni ovvero nel Sito d'Interesse Nazionale "Bacino Idrografico del fiume Sarno" (Legge 23 dicembre 2005, n.266 e perimetrato con D.M. 11 agosto 2006) sono:

Codice	Denominazione	Proprietà	Tipologia	Matrici Contaminate	Contaminanti	Iter Procedurale
5037S500	Trapanese Vincenzo	Privata	Autodemolitore			
5037S501	G & O S.p.A.	Privata	Attività Produttiva			
5037S503	Centro di Raccolta Ecologica Se.Ri. S.r.l.	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S504	I.F.M. S.r.l. Industria Ferrosa Meridionale	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			

5037S505	Bisogno Salvatore	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S506	Ferrara Andrea	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S507	Fornace della Cava S.r.l.	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S508	Flamix s.n.c.	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S510	Edil Cava S.r.l. Unipersonale	Privata	Impianto Trattamento Rifiuti			
5037S511	P.V.C Violante Petroli S.r.l.	Privata	Punto Vendita Carburanti			
5037S512	P.V.C. Esso 7017	Privata	Punto Vendita Carburanti	Suolo	Idrocarburi	Piano di Caratterizzazione Eseguito

Fonte dei dati

Regione Campania-ARPAC, *2016*

Siti inquinati (Pressione, anno 2016)	
Numero di siti potenzialmente inquinati	11
Siti dotati di Piano di caratterizzazione	1
Numero di sito inquinati di interesse nazionale (SIN)	1

Fonte dei dati

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Struttura del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania, *Discariche*, Dati on line, 2009

Piano urbanistico comunale, *Analisi territoriale*, 2009

Discariche presenti sul territorio comunale (Pressione, anno 2009)	
Numero di discariche in esercizio	0
Numero di discariche dismesse	1
Superficie occupata da discariche dismesse	1,49 ha

3.2.9. Paesaggio e patrimonio storico-culturale

Per quanto concerne il paesaggio si prendono in esame i seguenti temi ambientali:

- protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali ed architettonici;
- componenti geomorfologiche e dell'uso del suolo;
- riconoscimento degli aspetti semiologico-antropologici per la percezione del sistema paesaggistico.

Le informazioni che si traggono sono di natura alquanto diversa, tenendo anche conto della natura dei differenti tematismi considerati.

T E M A : Protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali ed architettonici

Fonte dei dati

Comune di Cava de' Tirreni, *Catalogazione beni storico-artistici*, 2017

Beni architettonici (Stato, risposta, anno 2017)	
Numero di beni architettonici vincolati	34
Numero di beni architettonici catalogati	228

Beni storico-archeologici (Stato, risposta, anno 2017)	
Numero di beni archeologici	2
Numero di complessi archeologici	1
Numero di manufatti isolati	1

TEMA: Componenti geomorfologiche e dell'uso del suolo

Fonte dei dati

Piano Urbanistico Comunale, *Analisi territoriale*, 2009

Aree fluviali tutelate (Risposta, anno 2009)	
Superficie delle fasce fluviali di tutela	0,54 ha
Percentuale delle fasce fluviali e lacustri di tutela rispetto alla superficie territoriale	0,15 %

TEMA: Riconoscimento degli aspetti semiologico - antropologici per la percezione del sistema paesaggistico

Fonte dei dati

Piano Urbanistico Comunale, *Analisi paesaggistica*, 2009

Unità di paesaggio (Stato,risposta, anno 2009)	
Numero di macro-unità di paesaggio	3
Numero di unità elementari di paesaggio	5
Numero di sotto-unità di paesaggio	3

3.2.10. Biodiversità e aree naturali protette

Si tratta di una tematica molto vasta che, però, potrebbe essere esplicitata attraverso alcune voci chiave che fanno riferimento alla protezione delle aree di interesse naturalistico e ambientale, nonché alla conservazione degli habitat e dei livelli di biodiversità.

Il territorio comunale si caratterizza per una buona consistenza di aree naturali incontaminate tanto che la presenza di biodiversità è molto ricca e significativa, con la presenza di diverse specie protette. I dati disponibili sono stati suddivisi nelle seguenti tematiche:

- aree di interesse naturalistico ed ambientale;
- boschi e foreste;
- biodiversità.

Il territorio di Cava de' Tirreni è interessato dalla presenza del Parco Naturale regionale dei Monti Lattari, dal Parco Regionale Diecimare e dal SIC "Dorsale dei monti Lattari". A queste possono essere aggiunte le superfici boschive e destinate a rimboschimento, nonché quelle relative a fiumi e torrenti.

La superficie boschiva è pari a circa al 52% della superficie territoriale comunale.

Oltre all'individuazione delle caratteristiche ambientali delle aree protette di cui sopra, anche per le altre zone del territorio comunale si riportano, nel presente paragrafo, una serie di analisi relative alla biodiversità.

TEMA: aree naturali protette

Fonte dei dati

Piano Urbanistico Comunale, *Analisi territoriale*, 2009

Aree di interesse naturalistico ed ambientale (Risposta, anno 2009)	
Percentuale della dei Parchi Naturali Regionali rispetto alla superficie territoriale	53,9%
Percentuale della dei Siti di Importanza Comunitaria rispetto alla superficie territoriale	25,3%
Percentuale della Superficie boschiva e destinata a rimboschimento rispetto alla superficie territoriale	52,17 %
Percentuale della di fiumi e torrenti rispetto alla superficie territoriale	0,1 %

TEMA: boschi e foreste

Fonte dei dati

Piano Urbanistico Comunale, *Studio agronomico*, 2009

Superficie boschiva (Stato, anno 2009)	
Percentuale della superficie boschiva e destinata a rimboschimento rispetto alla superficie territoriale comunale	52,2%

TEMA: biodiversità

Diversità di habitat e specie (Stato, anno 2004)	
SIC "Dorsale dei monti Lattari"	
Numero totale di habitat	10

3.2.11. Rischio naturale ed antropogenico

Un'attenzione particolare è stata rivolta alle condizioni di rischio antropico e naturale, che hanno messo in evidenza il grado di vulnerabilità del territorio. I tematismi affrontati sono:

- vulnerabilità del territorio ad eventi idrogeologici, vulcanici e sismici;
- aree percorse da incendi;
- stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti;
- aree a rischio idrogeologico.

Per quanto concerne i fenomeni naturali il territorio comunale è caratterizzato da rischio sismico medio. Relativamente al rischio antropogenico è stato censito, nel territorio comunale, un solo stabilimento/deposito suscettibile di causare incidenti rilevanti.

TEMA: Vulnerabilità del territorio ad eventi idrogeologici, vulcanici e sismici

Vulnerabilità del territorio (Pressione, anno 2009)	
Numero di eventi di frana censiti negli ultimi 50 anni	21
Rischio vulcanico	nullo
Rischio sismico	medio
Numero di eventi sismici significativi rilevati negli ultimi 100 anni	10
Presenza di "faglie capaci"	no

TEMA: Aree percorse da incendi
Fonte dei dati
Regione Campania, Piano Regionale Antincendio Boschivo 2014-2016

Incendi boschivi (Impatto, anno 2013)	
Numero di incendi	7
Superficie boscata bruciata	6,0 ha
Superficie non boscata bruciata	1,0 ha
Superficie totale bruciata	7,0 ha

TEMA: Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti
Fonte delle informazioni
ISPRA, Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante, dati online 2015

Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti (Pressione, anno 2008)	
Numero di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti	1

3.2.12. Ambiente urbano

In riferimento alla qualità dell'ambiente urbano si prendono in esame le seguenti tematiche:

- mobilità locale e trasporto passeggeri;
- densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti

- aree e percorsi ciclo-pedonali dedicati
- dotazioni territoriali esistenti
- Inquinamento da campi elettromagnetici

TEMA: Mobilità locale e trasporto passeggeri

Fonte dei dati

ISTAT, *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011*

CSTP, *Percorsi e orari*, Database on line, 2017

SITA, *Percorsi e orari*, Database on line, 2017

Leonetti & Gallucci, *Autolinee provinciali*, Database on line, 2017

Ferrovie dello Stato, *Orario ferroviario*, Database on line, 2017

Motivo degli spostamenti (Pressione, anno 2011)	
Studio	10.174
Lavoro	13.223
totale	

Spostamenti giornalieri (Pressione, anno 2011)	
Numero di persone che si spostano giornalmente	23.327
Numero di persone che si spostano giornalmente nello stesso comune di residenza	16.672
Numero di persone che si spostano giornalmente fuori dal comune di residenza	6.725

Trasporto pubblico (Pressione, anno 2009)	
Numero di linee per il trasporto pubblico comunale su gomma	6
Numero di linee per il trasporto pubblico intercomunale su gomma	6
Numero di linee ferroviarie	2
Numero di stazioni ferroviarie	1

TEMA: Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti

Fonte dei dati

Piano Urbanistico Comunale, *Analisi territoriale*, 2009

Rete stradale (Pressione, anno 2009)	
Lunghezza rete stradale	49,42 km
Lunghezza della rete stradale per 100 km^2 di superficie territoriale	135,7 km
Lunghezza della rete stradale per 10.000 abitanti	9,17 km

Rete ferroviaria (Pressione, anno 2009)	
Lunghezza rete ferroviaria	8,36 km
Lunghezza della rete ferroviaria per 100 km^2 di superficie territoriale	23,0 km
Lunghezza della rete ferroviaria per 10.000 abitanti	2,17 km

TEMA: Aree e percorsi ciclo-pedonali dedicati

Fonte dei dati

Comune di Cava de' Tirreni, *2017*

Zone a traffico limitato (Risposta, anno 2009)	
Zone interdette alla circolazione dei veicoli	mq
Zone a traffico limitato	mq

TEMA: Accessibilità delle aree verdi pubbliche e dei servizi locali

Fonte dei dati

Piano Urbanistico Comunale, *Analisi territoriale*, 2009

Accessibilità dei cittadini ad aree di verde pubblico e ad altri servizi di base (Stato, risposta, anno 2009)	
Percentuale di popolazione che abita entro 300m dalle aree verdi e da gli spazi pubblici	67,3 %
Percentuale di popolazione che abita entro 300m dai servizi sanitari pubblici di base	86,4 %

TEMA: dotazioni territoriali esistenti

	A	B	C
	Superfici esistenti	**abitanti al 31.12.2016**	**Standard esistenti ad abitante (A/B)**
	(mq)	**(n.)**	**(mq/ab)**
Attrezzature pubbliche e ad uso pubblico esistenti di livello locale *(Stato, risposta, anno 2017)* **(*)**			
A - Aree per l'istruzione	**192.894**	53.450	3,60
B - Aree per attrezzature di interesse comune	**468.809**	53.450	8,77
di cui:			
B1 - Amministrative e per pubblici servizi	235.493		
B2 - Religiose	183.558	53.450	3,43
B3 - Culturali e ricreative	35.563		
P - Parcheggi pubblici	**233.474**	53.450	4,36
V - Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	**634.499**	53.450	11,87
Totale	**1.529.676**	**53.450**	**28,61**
Attrezzature pubbliche e ad uso pubblico esistenti di livello territoriale *(Stato, risposta, anno 2017*			
F1 - Aree per l'istruzione superiore	54.099	53.450	1,01
F2 - Attrezzature sanitarie ed ospedaliere	9.790	53.450	0,18
F3 - Parchi territoriali	3.918.597	53.450	73,31

(*) *modifiche ed integrazioni introdotte con deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 22.07.2019 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute*

	D	E	(E-A)
	Standard previsti DM 1444/68, PUT LRC 35/87, LRC 9/90, LRC 14/82	**Standard attesi (BxD)**	**Bilancio**
	(mq/ab)		**(mq)**
Attrezzature pubbliche e ad uso pubblico esistenti di livello locale *(Stato, risposta, anno 2017)*			
A - Aree per l'istruzione	4,50	240.525	**-47.631**
B - Aree per attrezzature di interesse comune	2,00	106.900	**361.909**
di cui:			
B1 - Amministrative e per pubblici servizi	-		
B2 - Religiose	1,00	53.450	**130.108**
B3 - Culturali e ricreative	-		
P - Parcheggi pubblici	2,50	133.625	**99.849**
V - Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	18,00	962.100	**-327.601**
Totale	**27,00**	**1.443.150**	**216.364**
Attrezzature pubbliche e ad uso pubblico esistenti di livello territoriale *(Stato, risposta, anno 2017)*			
F1 - Aree per l'istruzione superiore	1,50	80.175	**-26.076**
F2 - Attrezzature sanitarie ed ospedaliere	1,00	53.450	**-43.660**
F3 - Parchi territoriali	15,00	801.750	**3.116.847**

(*) *modifiche ed integrazioni introdotte con deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 22.07.2019 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute*

TEMA: Inquinamento da campi elettromagnetici

Fonte delle informazioni

ARPAC, *Agenti fisici. Il monitoraggio in Campania 2003-2007*

ARPAC, *Campagna di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico in alta e bassa frequenza nel comune di Cava de' Tirreni*, 2005

Inquinamento da sorgenti di radiofrequenze (campi RF) (Stato, risposta, anno 2007)	
Stazione radio base dello stadio "Simonetta Lamberti"	
Valore massimo del campo elettrico	1,0 V/m
Cabina di via XXV Luglio	
Valore massimo del campo elettrico	1,30 microT
Cabina di via XXV Luglio n. 107	
Valore massimo del campo elettrico	0,15 microT
Elettrodotto di via E. De Filippis	
Valore massimo del campo elettrico	0,70 microT
Elettrodotto di via L. Ferrara	
Valore massimo del campo elettrico	1,77 microT
Stazione radio base di via P. Antendolfi	
Valore massimo del campo elettrico	0,6 V/m
Stazione radio base di via P. Santoriello	
Valore massimo del campo elettrico	1,5 V/m
Stazione radio base di via I. Longo	
Valore massimo del campo elettrico	0,4 V/m
Impianti di trasmissione in località Pietrasanta	
Valore massimo del campo elettrico	12,0 V/m
Serbatoio d'acqua in zona Monte Castello Basso	
Valore massimo del campo elettrico	Irrilevante

Inquinamento da sorgenti a bassa frequenza (campi ELF) (Stato, risposta, anni 2000-2002)	
Via Abbro	
Valore massimo di induzione magnetica	730 nT
Valore medio di induzione magnetica	650 nT
Via A. Salsano	
Valore massimo di induzione magnetica	1.250 nT
Valore medio di induzione magnetica	1.130 nT
Via L. Ferrara	
Valore massimo di induzione magnetica	250 nT
Valore medio di induzione magnetica	205 nT
Via XXV luglio (nei pressi del Centro Ceramiche)	
Valore massimo di induzione magnetica	1.310 nT
Valore medio di induzione magnetica	1.120 nT
Zona di San Gregorio o Santa Lucia	
Valore massimo di induzione magnetica	390 nT
Valore medio di induzione magnetica	350 nT

Via M. Di Florio (nei pressi dell'edificio al n. 2)	
Valore massimo di induzione magnetica	6.000 nT
Valore medio di induzione magnetica	5.500 nT
Centrale di trasformazione ENEL di via XXV luglio	
Valore massimo di induzione magnetica	1.100 nT
Valore medio di induzione magnetica	1.010 nT
Via Santoriello (zona prefabbricati)	
Valore massimo di induzione magnetica	200 nT
Valore medio di induzione magnetica	150 nT
Via Starza (nei pressi dell'edificio al n. 4)	
Valore massimo di induzione magnetica	450 nT
Valore medio di induzione magnetica	300 nT
Via G. Vitale (incrocio elettrodotti)	
Valore massimo di induzione magnetica	1.100 nT
Via A. Vitale (nei pressi dell'edificio al n. 35)	
Valore massimo di induzione magnetica	1.750 nT
Valore medio di induzione magnetica	1.600 nT
Via Petrellosa (nei pressi dell'edificio al n. 7/A)	
Valore massimo di induzione magnetica	1.200 nT
Valore medio di induzione magnetica	1.000 nT

4. Probabile evoluzione senza l'attuazione del PUC

ll modello di PRG fino a questo momento è stato più o meno idoneo a disciplinare la fase della crescita fisica della città, ma appare ormai inadeguato a disciplinare quella fase del ciclo urbano che si prospetta per il futuro prossimo e che in parte mostra già concretamente le sue tendenze.

Piano Urbanistico Comunale relativamente al sistema ambientale deve provvedere alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all'integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della "risorsa territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio.

Ad oggi i comuni che si apprestano a pianificare il proprio territorio con i nuovi Piani Urbanistici si inseriscono in un quadro normativo completo che si è arricchito degli indirizzi e delle strategie della pianificazione d'aria vasta con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR LRC 13/2008) e del Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP), oltre che degli indirizzi e dei criteri metodologici delle Linee guida per il paesaggio, parte integrante del PTR.

La strategie che saranno delineate all'interno del nuovo Piano Urbanistico Comunale accoglieranno gli indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione alla scala regionale e provinciale che prevedono tra gli altri:

1. il consolidamento del ruolo di polo urbano intermedio attraverso la promozione dell'offerta di servizi (amministrativi, culturali e di sostegno al comparto produttivo) in modo da ampliare la gamma di funzioni alternative o complementari a quelle dell'area urbana di Salerno;
2. la valorizzazione delle rilevanti risorse storico-culturali (Badia di Cava, insediamenti storici del capoluogo e delle frazioni) e la contestuale salvaguardia del contesto ambientale, impedendo l'ulteriore diffusione dell'edificazione sparsa sulle adiacenti aree collinari, già oggi compromesse.

La promozione della qualità del paesaggio in ogni parte del territorio regionale rappresenta un obiettivo prioritario per la Regione Campania.

Il nuovo Piano deve programmare uno sviluppo sostenibile per il Comune di Cava de' Tirreni che tenga insieme sviluppo economico, valorizzazione attiva e salvaguardia del paesaggio senza dimenticare i rischi idrogeologici.

In coerenza con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. L.vo 42/2004 e s.m.i.) e dalla L.R.C. 16/2004, i temi che il nuovo Puc dovrà affrontare saranno:

a) la sostenibilità, come carattere degli interventi di trasformazione del territorio ai fini della conservazione, della riproducibilità e del recupero delle risorse naturali e culturali, fondamento dello sviluppo e della qualità di vita delle popolazioni presenti e future;

b) la qualificazione dell'ambiente di vita, come obiettivo permanente delle pubbliche autorità per il miglioramento delle condizioni materiali e immateriali nelle quali vivono ed operano le popolazioni, anche sotto il profilo della percezione degli elementi naturali ed artificiali che costituiscono il loro contesto di vita quotidiano;

c) il minor consumo del territorio e recupero del patrimonio esistente, come obiettivo che le pubbliche autorità devono perseguire nell'adottare le decisioni che riguardano il territorio ed i valori naturali, culturali e paesaggistici che questo comprende, segnatamente nel momento in cui esaminano la fattibilità, autorizzano o eseguono progetti che comportano la sua trasformazione;

d) lo sviluppo endogeno, da conseguire con riferimento agli obiettivi economici posti tramite la pianificazione territoriale al fine di valorizzare le risorse locali e la capacità di autogestione degli enti pubblici istituzionalmente competenti rispetto a tali risorse;

e) la sensibilizzazione, la formazione e l'educazione, quali processi culturali da attivare e sostenere a livello pubblico e privato al fine di creare o rafforzare la consapevolezza dell'importanza di preservare la qualità del paesaggio quale risorsa essenziale della qualità della vita;

f) la partecipazione e la consultazione, come occasione di conoscenza delle risorse comuni del territorio da parte delle popolazioni anche mediante programmi di progettazione partecipata e comunicativa e modalità decisionali fondate su meccanismi democratici.

Il nuovo strumento di Piano deve soprattutto dare risposte alla necessità di realizzazione di una consistente quantità di attrezzature pubbliche necessarie sia a colmare esigenze pregresse non risolte col precedente PRG, sia quelle indotte dalle modeste previsioni di crescita dei prossimi anni. Tale esigenza deve essere necessariamente collegata con interventi di trasformazione urbanistica di tessuti edilizi esistenti degradati dell'espansione più recente e di ridisegno urbano, di riconnessione, qualificazione e rimarginazione urbana.

5. Rapporto tra il PUC ed altri Piani e Programmi

In primo luogo sono stati individuati i Piani e i Programmi pertinenti, ovvero di quegli strumenti di pianificazione e programmazione che, secondo un criterio di rilevanza, possono interagire in maniera significativa con il PUC, contribuendo ad attuarne gli obiettivi, o piuttosto costituendo un vincolo all'attuazione degli stessi.

PIANO O PROGRAMMA "RILEVANTE"
PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA DI AREA VASTA
Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008.
Linee guida per il paesaggio in Campania parte integrante del Piano territoriale regionale approvato con LR 13/08.
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP) approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 15 del 30/03/2012.
Piano Urbanistico Territoriale per l'Area Sorrentino - Amalfitana (PUT) approvato, ai sensi dell'art. 1bis della Legge 8 agosto 1985 n.431, con Legge Regionale n.35 del 27 giugno 1987
Parco Regionale dei Monti Lattari, costituito con D.P.G.R. n. 781 del 13 novembre 2003, area e zone perimetrate ai sensi della L.R. n. 33 del 1° settembre 1993
Parco Diecimare individuato all'art. 2 della legge regionale n. 45 del 29.5.1980
ALTRI PIANI E PROGRAMMI
La nuova programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Campania, approvato con Decisione C(2015) 8315 del 20.11.205 e recepito con delibera di Giunta Regionale n. 565 del 24.11.2015

Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 – Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 18.05.2016 (BURC n. 35 del 6.06.2016), Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 8578 dell'1.12.2015.
Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto Idrografico.
Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania (PEAR): *Linee di Indirizzo Strategico, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 962 del 30 maggio 2008; e proposta di Piano energetico Ambientale Regionale della Campania e avvio delle attività di consultazione, di valutazione ambientale strategica e di stesura del Piano di Azione per l'Energia e l'Ambiente", Deliberazione n. 475 del 18 marzo 2009, BURC n. 27 speciale, 6 maggio 2009.*
Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania (PRB) approvato con Delibera di Consiglio Regionale del 25.10.2013 pubblicato sul BURC n. 30 del 5.06.2013.
Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale della Campania n.86/1 del 27/06/2007.
Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1220 del 06/07/2007.
Piano Regionale dei Rifiuti urbani della Regione Campania, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 685 del 6.12.2016, pubblicata sul BURC n. 85 del 12.12.2016.
Piano Regionale Antincendio Boschivo 2014-2016, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 330 del 08 agosto 2014, pubblicato sul BURC n. 58 dell'11.08.2014.
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ex Autorità di Bacino Destra Sele, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.11; BURC n. 26 del 26 aprile 2011. Attestato del Consiglio Regionale n° 203/5 del 24.11.2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 563 del 29.10.2011.
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ex Autorità di Bacino del Sarno, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 23/02/2015 (B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015).
Piano d'Ambito dell'ATO n. 4 Sele, redatto ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L. 36/94 ed art. 8 della L.R. n. 14 del 21 maggio 1997, adottato con delibera di Assemblea dei Comuni.

6. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PUC

La pianificazione urbanistica ha lo scopo di delineare le strategie di sviluppo per la crescita del territorio, verificarne la sostenibilità e, quindi, adeguarne l'intensità e compensarne o mitigarne gli effetti.
Il PUC di Cava de' Tirreni individua alcune "Visioni" di città che costituiscono il riferimento progettuale al fine di indirizzare gli interventi di recupero, riqualificazione e trasformazione urbana e le politiche economiche e sociali nei prossimi anni:

- Visione 1: Cava città bella ed identitaria;
- Visione 2: Cava città concreta e produttiva;
- Visione 3: Cava città rigenerata e ospitale;
- Visione 4: Cava città ecologica e resiliente;
- Visione 5: Cava città cerniera territoriale.

Il Piano individua alcuni macro-obiettivi strategici prioritari che corrispondono alle "visioni" di città all'insegna della **rigenerazione urbana e territoriale**:

1. **Cava città bella ed identitaria**- Salvaguardare le risorse storico-paesaggistiche e le tradizioni locali
2. **Cava città produttiva e multifunzionale** - Rafforzare l'identità di Cava quale città della qualità
3. **Cava città rigenerata e ospitale** - Recuperare e valorizzare i tessuti edilizi degradati dell'espansione urbana recente e innalzare la dotazione dei servizi
4. **Cava città ecologica e resiliente** - Tutelare il sistema ambientale
5. **Cava cerniera territoriale** - Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale in un'ottica di intermodalità intercomunale.

Le Visioni di città si articolano in "Obiettivi generali" ed "Azioni strategiche". Le Azioni strategiche sono connesse ai progetti a cui il Comune farà prioritario riferimento in fase operativa per indirizzare gli "Atti di programmazione".
I "Sistemi" e le "Reti" rappresentano le principali componenti connesse alla struttura insediativa, ambientale ed infrastrutturale del territorio, considerate nella loro specifica identità e nelle reciproche relazioni, per le quali il PUC fornisce disposizioni normative connesse ai loro caratteri strutturanti, caratterizzanti e qualificanti ed alle specifiche scelte progettuali, che definiscono la disciplina del territorio comunale con valenza di direttive e indirizzi.

Visioni	Obiettivi Generali	Azioni Strategiche
Visione 1 **Cava città bella ed identitaria**	**OG1** Consolidare l'immagine "simbolica" e il ruolo di eccellenza della città attraverso la valorizzazione delle risorse culturali, intervenendo anche con il restauro dei siti di particolare pregio storico-architettonico	**As1.** Il restauro e la valorizzazione degli edifici e dei siti con alto valore simbolico, storico, ambientale e paesaggistico (Abazia di Corpo di Cava, Castello di S. Auditore, Manifattura tabacchi, ...), anche attraverso la localizzazione di funzioni di eccellenza e la promozione di eventi culturali e della tradizione cavese, nonché la loro messa in rete anche a fini turistici;
	OG2 Valorizzare il sistema dei borghi e dei nuclei storici sotto il profilo fisico- morfologico e funzionale	**As2.** Il miglioramento della complessità funzionale dei borghi sia mantenendo la residenzialità attraverso il miglioramento della qualità abitativa degli edifici e l'incremento dei servizi pubblici, sia incentivando nuove destinazioni d'uso, anche di tipo turistico e terziario, compatibili con i caratteri tipologici e architettonici degli edifici (turismo rurale ed enogastronomico, albergo diffuso, ...); **As3.** Il miglioramento dell'accessibilità dei borghi attraverso l'adeguamento di tratti della viabilità esistente e del sistema dei parcheggi; **As4.** Valorizzazione delle aree che costituiscono le "porte" di accesso al Parco dei Monti Lattari ed al Parco Diecimare sia in termini fisici che funzionali (info-point); **As5.** La valorizzazione, l'incentivazione e la messa a sistema delle attività culturali sia attraverso il riutilizzo dei numerosi edifici storici recuperati, sia attraverso una gestione manageriale e coordinata delle attività.
Visione 2 **Cava città produttiva e multifunzionale**	**OG3** Promuovere lo sviluppo turistico del territorio attraverso il miglioramento della ricettività e l'introduzione del brand Cava all'interno dei circuiti turistici nazionali ed internazionali	**As6.** Azioni di marketing territoriale, anche valorizzando le eccellenze paesaggistiche ed enogastronomiche presenti; **As7.** La creazione di nuove strutture ricettive con modalità innovative per un'offerta diversificata (alberghi di qualità, albergo diffuso, agriturismo, turismo rurale, ...); **As8.** La riqualificazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere esistenti e il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze nel campo della ristorazione.
	OG4 Incentivare la ricerca e l'innovazione nella produzione agricola, razionalizzando le risorse esistenti	**As9.** L'incentivazione di misure per la qualificazione delle produzioni agricole e florovivaistiche, ispirandosi a modelli di produzione eco-sostenibile (per esempio tecniche agronomiche ad elevata compatibilità, finalizzate all'ottenimento di produzioni di qualità ed alla conservazione delle risorse di base – Buone tecniche agricole della Regione Campania); **As10.** L'introduzione di colture alternative a quella del tabacco in via di dismissione nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche; **As11.** La valorizzazione e diffusione di colture tipiche ma oggi in parte "dimenticate", quali la ciliegia e la vite, ma fortemente qualificanti anche in termini paesaggistici; **As12.** La previsione di attività integrative, di qualificazione e diversificazione dell'offerta produttiva agricola, anche attraverso lo sviluppo della ricettività diffusa e di iniziative didattiche e sociali (agriturismo e turismo rurale, orti urbani, fattorie didattiche, parchi agricoli, ...).

Visioni	Obiettivi Generali	Azioni Strategiche
	OG5 Valorizzare le attività produttive e commerciali esistenti e promuovere interventi in grado di creare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali	**As13.** La creazione di un polo di sperimentazione ed innovazione nel settore della ceramica, con l'obiettivo sia di innalzare il livello qualitativo e la specializzazione dei prodotti, sia di creare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali; **As14.** La promozione di nuove imprese nei settori della creatività dell'artigianato digitale;
Visione 3 **Cava città rigenerata e ospitale**	**OG6** Recupero e rigenerazione delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate	**As15.** La creazione di funzioni centrali caratterizzanti la parte urbana, a partire dalla rifunzionalizzazione dei grandi edifici dismessi e dalle aree industriali sottoutilizzate (ad es. quelle lungo la statale n. 18); **As16.** Il potenziamento della viabilità di gronda come occasione per introdurre nuove funzioni terziarie nelle aree urbane periferiche; **As17.** La riconversione fisica e funzionale degli impianti produttivi dismessi e progressiva inclusione morfologica delle aree ex industriali al contesto urbano.
	OG7 Migliorare la qualità della vita e la percezione del senso di sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli)	**As18.** La riqualificazione fisica e ambientale e la messa in rete degli spazi aperti pubblici (strade, piazze, aree a verde, …), anche attraverso la piantumazione di nuove alberature d'alto fusto; **As19.** L'introduzione di destinazioni d'uso integrative alla residenza, con particolare riferimento al commercio di vicinato, e alla diffusione di "centri commerciali naturali" connessi a luoghi specifici e prodotti caratterizzanti; **As20.** La realizzazione di nuove attrezzature per lo sport ed il tempo libero, anche in una prospettiva di messa in rete e integrazione con quelle esistenti e nell'ottica di valorizzare il ricco tessuto di associazioni presenti sul territorio;
	OG8 Dare risposta alle esigenze abitative di single e giovani coppie	**As21.** La realizzazione di alloggi di piccole dimensioni, anche facilitando il frazionamento degli alloggi esistenti in maniera diffusa e all'interno delle azioni di riqualificazione urbana.
	OG9 Migliorare la qualità urbana delle aree residenziali centrali e periferiche, private e pubbliche (ERP)	**As22.** La realizzazione di servizi e spazi dedicati agli anziani, ai ragazzi e ai diversamente abili (la città dei ragazzi, case famiglia per disabili, come Palazzo Sparano e "Dopo di noi", ecc.); **As23.** Il miglioramento della fruizione, della sicurezza e della accessibilità degli edifici e degli spazi urbani pubblici attraverso miglioramenti infrastrutturali (illuminazione pubblica) e riorganizzazione fisica dei luoghi pubblici.
Visione 4 **Cava città ecologica e resiliente**	**OG10** Incentivare la diffusione della cultura ambientalista	**As24.** La previsione di specifici incentivi e premialità, anche attraverso bandi prestazionali, per incrementare i parametri di sostenibilità ambientale (permeabilità dei suoli, incremento delle alberature e della vegetazione, miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, …); **As25.** Il coinvolgimento dei soggetti rappresentativi della cittadinanza e delle categorie sociali, predisponendo "sportelli" o "uffici", in grado di offrire informazioni e indicazioni su aziende e tecniche, per creare una cultura condivisa orientata alla sostenibilità, alla qualità dello spazio urbano e del costruito **As26.** Il sostegno alla diffusione di imprese in possesso della certificazione EMAS

Visioni	Obiettivi Generali	Azioni Strategiche
	OG11 Valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche anche con finalità fruitive	**As27.** La salvaguardia delle risorse e dei paesaggi boschivi e agrari dei versanti medio-alti del Monti Lattari e Picentini, con particolare riferimento alle aree terrazzate e ciglionate; **As28.** La valorizzazione della presenza dei Parchi esistenti (dei Monti Lattari e Diecimare) e costituendi (delle Torri Longobarde) anche con azioni che ne incentivino la fruizione turistica; **As29.** La messa in sicurezza delle aree a forte rischio idrogeomorfologico **As30.** La realizzazione di un nuovo parco lineare di fondovalle per la costruzione di un sistema di spazi pubblici ed attrezzature, di riqualificazione e di riconnessione delle aree lungo il fascio infrastrutturale; **As31.** La riqualificazione e il potenziamento del sistema dei percorsi naturalistici (sentieristica), anche con finalità fruitive e turistiche; **As32.** La salvaguardia e valorizzazione delle emergenze paesaggistico-ambientali (colli e creste), anche mediante la tutela e il potenziamento della produzione agricola dei versanti.
	OG12 Potenziare la rete ecologica e le infrastrutture blu e verdi	**As33.** La salvaguardia e il potenziamento delle grandi connessioni ecologiche lungo le direttrici longitudinali e trasversali, a partire dai grandi parchi regionali -Monti Lattari e Decimare-, lungo i corsi d'acqua fino ad intercettare le aree verdi urbane; **As34.** La costruzione diffusa di nuove connessioni ecologiche attraverso la tutela ed il collegamento delle aree verdi urbane permeabili e piantumate e di aree agricole periurbane; **As35.** Il miglioramento delle reti dei sottoservizi cittadini (acquedotti e fognature) al fine di rispondere alle necessità di drenaggio e smaltimento delle acque indotte dai cambiamenti climatici, al fine di migliorare il drenaggio urbano e il riciclo delle acque.
	OG13 Ridurre il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione	**As36.** La promozione di processi di ripermeabilizzazione dei suoli urbani e di salvaguardia delle aree agricole interstiziali, anche attraverso programmi di ricomposizione insediativa del patrimonio edilizio esistente; **As37.** La previsione di una "compensazione ecologica" per riequilibrare l'impatto delle trasformazioni urbane sulle risorse ambientali rafforzando la rete ecologica; **As38.** La rinaturazione dei siti compromessi e il recupero delle aree dismesse o sottoutilizzate, con particolare riferimento a quelle lungo la statale n. 18 e alla Discarica Cannetiello; **As39.** L'incremento delle dotazioni vegetali urbane per contrastare la presenza di anidride carbonica nell'aria e ridurre le "isole di calore".
	OG14 Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco-sostenibilità	**As40.** Il sostegno e la promozione di incentivi per l'innalzamento delle prestazioni energetiche e microclimatiche degli edifici soprattutto intervenendo sul comportamento energetico passivo (anche ricercando soluzioni efficaci di soleggiamento/ombreggiamento e ventilazione naturale) integrato dall'uso di fonti energetiche da risorse rinnovabili e di materiali da costruzione riciclabili e riciclati; **As41.** Il sostegno e la promozione del rinnovamento edilizio sia sotto il profilo strutturare per l'adeguamento antisismico, sia per migliorare la ritenzione idrica e il riciclo delle acque; **As42.** La promozione di interventi volti a favorire la riduzione dell'inquinamento acustico e ambientale e la rigenerazione delle risorse, utilizzando soluzioni e tecnologie in grado di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali fondamentali (acqua, aria e suolo).

Visioni	Obiettivi Generali	Azioni Strategiche
	OG15 Favorire il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile	**As43.** Scelte localizzative che ottimizzino le opportunità offerte dalla prevista riconversione della linea ferroviaria esistente in rete metropolitana regionale; **As44.** La promozione di azioni volte a disincentivare il trasporto privato su gomma in aree sensibili e prevedere nuove aree ciclo- pedonali, anche attraverso la dotazione di bike sharing e car sharing; **As45.** La valorizzazione del ruolo complesso della linea di trasporto su ferro (Metropolitana regionale, Circumsalernitana, Metropolitana di Salerno), con l'introduzione di due nuove stazioni; **As46.** L'incentivazione dell'utilizzo di mezzi elettrici e della ciclabilità attraverso la previsione di nodi di interscambio modale attrezzati con car e bike sharing e la realizzazione di una rete ciclabile strutturale continua.
Visione 5 **Cava città cerniera territoriale**	**OG16** Ridefinire l'impianto strutturale della città (viabilità stradale, ferroviaria, servizi di trasporto, ecc.) ed individuare nuove strategie di collegamento con i comprensori e comuni confinanti	**As47.** La creazione di adeguate connessioni di scambio modale per garantire l'uso del ferro e del trasporto pubblico su gomma e incentivare la ciclo-pedonalità; **As48.** Il completamento delle grandi opere infrastrutturali (sottovia veicolare, …); **As49.** Il miglioramento dell'accessibilità ai tessuti produttivi, anche in copianificazione con il Consorzio ASI, superando i limiti di uno sviluppo non pianificato; **As50.** La costruzione di un sistema di connessioni trasversali al fascio infrastrutturale di fondovalle.
	OG17 Eliminare la cesura infrastrutturale di fondovalle riducendo il traffico di attraversamento della città in direzione nord-sud e ricucendo i tessuti urbani est-ovest	**As51.** La riconversione della linea ferroviaria in metropolitana regionale e promuovere la realizzazione di una nuova stazione in corrispondenza dell'area industriale; **As52.** Il completamento dell'interramento della linea ferroviaria e della SS. 18 ridisegnandone la copertura come nuovo spazio pubblico di cerniera fra le due parti urbane; **As53.** La realizzazione di un sistema di viabilità che faciliti il collegamento tra le frazioni e tra queste ed il centro urbano con effetti di riduzione del traffico di attraversamento e dell'inquinamento relativo.
	OG18 Caratterizzare l'ingresso nord di Cava come "porta" di accesso alla Costiera Amalfitana	**As54.** La realizzazione di nodi di scambio (HUB) sia da sud soprattutto per le automobili provenienti da Salerno e dalla Valle dell'Irno, sia in prossimità dell'ingresso autostradale (area mercatale), dove i grandi pullman turistici diretti alla Costiera possano scambiare con piccoli autobus più adeguati ai livelli di sicurezza e agibilità della strada costiera. **As55.** Realizzare una "strada bianca" sul versante dei Monti Lattari a servizio della sicurezza dei boschi e di una accessibilità ciclopedonale fra Cava e Tramonti.

6.1 I Progetti-Guida

La dimensione strategica del Piano è delineata da tre Progetti-guida relativi a specifiche parti della città:

a. Il parco urbano delle nuove centralità lungo le infrastrutture di fondovalle
b. La rete della valorizzazione storico-ambientale e delle identità locali
c. L'anulare della rigenerazione urbana della città contemporanea

I Progetti-guida:

- definiscono gli ambiti nei quali si concretizzeranno, nel tempo e per parti, **grandi interventi di trasformazione e interventi più diffusi e puntuali**, dentro un sistema di relazioni infrastrutturali, spaziali, funzionali e simboliche, evitando così una prassi decisionale inefficace basata su liste frammentarie e disorganiche di opere;
- hanno un valore di **sollecitazione, messa in coerenza e indirizzo per tali interventi**;
- individuano **i contesti urbani e le azioni progettuali**, spazialmente identificate, nei quali si concentreranno gli sforzi e le risorse;
- costituiscono la base per la comunicazione delle scelte del Piano.

Nei progetti-guida si ritrovano **i luoghi** di maggiore malleabilità e propensione alla modificazione.
Tra questi:

- **gli spazi della dismissione e del degrado**, attuali e futuri, di proprietà di soggetti pubblici e privati, spesso posizionati in aree strategiche della città;
- **gli edifici speciali inutilizzati** che reclamano una nuova funzione dentro l'assetto urbano futuro;
- **i tessuti edilizi precari e quartieri di edilizia pubblica degradati,** da trasformare e riconfigurare;
- **gli spazi aperti e le aree verdi interstiziali**, pubbliche o private, da coinvolgere dentro strategie di rete per costituire nuove continuità ambientali, ecologiche e fruitive;
- **le aree di frangia e di completamento urbano** per consolidare la struttura e la forma insediativa di parti e tessuti urbani.

Facendo leva su questi luoghi, i Progetti-guida danno forma **ai principali temi, portanti e trasversali, della riqualificazione urbana** che, diversamente posizionati e miscelati, rappresentano le opportunità progettuali prioritarie:

- COSTRUIRE UNA NUOVA GENERAZIONE DI PARCHI. Il consolidamento, la continuità e la messa in rete del patrimonio di spazi aperti di prevalente proprietà pubblica, attraverso regole di tipo perequativo in grado di produrre un'ampia manovra di acquisizione e rifunzionalizzazione;
- DISEGNARE I MARGINI E GLI SPAZI RESIDUALI. La riqualificazione delle aree di frangia e interstiziali delle espansioni recenti, la riconfigurazione dei loro spazi aperti ed eventuali limitate densificazioni fisiche e funzionali, entro cui attuare le operazioni di perequazione e trasferimento compensativo;
- VALORIZZARE I PAESAGGI INFRASTRUTTURALI. Il ridisegno delle aree contigue alle grandi strade e alla linea ferroviaria da trasformare in linea metropolitana, con particolare riferimento alle ricadute spaziali e funzionali sui tessuti adiacenti la stazione esistente e quella di progetto, come occasione per rafforzare la costruzione di sistemi lineari di spazi pubblici e di uso pubblico;
- QUALIFICARE LA CAMPAGNA URBANA. Dare valore funzionale e simbolico ai grandi spazi coltivati delle aree collinari come grande occasione di riappropriazione pubblica di uno spazio produttivo privato per usi molteplici, compatibili con la conservazione dell'economia agricola;

- RIDEFINIRE LE GERARCHIE URBANE. Il recupero di edifici specialistici dismessi, pubblici e privati, e la ridefinizione dei ruoli e delle gerarchie funzionali e simboliche che possono assumere all'interno del contesto urbano e territoriale;
- RIGENERARE I TESSUTI DEBOLI. La rivitalizzazione di alcuni tessuti e nuclei storici che oggi soffrono di un'eccessiva monofunzionalità e che richiedono nuovi e adeguati mix funzionali;
- QUALIFICARE IL PATRIMONIO EDILIZIO OBSOLETO. La trasformazione del patrimonio edilizio obsoleto e inadeguato, anche attraverso interventi puntuali di demolizione e ricostruzione e più estesi di ristrutturazione urbanistica, a partire da alcuni quartieri pubblici, da tessuti o singoli edifici di nessuna qualità storica e architettonica e dalla molteplicità di edifici ex industriali inseriti nei tessuti urbani consolidati;
- RIPENSARE L'ACCESSIBILITA' ALLE AREE SENSIBILI. La definizione di una strategia complessiva per l'accessibilità carrabile alle aree sensibili, a partire dal centro storico, basata sulla messa in rete e sul potenziamento dell'offerta di parcheggi pubblici e pertinenziali capaci di rispondere alle domande di fruizione residenziale ed economica di tali aree e di garantire la compresenza anche di altre funzioni vitalizzanti di interesse pubblico.

La definizione di opportune misure di perequazione urbanistica, compensazione e premialità costituirà **il volano economico principale per la realizzazione degli interventi previsti** nei progetti-guida, in una fase di scarsità delle risorse pubbliche e di sostanziale scarto con le esigenze di trasformazione urbana. Ai fini del raggiungimento di livelli adeguati di qualità architettonica e urbana andranno inoltre valutati le condizioni e i criteri per rendere obbligatorio, per alcune tipologie di progetti, il ricorso alla procedura concorsuale di livello nazionale e internazionale.
Su questi Progetti si sono concentrati gli sforzi del Comune, attraverso la Componente programmatica del PUC, per dare concretezza agli obiettivi e ai lineamenti strategici richiamati nel precedente capitolo. Tali Progetti, fortemente interagenti tra loro, svolgono quindi un ruolo di indirizzo prioritario del Comune, da concretizzare attraverso l'integrazione e il coordinamento di azioni diverse, competenti a soggetti diversi, in diversi settori di governo del territorio.
Il Comune promuove l'avvio dei Progetti-guida attraverso la concertazione con i soggetti interessati tramite conferenze di servizio e accordi di programma, finalizzata a:

- la specificazione dell'insieme coordinato e integrato degli interventi da attuare nella fase temporale di validità del Piano Operativo, coerentemente con gli obiettivi di ciascun Progetto sia fisici che immateriali;
- la individuazione degli interventi diretti e di quelli indiretti di cui alla L. R. n. 16/2004;
- la individuazione degli interventi pubblici inseriti nei Programmi triennali delle opere pubbliche comunali;
- la definizione delle azioni competenti ai diversi soggetti interessati;
- l'articolazione delle priorità temporali;
- la individuazione delle risorse necessarie e disponibili e delle possibili fonti di finanziamento, con riferimento sia al bilancio comunale sia ad altre fonti di finanziamento pubbliche e private.

Il progetto si sviluppa lungo la compressione infrastrutturale di fondovalle determinata dalla compresenza, in poche decine di metri, dell'autostrada A3, della S.S. n. 18 e della linea RFI Napoli-Salerno, nel vallone che raccoglie l'impluvio dei recapiti delle acque provenienti dai due sistemi montuosi dei Lattari e dei Picentini di corona al territorio stesso. E' caratterizzato da un insieme di interventi di trasformazione fisica e funzionale che, a partire dall'interramento di una parte della S.S. n. 18, già realizzato, crea le condizioni per la realizzazione di un parco urbano lineare lungo l'intero fondovalle, attraverso la rammagliatura fra le parti urbane oggi separate dalle barriere infrastrutturali,

la riconversione fisica e funzionale delle numerose industrie dismesse, la creazione di nuove centralità ed eccellenze funzionali e la riconfigurazione della stessa S.S. n. 18.

In particolare il progetto infrastrutturale della copertura del sottovia, sgravando l'area urbana dal pesante traffico di attraversamento, deve consentire alla strada statale di assumere il ruolo ed il carattere di grande viale urbano della città contemporanea, sostenendo la creazione di centralità e ricostruendo un nuovo sistema di relazioni spaziali, funzionali e simboliche in senso lineare e trasversale del parco che, ad esso incardinato, attraversa l'intero territorio comunale. L'interramento della strada permette anche un miglioramento della permeabilità est-ovest tra le due parti della città attualmente separate dalle infrastrutture, ed in particolare con il nucleo storico del Borgo Scacciaventi, mitigando la forte concentrazione del traffico veicolare nei pochi punti di attraversamento oggi esistenti. Il nuovo disegno urbano deve essere completato e arricchito con la riconversione e il ridisegno delle aree industriali, la riconfigurazione delle fronti urbane, la creazione di nuovi spazi aperti pubblici, la localizzazione di attrezzature di interesse collettivo che, in sinergia con gli interventi infrastrutturali, contribuiranno all'affermazione della nuova immagine e del nuovo ruolo urbano di Cava.

Visioni	Obiettivi Generali	Azioni Strategiche		Il parco urbano delle nuove centralità lungo le infrastrut-ture di fondovalle	La rete della valorizzazione storico-ambientale e delle identità locali	L'anulare della rigenerazione urbana della città contemporanea
Visione 1 Cava città bella ed identitaria	**OG1** Consolidare l'immagine "simbolica" e il ruolo di eccellenza della città attraverso la valorizzazione delle risorse culturali, intervenendo anche con il restauro dei siti di particolare pregio storico-architettonico	**As1.**	Il restauro e la valorizzazione degli edifici e dei siti con alto valore simbolico, storico, ambientale e paesaggistico (Abazia di Corpo di Cava, Castello di S. Auditore, Manifattura tabacchi, ….), anche attraverso la localizzazione di funzioni di eccellenza e la promozione di eventi culturali e della tradizione cavese, nonché la loro messa in rete anche a fini turistici;	O	O	
	OG2 Valorizzare il sistema dei borghi e dei nuclei storici sotto il profilo fisico- morfologico e funzionale	**As2.**	Il miglioramento della complessità funzionale dei borghi sia mantenendo la residenzialità attraverso il miglioramento della qualità abitativa degli edifici e l'incremento dei servizi pubblici, sia incentivando nuove destinazioni d'uso, anche di tipo turistico e terziario, compatibili con i caratteri tipologici e architettonici degli edifici (turismo rurale ed enogastronomico, albergo diffuso, …);		O	
		As3.	Il miglioramento dell'accessibilità dei borghi attraverso l'adeguamento di tratti della viabilità esistente e del sistema dei parcheggi;		O	O
		As4.	Valorizzazione delle aree che costituiscono le "porte" di accesso al Parco dei Monti Lattari ed al Parco Diecimare sia in termini fisici che funzionali (info-point);		O	O
		As5.	La valorizzazione, l'incentivazione e la messa a sistema delle attività culturali sia attraverso il riutilizzo dei numerosi edifici storici recuperati, sia attraverso una gestione manageriale e coordinata delle attività.	O	O	
Visione 2 Cava città produttiva e multifunzionale	**OG3** Promuovere lo sviluppo turistico del territorio attraverso il miglioramento della ricettività e l'introduzione del brand Cava all'interno dei circuiti turistici nazionali ed internazionali	**As6.**	Azioni di marketing territoriale, anche valorizzando le eccellenze paesaggistiche ed enogastronomiche presenti;		O	
		As7.	La creazione di nuove strutture ricettive con modalità innovative per un'offerta diversificata (alberghi di qualità, albergo diffuso, agriturismo, turismo rurale, …);	O	O	O
		As8.	La riqualificazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere esistenti e il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze nel campo della ristorazione.	O	O	O
	OG4 Incentivare la ricerca e l'innovazione nella produzione agricola, razionalizzando le	**As9.**	L'incentivazione di misure per la qualificazione delle produzioni agricole e florovivaistiche, ispirandosi a modelli di produzione eco-sostenibile (per esempio tecniche agronomiche ad elevata compatibilità, finalizzate all'ottenimento di produzioni di qualità ed alla conservazione delle risorse di base – Buone tecniche agricole della Regione Campania);			

Visioni	Obiettivi Generali	Azioni Strategiche	Il parco urbano delle nuove centralità lungo le infrastrut-ture di fondovalle	La rete della valorizzazione storico-ambientale e delle identità locali	L'anulare della rigenerazione urbana della città contemporanea
	risorse esistenti	**As10.** L'introduzione di colture alternative a quella del tabacco in via di dismissione nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche;			
		As11. La valorizzazione e diffusione di colture tipiche ma oggi in parte "dimenticate", quali la ciliegia e la vite, ma fortemente qualificanti anche in termini paesaggistici;			
		As12. La previsione di attività integrative, di qualificazione e diversificazione dell'offerta produttiva agricola, anche attraverso lo sviluppo della ricettività diffusa e di iniziative didattiche e sociali (agriturismo e turismo rurale, orti urbani, fattorie didattiche, parchi agricoli, ...).		o	o
	OG5 Valorizzare le attività produttive e commerciali esistenti e promuovere interventi in grado di creare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali	**As13.** La creazione di un polo di sperimentazione ed innovazione nel settore della ceramica, con l'obiettivo sia di innalzare il livello qualitativo e la specializzazione dei prodotti, sia di creare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali;	o		
		As14. La promozione di nuove imprese nei settori della creatività dell'artigianato digitale;	o	o	
Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale	**OG6** Recupero e rigenerazione delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate	**As15.** La creazione di funzioni centrali caratterizzanti la parte urbana, a partire dalla rifunzionalizzazione dei grandi edifici dismessi e dalle aree industriali sottoutilizzate (ad es. quelle lungo la statale n. 18);	o		
		As16. Il potenziamento della viabilità di gronda come occasione per introdurre nuove funzioni terziarie nelle aree urbane periferiche;			o
		As17. La riconversione fisica e funzionale degli impianti produttivi dismessi e progressiva inclusione morfologica delle aree ex industriali al contesto urbano.	o		
	OG7 Migliorare la qualità della vita e la percezione del senso di sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli)	**As18.** La riqualificazione fisica e ambientale e la messa in rete degli spazi aperti pubblici (strade, piazze, aree a verde, ...), anche attraverso la piantumazione di nuove alberature d'alto fusto;	o	o	o
		As19. L'introduzione di destinazioni d'uso integrative alla residenza, con particolare riferimento al commercio di vicinato, e alla diffusione di "centri commerciali naturali" connessi a luoghi specifici e prodotti caratterizzanti;	o	o	
		As20. La realizzazione di nuove attrezzature per lo sport ed il tempo libero, anche in una prospettiva di messa in rete e integrazione con quelle esistenti e nell'ottica di valorizzare il ricco tessuto di associazioni presenti sul territorio;	o	o	

Visioni	Obiettivi Generali	Azioni Strategiche	Il parco urbano delle nuove centralità lungo le infrastrut-ture di fondovalle	La rete della valorizzazione storico-ambientale e delle identità locali	L'anulare della rigenerazione urbana della città contemporanea
	OG8 Dare risposta alle esigenze abitative di single e giovani coppie	**As21.** La realizzazione di alloggi di piccole dimensioni, anche facilitando il frazionamento degli alloggi esistenti in maniera diffusa e all'interno delle azioni di riqualificazione urbana.	O	O	
	OG9 Migliorare la qualità urbana delle aree residenziali centrali e periferiche, private e pubbliche (ERP)	**As22.** La realizzazione di servizi e spazi dedicati agli anziani, ai ragazzi e ai diversamente abili (la città dei ragazzi, case famiglia per disabili, come Palazzo Sparano e "Dopo di noi", ecc.);	O	O	
		As23. Il miglioramento della fruizione, della sicurezza e della accessibilità degli edifici e degli spazi urbani pubblici attraverso miglioramenti infrastrutturali (illuminazione pubblica) e riorganizzazione fisica dei luoghi pubblici.	O	O	O
Visione 4 Cava città ecologica e resiliente	**OG10** Incentivare la diffusione della cultura ambientalista	**As24.** La previsione di specifici incentivi e premialità, anche attraverso bandi prestazionali, per incrementare i parametri di sostenibilità ambientale (permeabilità dei suoli, incremento delle alberature e della vegetazione, miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, ...);	O	O	O
		As25. Il coinvolgimento dei soggetti rappresentativi della cittadinanza e delle categorie sociali, predisponendo "sportelli" o "uffici", in grado di offrire informazioni e indicazioni su aziende e tecniche, per creare una cultura condivisa orientata alla sostenibilità, alla qualità dello spazio urbano e del costruito			
		As26. Il sostegno alla diffusione di imprese in possesso della certificazione EMAS			
	OG11 Valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche anche con finalità fruitive	**As27.** La salvaguardia delle risorse e dei paesaggi boschivi e agrari dei versanti medio-alti del Monti Lattari e Picentini, con particolare riferimento alle aree terrazzate e ciglionate;		O	
		As28. La valorizzazione della presenza dei Parchi esistenti (dei Monti Lattari e Diecimare) e costituendi (delle Torri Longobarde) anche con azioni che ne incentivino la fruizione turistica;		O	O
		As29. La messa in sicurezza delle aree a forte rischio idrogeomorfologico			
		As30. La realizzazione di un nuovo parco lineare di fondovalle per la costruzione di un sistema di spazi pubblici ed attrezzature, di riqualificazione e di riconnessione delle aree lungo il fascio infrastrutturale;	O		
		As31. La riqualificazione e il potenziamento del sistema dei percorsi naturalistici (sentieristica), anche con finalità fruitive e turistiche;		O	
		As32. La salvaguardia e valorizzazione delle emergenze paesaggistico-ambientali (colli e creste), anche mediante la tutela e il potenziamento della produzione agricola dei versanti.			

Visioni	Obiettivi Generali	Azioni Strategiche	Il parco urbano delle nuove centralità lungo le infrastrut-ture di fondovalle	La rete della valorizzazione storico-ambientale e delle identità locali	L'anulare della rigenerazione urbana della città contemporanea
	OG12 Potenziare la rete ecologica e le infrastrutture blu e verdi	**As33.** La salvaguardia e il potenziamento delle grandi connessioni ecologiche lungo le direttrici longitudinali e trasversali, a partire dai grandi parchi regionali -Monti Lattari e Decimare-, lungo i corsi d'acqua fino ad intercettare le aree verdi urbane;	O	O	O
		As34. La costruzione diffusa di nuove connessioni ecologiche attraverso la tutela ed il collegamento delle aree verdi urbane permeabili e piantumate e di aree agricole periurbane;	O	O	O
		As35. Il miglioramento delle reti dei sottoservizi cittadini (acquedotti e fognature) al fine di rispondere alle necessità di drenaggio e smaltimento delle acque indotte dai cambiamenti climatici, al fine di migliorare il drenaggio urbano e il riciclo delle acque.	O		O
	OG13 Ridurre il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione	**As36.** La promozione di processi di ripermeabilizzazione dei suoli urbani e di salvaguardia delle aree agricole interstiziali, anche attraverso programmi di ricomposizione insediativa del patrimonio edilizio esistente;	O		O
		As37. La previsione di una "compensazione ecologica" per riequilibrare l'impatto delle trasformazioni urbane sulle risorse ambientali rafforzando la rete ecologica;	O	O	O
		As38. La rinaturazione dei siti compromessi e il recupero delle aree dismesse o sottoutilizzate, con particolare riferimento a quelle lungo la statale n. 18 e alla Discarica Cannetiello;	O		
		As39. L'incremento delle dotazioni vegetali urbane per contrastare la presenza di anidride carbonica nell'aria e ridurre le "isole di calore".	O	O	O
	OG14 Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco-sostenibilità	**As40.** Il sostegno e la promozione di incentivi per l'innalzamento delle prestazioni energetiche e microclimatiche degli edifici soprattutto intervenendo sul comportamento energetico passivo (anche ricercando soluzioni efficaci di soleggiamento/ombreggiamento e ventilazione naturale) integrato dall'uso di fonti energetiche da risorse rinnovabili e di materiali da costruzione riciclabili e riciclati;	O	O	
		As41. Il sostegno e la promozione del rinnovamento edilizio sia sotto il profilo strutturare per l'adeguamento antisismico, sia per migliorare la ritenzione idrica e il riciclo delle acque;	O	O	
		As42. La promozione di interventi volti a favorire la riduzione dell'inquinamento acustico e ambientale e la rigenerazione delle risorse, utilizzando soluzioni e tecnologie in grado di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali fondamentali (acqua, aria e suolo).	O	O	O
	OG15	**As43.** Scelte localizzative che ottimizzino le opportunità offerte dalla prevista riconversione della linea ferroviaria esistente in rete metropolitana regionale;	O		O

Visioni	Obiettivi Generali	Azioni Strategiche	Il parco urbano delle nuove centralità lungo le infrastrut-ture di fondovalle	La rete della valorizzazione storico-ambientale e delle identità locali	L'anulare della rigenerazione urbana della città contemporanea
	Favorire il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile	**As44.** La promozione di azioni volte a disincentivare il trasporto privato su gomma in aree sensibili e prevedere nuove aree ciclo- pedonali, anche attraverso la dotazione di bike sharing e car sharing;	O		O
		As45. La valorizzazione del ruolo complesso della linea di trasporto su ferro (Metropolitana regionale, Circumsalernitana, Metropolitana di Salerno), con l'introduzione di una nuova stazione;	O		
		As46. L'incentivazione dell'utilizzo di mezzi elettrici e della ciclabilità attraverso la previsione di nodi di interscambio modale attrezzati con car e bike sharing e la realizzazione di una rete ciclabile strutturale continua.	O		O
Visione 5 Cava città cerniera territoriale	**OG16** Ridefinire l'impianto strutturale della città (viabilità stradale, ferroviaria, servizi di trasporto, ecc.) ed individuare nuove strategie di collegamento con i comprensori e comuni confinanti	**As47.** La creazione di adeguate connessioni di scambio modale per garantire l'uso del ferro e del trasporto pubblico su gomma e incentivare la ciclo-pedonalità;	O		O
		As48. Il completamento delle grandi opere infrastrutturali (sottovia veicolare, …);	O		O
		As49. Il miglioramento dell'accessibilità ai tessuti produttivi, anche in copianificazione con il Consorzio ASI, superando i limiti di uno sviluppo non pianificato;	O		O
		As50. La costruzione di un sistema di connessioni trasversali al fascio infrastrutturale di fondovalle.	O	O	O
	OG17 Eliminare la cesura infrastrutturale di fondovalle riducendo il traffico di attraversamento della città in direzione nord-sud e ricucendo i tessuti urbani est- ovest	**As51.** La riconversione della linea ferroviaria in metropolitana regionale e promuovere la realizzazione di una nuova stazione in corrispondenza dell'area industriale;	O		
		As52. Il completamento dell'interramento della linea ferroviaria e della SS. 18 ridisegnandone la copertura come nuovo spazio pubblico di cerniera fra le due parti urbane;	O		
		As53. La realizzazione di un sistema di viabilità che faciliti il collegamento tra le frazioni e tra queste ed il centro urbano con effetti di riduzione del traffico di attraversamento e dell'inquinamento relativo.	O	O	O
	OG18 Caratterizzare l'ingresso nord di Cava come "porta" di accesso alla Costiera Amalfitana	**As54.** La realizzazione di nodi di scambio (HUB) sia da sud soprattutto per le automobili provenienti da Salerno e dalla Valle dell'Irno, sia in prossimità dell'ingresso autostradale (area mercatale), dove i grandi pullman turistici diretti alla Costiera possano scambiare con piccoli autobus più adeguati ai livelli di sicurezza e agibilità della strada costiera.	O		O
		As55. Realizzare una "strada bianca" sul versante dei Monti Lattari a servizio della sicurezza dei boschi e di una accessibilità ciclopedonale fra Cava e Tramonti.			

6.2 Contenuti del I Piano Operativo

Tabella rissuntiva degli ambiti e delle aree di trasformazione previste dal Piano Operativo.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER INSEDIA-MENTI INTEGRATI	ATi01 Insediamenti Integrati in località Sant'Arcangelo
	ATi02 Insediamenti Integrati in via Salvo D'Acquisto
	ATi03 Insediamenti Integrati in località Casa David
	ATi04 Insediamenti Integrati in località Casa Costa
	ATi05 Insediamenti Integrati in località Siepi
	ATi06 Insediamenti Integrati in località Santa Lucia
	ATi07 Insediamenti Integrati in località San Giuseppe al Pozzo
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER INSEDIA-MENTI INTEGRATI DI RISERVA PUBBLICA	ATirp01 La sede Comunale
	ATirp02 Piazza Mario Amabile (già Piazza Lentini)
	ATirp03 Aree di proprietà ASL in via Antonio Gramsci
	ATirp04 Aree di proprietà comunale in Antonio Gramsci
	ATirp05 Aree sportive comunali
	~~ATirp06 Ex Tecnomontaggi~~
	~~ATirp07 La Maddalena~~ ***ATirp06 La Maddalena*** **(*)**
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER STANDARD URBANISTICI	ATsu01 Attrezzature urbane in via Schreiber
	ATsu02 Manifattura Tabacchi
	ATsu03 Ex Cinema Capitol
	ATsu04 Attrezzature urbane in via Ido Longo
	ATsu05 Attrezzature urbane in via Ernesto di Marino
	ATsu06 Attrezzature urbane in località Casa Gagliardi
	ATsu07 Attrezzature urbane in via Luigi Ferrara
	ATsu08 La cintura verde di Passiano
	ATsu09 Attrezzature urbane in via Leopoldo Siani
	ATsu10 Attrezzature urbane in via Ferrigno
	ATsu11 Attrezzature urbane in località Santa Maria del Rovo
	ATsu12 Attrezzature urbane in via Gian Battista Castaldo
	ATsu13 Attrezzature urbane in via Aldo Moro
	ATsu14 La nuova chiesa di Santa Maria del Rovo
	ATsu15 Attrezzature urbane in località Santa Maria del Rovo
	ATsu16 Ampliamento dell'area mercatale
	ATsu17 Attrezzature urbane in via Carillo
	ATsu18 Attrezzature urbane in via Caifasso

	ATsu19 Attrezzature urbane in via Nicola Pastore
	ATsu20 Attrezzature urbane in località San Pietro
	ATsu21 Attrezzature urbane in località Li Curti
	ATsu22 Attrezzature urbane in località Casa Costa
	ATsu23 Attrezzature urbane in località Corpo di Cava
	ATsu24 Attrezzature urbane in località Pregiato
	ATsu25 Attrezzature urbane in via Ugo Foscolo
	ATsu26 Attrezzature urbane in località Sparani
	ATsu27 Attrezzature urbane in viale Mazzini
	ATsu28 Attrezzature urbane a servizio del campo sportivo di Santa Lucia
INTESE E PROGRAMMI CON ALTRI ENTI	Realizzazione del Nuovo Stadio Comunale in via Massimiliano Randino, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune
	Realizzazione nell'area di fondovalle della stazione Nuovo Stadio, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune
	Realizzazione nell'area di fondovalle della stazione Palaeventi, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune
	Realizzazione del nastro di copertura del tratto autostradale da via Sala a via Pasquale Atenolfi, mediante intesa con l'ente gestore della rete autostradale
INTERVENTI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI PROGETTO	MG01 Decongestionamento della Strada Statale 18: Prolungamento da via P. Atenolfi a via dei Fabbri Lotto 2
	MG02 Decongestionamento della Strada Statale 18: Completamento fino a via Arti e Mestieri Lotto 3
	MG03 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viabilità di collegamento da via Giuseppe Trara Genoino a via Corradino Schreiber
	MG04 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viabilità di collegamento da via Ernesto Di Marino a via Gaetano Filangieri
	MG05 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viadotto di emergenza per l'esodo per motivi di Protezione Civile di collegamento tra via Enrico Grimaldi e via San Martino
	MG06 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione dell'Asse Medio Collinare di Pregiato e interramento di via Giuseppe Abbro
	MG07 Realizzazione del tratto stradale di collegamento tra via Generale Luigi Parisi e via Rosario Senatore
	MG08 Realizzazione di un viabilità a servizio del Campo Sportivo Polivalente Tenente Pittoni
	MG09 Realizzazione di una viabilità alternativa al centro storico di Santa Lucia di collegamento tra via Pasquale di Domenico e via Antonio Lamberti
	MG10 Completamento della viabilità del Sub Comparto A del PEEP di Santa Lucia
	MG11 Realizzazione di un tratto stradale di collegamento da via Gaudio Mariori a via XXV Luglio
	MG12 Variante e messa in sicurezza della Strada Provinciale n.360
	MG13 Viabilità di progetto del Masterplan Area Palaeventi di Pregiato
	MG14 Viabilità di progetto dei Contratti di Quartiere II – Ambito di via Ferrara fraz. Pregiato
	MG15 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Luigi Ferrara a via Aniello Salsano
	MG16 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Oreste Di Benedetto a via San Lorenzo

	MG17 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Sala a via Carlo Santoro
	MG18 Completamento della viabilità prevista dal Piano di lottizzazione di iniziativa privata Comparto C3 Località San Pietro
	MG19 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Antonio Orilia a via Vincenzo Palazzo
	MG20 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Casa David a via Maria Casaburi
	MG21 Pista di servizio all'Eremo di San Martino
	MG22 Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Contrapone
	MG23 Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Cesinola
	MG24 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Edoardo De Filippis a via Giuseppe Abbro
	MG25 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Raffaele Guariglia a via Edoardo De Filippis
	MG26 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Sala a traversa Caliri
	MG27 Realizzazione di una viabilità di collegamento da traversa Caliri a via Giuseppe Palmieri
	MP01 Percorso pedonale lungo il vallone Oscuro
	MP02 Realizzazione di spazi aperti attrezzati su Largo XXIV Maggio e pedonalizzazione delle strade fino a Piazza Bassi
	MP03 Valorizzazione e pedonalizzazione di Viale Francesco Crispi
	MP04 Pedonalizzazione di via Tommaso Cuomo
	MP05 Valorizzazione di Viale Guglielmo Marconi
	MP06 Pedonalizzazione delle aree del centro storico di Corpo di Cava e realizzazione di percorsi meccanizzati di collegamento con l'Abbazia Benedittina
	MP07 Pedonalizzazione delle aree del centro storico di Pregiato e realizzazione di percorsi meccanizzati di collegamento con Piazza Marco Galdi
MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	MRI01 Mitigazione del rischio idrogeologico in località Santi Quaranta attraverso l'adeguamento della vasca di laminazione.
	MRI02 Sistemazione idraulica Vallone Bagnara
	MRI03 Messa in sicurezza della scarpata in frana di via G. Cinque
PROGETTI, PROGRAMMI E PIANI IN ATTO PUBBLICI	PA01 Parco urbano Corso Principe Amedeo e area inferiore del Trincerone
	PA02 Programma di riqualificazione edilizia ed urbanistica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati: via Ido Longo
	PA03 Piano per l'Edilizia Economica e Popolare Comparto C3 fraz. San Pietro - via N. Di Marino
	PA04 Piano per l'Edilizia Economica e Popolare Comparto C3 fraz. San Pietro via C. Consalvo
	PA05 Completamento del comprensorio Piano per l'Edilizia Economica e Popolare della frazione di Santa Lucia – Sub Comparto A
	PA06 Masterplan Area Palaeventi Pregiato

	PA07 Programma di riqualificazione edilizia ed urbanistica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati: comparto Pregiato
	PA08 Programma Integrato Città Sostenibili: San Pietro
	PA09 Programma Integrato Città Sostenibili: Santa Lucia
PROGETTI, PROGRAMMI E PIANI IN ATTO DI INIZIATIVA PUBBLICA E/O PRIVATA	PAp01 Piano di lottizzazione di iniziativa privata Comparto C3 lOCALITà San Pietro
	PAp02 Piano di lottizzazione di iniziativa privata Località Santa Lucia Comparto C3 Santa Lucia
	PAp03 Parco Ludico naturalistico San Pietro-Croce
	PAp04 Programma Innovativo in Ambito Urbano: Contratti di Quartiere II – Ambito di via Ferrara fraz. Pregiato
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SPECIALI DELLA TRADIZIONE PRODUTTIVA CAVESE	ATp01 Manifatture tessili Siani
	ATp02 Tipografia Di Mauro
	ATp03 Ceramiche artistiche Pisapia
	ATp04 Ceramiche artistiche La Vietrese
PROGETTI DI INTERVENTO UNITARIO	PIU01 I Monti Lattari
	PIU02 Oasi del Diecimare
	PIU03 Programma complesso per la valorizzazione di Piazza San Francesco ed aree annesse
	PIU04 Programma di valorizzazione degli immobili scolastici di particolare interesse architettonico e tipologico di Marini, Dupino, San Giuseppe al Pozzo e San Martino
	PIU05 Programma di valorizzazione Stazione Centrale di Cava de' Tirreni
	PIU06 Programma di Valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica
	PIU 07 Programma di Valorizzazione del borgo rurale di Sant'Anna **(*)**
PARCHI TEMATICI	PT01 Parco storico delle Torri
	PT02 Parco del Colle di San Martino
	PT03 Parco delle grotte del Bonea
	PT04 Parco del Vallone San Francesco
RINATURAZIONE DEI DETRATTORI AMBIENTALI	RDA01 Bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza permanente della ex discarica RSU in località Cannetiello.
	RDA01 Recupero ambientale e paesaggistico della cava Pescullo in località San Martino.

(*) *modifiche ed integrazioni introdotte con deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 22.07.2019 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute*

Visioni Strategiche		Visione 1 Cava città bella ed identitaria		Visione 2 Cava città concreta e produttiva			Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale				Visione 4 Cava città ecologica e resiliente						Visione 5 Cava città cerniera territoriale		
Obiettivi Generali		OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	OG7	OG8	OG9	OG10	OG11	OG12	OG13	OG14	OG15	OG16	OG17	OG18
Ambiti di trsformazione	Trasformazioni previste dal Piano Operativo	Consolidare l'immagine "simbolica" e il ruolo di eccellenza della città attraverso la valorizzazione delle risorse culturali, intervenendo anche con il restauro dei siti di particolare pregio storico-architettonico.	Valorizzare il sistema dei borghi e dei nuclei storici sotto il profilo fisico- morfologico e funzionale	Promuovere lo sviluppo turistico del territorio attraverso il miglioramento della ricettività e l'introduzione del brand Cava all'interno dei circuiti turistici nazionali ed internazionali "prodotto Cava" all'interno dei circuiti turistici nazionali ed internazionali	Incentivare la ricerca e l'innovazione nella produzione agricola, razionalizzando le risorse esistenti	Valorizzare le attività produttive e commerciali esistenti e promuovere interventi in grado di creare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali	Recupero e rigenerazione delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate	Migliorare la qualità della vita e la percezione del senso di sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli)	Dare risposta alle esigenze abitative di single e giovani coppie	Migliorare la qualità urbana delle aree residenziali centrali e periferiche, private e pubbliche (ERP).	Incentivare la diffusione della cultura ambientalista	Valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche anche con finalità fruitive	Potenziare la rete ecologica e le infrastrutture blu e verdi	Ridurre il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione	Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco-sostenibilità	Favorire il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile	Ridefinire l'impianto strutturale della città (viabilità stradale, ferroviaria, servizi di trasporto, ecc.) ed individuare nuove strategie di collegamento con i comprensori e comuni confinanti	Eliminare la cesura infrastrutturale di fondovalle riducendo il traffico di attraversamento della città in direzione nord-sud e ricucendo i tessuti urbani est- ovest	Caratterizzare l'ingresso nord di Cava come "porta" di accesso alla Costiera Amalfitana
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER INSEDIAMENTI INTEGRATI	ATi01 Insediamenti Integrati in località Sant'Arcangelo	☐	✔	☐	☐	✔	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐
	ATi02 Insediamenti Integrati in via Salvo D'Acquisto	☐	✔	☐	☐	✔	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐
	ATi03 Insediamenti Integrati in località Casa David	☐	✔	☐	☐	✔	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐
	ATi04 Insediamenti Integrati in località Casa Costa	☐	✔	☐	☐	✔	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐
	ATi05 Insediamenti Integrati in località Siepi	☐	✔	☐	☐	✔	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐

	Visioni Strategiche	Visione 1 Cava città bella ed identitaria		Visione 2 Cava città concreta e produttiva			Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale				Visione 4 Cava città ecologica e resiliente						Visione 5 Cava città cerniera territoriale		
	Obiettivi Generali	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	OG7	OG8	OG9	OG10	OG11	OG12	OG13	OG14	OG15	OG16	OG17	OG18
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER INSEDIAMENTI INTEGRATI DI RISERVA PUBBLICA	ATi06 Insediamenti Integrati in località Santa Lucia	☐	✔	☐	☐	✔	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐
	ATi07 Insediamenti Integrati in località San Giuseppe al Pozzo	☐	✔	☐	☐	✔	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐
	ATirp01 La sede Comunale	✔	☐	✔	☐	✔	✔	☐	☐	✔	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐
	ATirp02 Piazza Mario Amabile (già Piazza Lentini)	☐	☐	☐	☐	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
	ATirp03 Aree di proprietà ASL in via Antonio Gramsci	☐	☐	☐	☐	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATirp04 Aree di proprietà comunale in Antonio Gramsci	☐	✔	☐	☐	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐
	ATirp05 Aree sportive comunali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	~~ATirp06 Ex Tecnomontaggi~~ (*)	⊟	⊟	⊟	⊟	~~✔~~	~~✔~~	~~✔~~	⊟	⊟	⊟	⊟	⊟	⊟	⊟	⊟	⊟	⊟	⊟
	~~ATirp07 La Maddalena~~ ***ATirp06 La Maddalena*** (*)	☐	✔	☐	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER STANDARD URBANISTICI	ATsu01 Attrezzature urbane in via Schreiber	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATsu02 Manifattura Tabacchi	✔	☐	☐	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐
	ATsu03 Ex Cinema Capitol	✔	☐	☐	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐
	ATsu04 Attrezzature urbane in via Ido Longo	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATsu05 Attrezzature urbane in via Ernesto di Marino	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATsu06 Attrezzature urbane in località Casa Gagliardi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATsu07 Attrezzature urbane in via Luigi Ferrara	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATsu08 La cintura verde di Passiano	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATsu09 Attrezzature urbane in via Leopoldo Siani	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐

Visioni Strategiche	Visione 1 Cava città bella ed identitaria		Visione 2 Cava città concreta e produttiva			Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale				Visione 4 Cava città ecologica e resiliente						Visione 5 Cava città cerniera territoriale		
Obiettivi Generali	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	OG7	OG8	OG9	OG10	OG11	OG12	OG13	OG14	OG15	OG16	OG17	OG18
ATsu10 Attrezzature urbane in via Ferrigno	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu11 Attrezzature urbane in località Santa Maria del Rovo	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu12 Attrezzature urbane in via Gian Battista Castaldo	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu13 Attrezzature urbane in via Aldo Moro	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu14 La nuova chiesa di Santa Maria del Rovo	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu15 Attrezzature urbane in località Santa Maria del Rovo	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu16 Ampliamento dell'area mercatale	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu17 Attrezzature urbane in via Carillo	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu18 Attrezzature urbane in via Caifasso	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu19 Attrezzature urbane in via Nicola Pastore	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu20 Attrezzature urbane in località San Pietro	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu21 Attrezzature urbane in località Li Curti	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu22 Attrezzature urbane in località Casa Costa	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu23 Attrezzature urbane in località Corpo di Cava	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu24 Attrezzature urbane in località Pregiato	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ATsu25 Attrezzature urbane in via Ugo Foscolo	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

	Visioni Strategiche	Visione 1 Cava città bella ed identitaria		Visione 2 Cava città concreta e produttiva			Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale				Visione 4 Cava città ecologica e resiliente						Visione 5 Cava città cerniera territoriale		
	Obiettivi Generali	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	OG7	OG8	OG9	OG10	OG11	OG12	OG13	OG14	OG15	OG16	OG17	OG18
	ATsu26 Attrezzature urbane in località Sparani	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATsu27 Attrezzature urbane in viale Mazzini	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATsu28 Attrezzature urbane a servizio del campo sportivo di Santa Lucia	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
INTESE E PROGRAMMI CON ALTRI ENTI	Realizzazione del Nuovo Stadio Comunale in via Massimiliano Randino, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune	☐	✔	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔
INTESE E PROGRAMMI CON ALTRI ENTI	Realizzazione nell'area di fondovalle della stazione Nuovo Stadio, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune	☐	✔	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔
INTESE E PROGRAMMI CON ALTRI ENTI	Realizzazione nell'area di fondovalle della stazione Palaeventi, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune	☐	✔	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔
INTESE E PROGRAMMI CON ALTRI ENTI	Realizzazione del nastro di copertura del tratto autostradale da via Sala a via Pasquale Atenolfi, mediante intesa con l'ente gestore della rete autostradale	☐	✔	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔
INTERVENTI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI PROGETTO	MG01 Decongestionamento della Strada Statale 18: Prolungamento da via P. Atenolfi a via dei Fabbri Lotto 2	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	✔
INTERVENTI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI PROGETTO	MG02 Decongestionamento della Strada Statale 18: Completamento fino a via Arti e Mestieri Lotto 3	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	✔
INTERVENTI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI PROGETTO	MG03 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viabilità di collegamento da via Giuseppe Trara Genoino a via Corradino Schreiber	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔

Visioni Strategiche	Visione 1 Cava città bella ed identitaria		Visione 2 Cava città concreta e produttiva			Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale				Visione 4 Cava città ecologica e resiliente						Visione 5 Cava città cerniera territoriale		
Obiettivi Generali	**OG1**	**OG2**	**OG3**	**OG4**	**OG5**	**OG6**	**OG7**	**OG8**	**OG9**	**OG10**	**OG11**	**OG12**	**OG13**	**OG14**	**OG15**	**OG16**	**OG17**	**OG18**
MG04 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viabilità di collegamento da via Ernesto Di Marino a via Gaetano Filangieri	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
MG05 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viadotto di emergenza per l'esodo per motivi di Protezione Civile di collegamento tra via Enrico Grimaldi e via San Martino	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
MG06 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione dell'Asse Medio Collinare di Pregiato e interramento di via Giuseppe Abbro	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
MG07 Realizzazione del tratto stradale di collegamento tra via Generale Luigi Parisi e via Rosario Senatore	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
MG08 Realizzazione di un viabilità a servizio del Campo Sportivo Polivalente Tenente Pittoni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
MG09 Realizzazione di una viabilità alternativa al centro storico di Santa Lucia di collegamento tra via Pasquale di Domenico e via Antonio Lamberti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
MG10 Completamento della viabilità del Sub Comparto A del PEEP di Santa Lucia	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
MG11 Realizzazione di un tratto stradale di collegamento da via Gaudio Mariori a via XXV Luglio	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
MG12 Variante e messa in sicurezza della Strada Provinciale n.360	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
MG13 Viabilità di progetto del Masterplan Area Palaeventi di Pregiato	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐

Visioni Strategiche	Visione 1 Cava città bella ed identitaria		Visione 2 Cava città concreta e produttiva			Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale				Visione 4 Cava città ecologica e resiliente						Visione 5 Cava città cerniera territoriale		
Obiettivi Generali	**OG1**	**OG2**	**OG3**	**OG4**	**OG5**	**OG6**	**OG7**	**OG8**	**OG9**	**OG10**	**OG11**	**OG12**	**OG13**	**OG14**	**OG15**	**OG16**	**OG17**	**OG18**
MG14 Viabilità di progetto dei Contratti di Quartiere II – Ambito di via Ferrara fraz. Pregiato																✔		
MG15 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Luigi Ferrara a via Aniello Salsano																✔		
MG16 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Oreste Di Benedetto a via San Lorenzo																✔		
MG17 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Sala a via Carlo Santoro																✔		
MG18 Completamento della viabilità prevista dal Piano di lottizzazione di iniziativa privata Comparto C3 Località San Pietro																✔		
MG19 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Antonio Orilia a via Vincenzo Palazzo																✔		
MG20 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Casa David a via Maria Casaburi																✔		
MG21 Pista di servizio all'Eremo di San Martino							✔	✔					✔					
MG22 Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Contrapone							✔	✔					✔					
MG23 Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Cesinola							✔	✔					✔					
MG24 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Edoardo De Filippis a via Giuseppe Abbro							✔	✔					✔					

Visioni Strategiche	Visione 1 Cava città bella ed identitaria		Visione 2 Cava città concreta e produttiva			Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale				Visione 4 Cava città ecologica e resiliente						Visione 5 Cava città cerniera territoriale		
Obiettivi Generali	**OG1**	**OG2**	**OG3**	**OG4**	**OG5**	**OG6**	**OG7**	**OG8**	**OG9**	**OG10**	**OG11**	**OG12**	**OG13**	**OG14**	**OG15**	**OG16**	**OG17**	**OG18**
MG25 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Raffaele Guariglia a via Edoardo De Filippis	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐
MG26 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Sala a traversa Caliri	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐
MG27 Realizzazione di una viabilità di collegamento da traversa Caliri a via Giuseppe Palmieri	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐
MP01 Percorso pedonale lungo il vallone Oscuro	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐
MP02 Realizzazione di spazi aperti attrezzati su Largo XXIV Maggio e pedonalizzazione delle strade fino a Piazza Bassi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐
MP03 Valorizzazione e pedonalizzazione di Viale Francesco Crispi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐
MP04 Pedonalizzazione di via Tommaso Cuomo	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐
MP05 Valorizzazione di Viale Guglielmo Marconi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐
MP06 Pedonalizzazione delle aree del centro storico di Corpo di Cava e realizzazione di percorsi meccanizzati di collegamento con l'Abbazia Benedittina	✔	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐
MP07 Pedonalizzazione delle aree del centro storico di Pregiato e realizzazione di percorsi meccanizzati di collegamento con Piazza Marco Galdi	✔	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐

	Visioni Strategiche	Visione 1 Cava città bella ed identitaria		Visione 2 Cava città concreta e produttiva			Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale				Visione 4 Cava città ecologica e resiliente						Visione 5 Cava città cerniera territoriale		
	Obiettivi Generali	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	OG7	OG8	OG9	OG10	OG11	OG12	OG13	OG14	OG15	OG16	OG17	OG18
MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	MRI01 Mitigazione del rischio idrogeologico in località Santi Quaranta attraverso l'adeguamento della vasca di laminazione													✔					
	MRI02 Sistemazione idraulica Vallone Bagnara												✔	✔					
	MRI03 Messa in sicurezza della scarpata in frana di via G. Cinque												✔	✔					
PROGETTI, PROGRAMMI E PIANI IN ATTO PUBBLICI	PA01 Parco urbano Corso Principe Amedeo e area inferiore del Trincerone	✔						✔		✔			✔				✔	✔	
	PA02 Programma di riqualificazione edilizia ed urbanistica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati: via Ido Longo		✔				✔	✔		✔					✔				
	PA03 Piano per l'Edilizia Economica e Popolare Comparto C3 fraz. San Pietro - via N. Di Marino		✔												✔				
	PA04 Piano per l'Edilizia Economica e Popolare Comparto C3 fraz. San Pietro via C. Consalvo		✔					✔		✔					✔				
	PA05 Completamento del comprensorio Piano per l'Edilizia Economica e Popolare della frazione di Santa Lucia – Sub Comparto A		✔					✔		✔					✔		✔		
	PA06 Masterplan Area Palaeventi Pregiato		✔					✔		✔							✔		
	PA07 Programma di riqualificazione edilizia ed urbanistica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati: comparto Pregiato		✔					✔		✔					✔	✔			
	PA08 Programma Integrato Città Sostenibili: San Pietro		✔			✔		✔			✔	✔	✔	✔		✔			

	Visioni Strategiche	Visione 1 Cava città bella ed identitaria		Visione 2 Cava città concreta e produttiva			Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale				Visione 4 Cava città ecologica e resiliente						Visione 5 Cava città cerniera territoriale		
	Obiettivi Generali	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	OG7	OG8	OG9	OG10	OG11	OG12	OG13	OG14	OG15	OG16	OG17	OG18
	PA09 Programma Integrato Città Sostenibili: Santa Lucia	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐
PROGETTI, PROGRAMMI E PIANI IN ATTO DI INIZIATIVA PUBBLICA E/O PRIVATA	PAp01 Piano di lottizzazione di iniziativa privata Comparto C3 lOCALITà San Pietro	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐
	PAp02 Piano di lottizzazione di iniziativa privata Località Santa Lucia Comparto C3 Santa Lucia	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐
	PAp03 Parco Ludico naturalistico San Pietro-Croce	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐
	PAp04 Programma Innovativo in Ambito Urbano: Contratti di Quartiere II – Ambito di via Ferrara fraz. Pregiato	☐	✔	☐	☐	✔	☐	✔	☐	☐	✔	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SPECIALI DELLA TRADIZIONE PRODUTTIVA CAVESE	ATp01 Manifatture tessili Siani	✔	☐	✔	☐	✔	✔	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATp02 Tipografia Di Mauro	✔	☐	✔	☐	✔	✔	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ATp03 Ceramiche artistiche Pisapia	✔	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐	✔	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐
	ATp04 Ceramiche artistiche La Vietrese	✔	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐	✔	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐
PROGETTI DI INTERVENTO UNITARIO	PIU01 I Monti Lattari	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐
	PIU02 Oasi del Diecimare	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐
	PIU03 Programma complesso per la valorizzazione di Piazza San Francesco ed aree annesse	✔	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	PIU04 Programma di valorizzazione degli immobili scolastici di particolare inte-	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

	Visioni Strategiche	Visione 1 Cava città bella ed identitaria		Visione 2 Cava città concreta e produttiva			Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale				Visione 4 Cava città ecologica e resiliente						Visione 5 Cava città cerniera territoriale		
	Obiettivi Generali	OG1	OG2	OG3	OG4	OG5	OG6	OG7	OG8	OG9	OG10	OG11	OG12	OG13	OG14	OG15	OG16	OG17	OG18
	resse architettonico e tipologico di Marini, Dupino, San Giuseppe al Pozzo e San Martino																		
	PIU05 Programma di valorizzazione Stazione Centrale di Cava de' Tirreni	☐	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	☐	☐
	PIU06 Programma di Valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica	✔	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	PIU07 Programma di Valorizzazione del Borgo rurale di Sant'Anna (*)	✔	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
PARCHI TEMATICI	PT01 Parco storico delle Torri	✔	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	✔	✔	☐	☐	✔	☐	☐	☐
PARCHI TEMATICI	PT02 Parco del Colle di San Martino	✔	☐	☐	☐	✔	☐	☐	☐	☐	✔	✔	✔	✔	☐	✔	☐	☐	☐
PARCHI TEMATICI	PT03 Parco delle grotte del Bonea	✔	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	✔	✔	☐	☐	✔	☐	☐	☐
PARCHI TEMATICI	PT04 Parco del Vallone San Francesco	✔	☐	✔	✔	✔	☐	☐	☐	☐	✔	✔	✔	☐	☐	✔	☐	☐	☐
RINATURAZIONE DEI DETRATTORI AMBIENTALI	RDA01 Bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza permanente della ex discarica RSU in località Cannetiello.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐
RINATURAZIONE DEI DETRATTORI AMBIENTALI	RDA01 Recupero ambientale e paesaggistico della cava Pescullo in località San Martino.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	✔	✔	☐	☐	☐	☐	☐

(*) *modifiche ed integrazioni introdotte con deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 22.07.2019 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute*

LA VALUTAZIONE

7. Possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente

Nel presente paragrafo saranno valutati i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Saranno considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Valutata la coerenza delle **Visioni Strategiche (V)** del PUC con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, si procede a valutare gli effetti che gli **Obiettivi (OG)** producono sulle componenti ambientali.

Risulta essenziale comprendere i possibili impatti che le azioni previste determinano rispetto alle aree tematiche ed ai relativi temi ambientali individuati nell'ambito dell'analisi dello stato dell'ambiente del territorio di Cava de' Tirreni.

In particolare, l'analisi dello stato dell'ambiente ha permesso di evidenziare le vulnerabilità e le criticità del territorio, nonché le risorse e le potenzialità. A partire da essa, il confronto tra lo stato dell'ambiente e le azioni strategiche proposte, consente di valutare gli impatti che si potrebbero determinare.

Tali componenti sono:

- Popolazione
- Patrimonio abitativo
- Economia e produzione
- Qualità dell'aria
- Acqua
- Suolo
- Rumore
- Rifiuti e bonifiche
- Paesaggio e patrimonio storico-culturale
- Biodiversità e aree naturali protette
- Rischio naturale ed antropogenico
- Ambiente urbano

La valutazione dei possibili impatti del PUC è stata, quindi, effettuata attraverso un confronto matriciale tra ognuno degli Obiettivi e gli aspetti ambientali del territorio più rilevanti, così come sono emersi nella ricognizione e descrizione dello "stato" dell'ambiente.

Attraverso la matrice è possibile individuare se gli **Obiettivi del PUC** determinano potenzialmente degli impatti sulle componenti ambientali:

● impatto potenzialmente positivo

o impatto potenzialmente nullo

○ impatto potenzialmente negativo

Obiettivi del PUC		Aree tematiche											
Visioni	**Obiettivi generali**	Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
Visione 1 Cava città bella ed indentitaria	**OG1** Consolidare l'immagine "simbolica" e il ruolo di eccellenza della città attraverso la valorizzazione delle risorse culturali, intervenendo anche con il restauro dei siti di particolare pregio storico-architettonico	●	◎	●	◎	◎	◎	◎	◎	●	●	●	●
	OG2 Valorizzare il sistema dei borghi e dei nuclei storici sotto il profilo fisico-morfologico e funzionale	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Visione 2 Cava città produttiva e multifunzionale	**OG3** Promuovere lo sviluppo turistico del territorio attraverso il miglioramento della ricettività e l'introduzione del brand Cava all'interno dei circuiti turistici nazionali ed internazionali	●	●	●	○	○	○	○	○	◎	◎	◎	●
	OG4 Incentivare la ricerca e l'innovazione nella produzione agricola, razionalizzando le risorse esistenti	●	◎	●	●	●	●	●	◎	●	●	●	●
	OG5 Valorizzare le attività produttive e com-merciali esistenti e promuovere inter-venti in grado di creare nuove opportu-nità imprenditoriali e occupazionali	●	◎	●	○	○	○	○	○	○	○	○	○

Aree tematiche													
Obiettivi del PUC		Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
Visioni	**Obiettivi generali**												
Visione 3 Cava città rigenerata e ospitale	**OG6** Recupero e rigenerazione delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate	●	◎	◎	◎	◎	◎	◎	◎	◎	◎	●	●
	OG7 Migliorare la qualità della vita e la percezione del senso di sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli)	●	●	◎	◎	◎	◎	◎	◎	◎	◎	◎	◎
	OG8 Dare risposta alle esigenze abitative di single e giovani coppie	●	●	◎	○	○	○	○	○	◎	◎	◎	◎
	OG9 Migliorare la qualità urbana delle aree residenziali centrali e periferiche, private e pubbliche (ERP)	●	●	◎	○	○	○	○	○	●	◎	●	●
Visione 4 Cava città ecologica	**OG10** Incentivare la diffusione della cultura ambientalista	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	OG11 Valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche anche con finalità fruitive	●	◎	◎	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	OG12 Potenziare la rete ecologica e le infrastrutture blu e verdi	◎	●	◎	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	OG13 Ridurre il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione	◎	●	◎	●	●	●	●	●	●	●	●	●
	OG14 Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco-sostenibilità	●	●	◎	●	●	●	●	●	◎	◎	◎	◎

Obiettivi del PUC		Aree tematiche											
Visioni	**Obiettivi generali**	Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
	OG15 Favorire il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	●
Visione 5 Cava città cerniera territoriale	**OG16** Ridefinire l'impianto strutturale della città (viabilità stradale, ferroviaria, servizi di trasporto, ecc.) ed individuare nuove strategie di collegamento con i comprensori e comuni confinanti	⊙	⊙	●	○	○	○	○	○	○	○	○	●
	OG17 Eliminare la cesura infrastrutturale di fondovalle riducendo il traffico di attraversamento della città in direzione nord-sud e ricucendo i tessuti urbani est-ovest	⊙	⊙	●	○	○	○	○	⊙	○	○	○	●
	OG18 Caratterizzare l'ingresso nord di Cava come "porta" di accesso alla Costiera Amalfitana	⊙	⊙	●	○	○	○	○	⊙	○	○	○	●

İmpatto potenzialmente positivo (●), impatto potenzialmente nullo (⊙), impatto potenzialmente negativo (○)

7.1 Valutazione qualitativa del I Piano Operativo

Le trasformazioni previste dal Piano Operativo contribuiscono all'attuazione degli Obiettivi Strategici previsti a lungo termine dalla componente strutturale del PUC.
Risulta, quindi, a questo punto essenziale comprendere i possibili impatti che gli interventi previsti dal Piano Operativo determinano rispetto alle aree tematiche ed ai relativi temi ambientali individuati nell'ambito dell'analisi dello stato dell'ambiente del territorio di Cava de' Tirreni.
La valutazione dei possibili impatti del Piano Operativo del PUC è stata, quindi, effettuata attraverso un confronto matriciale tra le trasformazioni previste dal Piano Operativo e gli aspetti ambientali del territorio più rilevanti, così come sono emersi nella ricognizione e descrizione dello "stato" dell'ambiente:

- Popolazione
- Patrimonio abitativo
- Economia e produzione
- Qualità dell'aria
- Acqua
- Suolo
- Rumore
- Rifiuti e bonifiche
- Paesaggio e patrimonio storico-culturale
- Biodiversità e aree naturali protette
- Rischio naturale ed antropogenico
- Ambiente urbano

Attraverso la matrice è possibile individuare se gli interventi previsti dal Piano Operativo determinano potenzialmente degli impatti sulle componenti ambientali:

● impatto potenzialmente positivo
○ impatto potenzialmente negativo
– potenzialmente nullo

Ambiti di Trasformazione	Trasformazioni del Piano Operativo	Aree tematiche											
		Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER INSEDIAMENTI INTEGRATI	ATi01 Insediamenti Integrati in località Sant'Arcangelo	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	ATi02 Insediamenti Integrati in via Salvo D'Acquisto	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	ATi03 Insediamenti Integrati in località Casa David	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	ATi04 Insediamenti Integrati in località Casa Costa	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	ATi05 Insediamenti Integrati in località Siepi	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	ATi06 Insediamenti Integrati in località Santa Lucia	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	ATi07 Iinsediamenti Integrati in località San Giuseppe al Pozzo	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER INSEDIAMENTI INTEGRATI DI RISERVA PUBBLICA	ATirp01 La sede comunale	●	●	●	●	●	●	–	–	●	–	–	●
	ATirp02 Piazza Mario Amabile (già Piazza Lentini)	●	●	●	●	●	●	–	–	●	–	–	●
	ATirp03 Aree di proprietà ASL in via Antonio Gramsci	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	ATirp04 Aree di proprietà comunale in Antonio Gramsci	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	ATirp05 Le aree sportive comunali	●	●	●	●	●	●	●	–	–	–	●	●
	~~ATirp06 Ex Tecnomontaggi~~	~~●~~	~~●~~	~~●~~	~~○~~	~~○~~	~~○~~	~~○~~	~~○~~	~~–~~	~~–~~	~~–~~	~~●~~
	~~ATirp07 La Maddalena~~ ***ATirp06 La Maddalena*** **(*)**	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	●	●
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER STANDARD URBANISTICI	ATsu01 Attrezzature urbane in via Schreiber	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu02 Manifattura Tabacchi	●	●	●	●	●	●	●	●	●	–	–	●
	ATsu03 Ex Cinema Capitol	●	●	●	○	○	●	○	○	○	–	–	●
	ATsu04 Attrezzature urbane in via Ido Longo	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu05 Attrezzature urbane in via Ernesto di Marino	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu06 Attrezzature urbane in località Casa Gagliardi	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu07 Attrezzature urbane in via Luigi Ferrara	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu08 La cintura verde di Passiano	●	●	●	●	●	●	–	●	●	–	●	●
	ATsu09 Attrezzature urbane in via Leopoldo Siani	●	●	●	●	●	●	–	●	●	–	●	●
	ATsu10 Attrezzature urbane in via Ferrigno	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●

Ambiti di Trasformazione	Trasformazioni del Piano Operativo	Aree tematiche											
		Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
	ATsu11 Attrezzature urbane in località Santa Maria del Rovo	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu12 Attrezzature urbane in via Gian Battista Castaldo	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu13 Attrezzature urbane in via Aldo Moro	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu14 La nuova chiesa di Santa Maria del Rovo	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu15 Attrezzature urbane in località Santa Maria del Rovo	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu16 Ampliamento dell'area mercatale	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu17 Attrezzature urbane via Carillo	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu18 Attrezzature urbane in via Caifasso	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu19 Attrezzature urbane in via Nicola Pastore	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu20 Attrezzature urbane in località San Pietro	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu21 Attrezzature urbane in località Li Curti	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu22 Attrezzature urbane in località Casa Costa	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu23 Attrezzature urbane in località Corpo di Cava	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu24 Attrezzature urbane in località Pregiato	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu25 Attrezzature urbane in via Ugo Foscolo	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu26 Attrezzature urbane in località Sparani	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu27 Attrezzature urbane iin viale Mazzini	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	ATsu28 Attrezzature urbane a servizio del campo sportivo di Santa Lucia	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
INTESE E PRO-GRAMMI CON ALRI ENTI	Realizzazione del Nuovo Stadio Comunale in via Massimiliano Rnadino, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune	●	●	●	○	○	○	○	○	○	○	○	○
	Realizzazione nell'area di fondovalle della stazione Nuovo Stadio, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune	●	●	●	○	○	○	○	○	○	○	○	●
	Realizzazione nell'area di fondovalle della stazione Palaeventi, in sede di copianificazione consorzio asi-comune	●	●	●	○	○	○	○	○	○	○	○	●

		Aree tematiche											
Ambiti di Trasformazione	Trasformazioni del Piano Operativo	Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
	Realizzazione del nastro di copertura del tratto autostradale da via Sala a via Pasquale Atenolfi, mediante intesa con l'ente gestore della rete auto-stradale	●	●	●	○	○	○	○	○	○	○	○	●
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	MG01 Decongestionamento della Strada Statale 18: Prolungamento da via P. Atenolfi a via dei Fabbri Lotto 2	●	●	●	●	●	○	●	–	○	○	○	○
	MG02 Decongestionamento della Strada Statale 18: Completamento fino a via Arti e Mestieri Lotto 3	●	●	●	●	●	○	●	–	○	○	○	○
	MG03 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viabilità di collegamento da via Giuseppe Trara Genoino a via Corradino Schreiber	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG04 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viabilità di collegamento da via Ernesto Di Marino a via Gaetano Filangieri	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG05 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viadotto di emergenza per l'esodo per motivi di Protezione Civile di collegamento tra via Enrico Grimaldi e via San Martino	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG06 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione dell'Asse Medio Collinare di Pregiato e interramento di via Giuseppe Abbro	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG07 Realizzazione del tratto stradale di collegamento tra via Generale Luigi Parisi e via Rosario Senatore	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG08 Realizzazione di un viabilità a servizio del Campo Sportivo Poliva-lente Tenente Pittoni	●	●	●	●	●	○	●	–	○	–	○	○
	MG09 Realizzazione di una viabilità alternativa al centro storico di Santa Lu-cia di collegamento tra via Pasquale di Domenico e via Antonio Lamberti	●	●	●	●	●	○	●	–	○	–	○	○
	MG10 Completamento della viabilità del Sub Comparto A del PEEP di Santa Lucia	●	●	●	●	●	○	●	–	○	–	○	○
	MG11 Realizzazione di un tratto stradale di collegamento da via Gaudio Mariori a via XXV Luglio	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG12 Variante e messa in sicurezza della Strada Provinciale n.360	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○

Ambiti di Trasformazione	Trasformazioni del Piano Operativo	Aree tematiche											
		Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
	MG13 Viabilità di progetto del Masterplan Area Palaeventi di Pregiato	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG14 Viabilità di progetto dei Contratti di Quartiere II – Ambito di via Ferrara fraz. Pregiato	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG15 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Luigi Ferrara a via Aniello Salsano	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG16 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Oreste Di Benedetto a via San Lorenzo	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG17 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Sala a via Carlo Santoro	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG18 Completamento della viabilità prevista dal Piano di lottizzazione di iniziativa privata Comparto C3 Località San Pietro	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG19 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Antonio Orilia a via Vincenzo Palazzo	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG20 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Casa David a via Maria Casaburi	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG21 Pista di servizio all'Eremo di San Martino	–	–	–	○	–	○	○	–	○	○	●	–
	MG22 Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Contrapone	–	–	–	○	–	○	○	–	○	○	●	–
	MG23 Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Cesinola	–	–	–	○	–	○	○	–	○	○	●	–
	MG24 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Edoardo De Filipis a via Giuseppe Abbro	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG25 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Raffaele Guariglia a via Edoardo De Filippis	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG26 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Sala a traversa Caliri	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○
	MG27 Realizzazione di una viabilità di collegamento da traversa Caliri a via Giuseppe Palmieri	●	●	●	●	○	○	●	–	○	–	○	○

Ambiti di Trasformazione	Trasformazioni del Piano Operativo	Aree tematiche											
		Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
	MP01 Percorso pedonale lungo il vallone Oscuro	●	●	●	●	–	–	–	–	●	–	–	○
	MP02 Realizzazione di spazi aperti attrezzati su Largo XXIV Maggio e pedonalizzazione delle strade fino a Piazza Bassi	●	●	●	●	–	–	–	–	●	–	–	○
	MP03 Valorizzazione e pedonalizzazione di Viale Francesco Crispi	●	●	●	●	–	–	–	–	●	–	–	○
	MP04 Pedonalizzazione di via Tommaso Cuomo	●	●	●	●	–	–	–	–	●	–	–	○
	MP05 Valorizzazione di Viale Guglielmo Marconi	●	●	●	●	–	–	–	–	●	–	–	○
	MP06 Pedonalizzazione delle aree del centro storico di Corpo di Cava e realizzazione di percorsi meccanizzati di collegamento con l'Abbazia benedettina	●	●	●	●	–	○	○	–	○	○	○	●
	MP07 Pedonalizzazione delle aree del centro storico di Pregiato e realizzazione di percorsi meccanizzati di collegamento con Piazza Marco Galdi	●	●	●	●	–	○	○	–	○	–	○	●
MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	MRI01 Mitigazione del rischio idrogeologico in località Santi Quaranta attraverso l'adeguamento della vasca di laminazione.	●	●	–	–	●	●	–	–	○	○	●	●
	MRI02 Sistemazione idraulica Vallone Bagnara	●	●	–	–	●	●	–	–	○	○	●	–
	MRI03 Messa in sicurezza della scarpata in frana di via G. Cinque	●	●	–	–	●	●	–	–	○	○	●	–

		Aree tematiche											
Ambiti di Trasformazione	Trasformazioni del Piano Operativo	Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
PROGETTI, PROGRAMMI E PIANI IN ATTO PUBBLICI	PA01 Parco urbano Corso Principe Amedeo e area inferiore del Trincerone	●	●	●	●	●	●	●	●	●	–	●	●
	PA02 Programma di riqualificazione edilizia ed urbanistica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati: via Ido Longo	●	●	●	●	●	●	–	●	●	–	●	●
	PA03 Piano per l'Edilizia Economica e Popolare Comparto C3 fraz. San Pietro - via N. Di Marino	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	PA04 Piano per l'Edilizia Economica e Popolare Comparto C3 fraz. San Pietro via C. Consalvo	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	PA05 Completamento del comprensorio Piano per l'Edilizia Economica e Popolare della frazione di Santa Lucia – Sub Comparto A	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	PA06 Masterplan Area Palaeventi Pregiato	●	●	●	○	○	○	○	○	●	–	–	●
	PA07 Programma di riqualificazione edilizia ed urbanistica per l'eliminazione di baracche, containers e prefabbricati: comparto Pregiato	●	●	●	●	●	●	–	●	●	–	●	●
	PA08 Programma Integrato Città Sostenibili: San Pietro	●	●	●	●	○	○	●	●	●	●	●	●
	PA09 Programma Integrato Città Sostenibili: Santa Lucia	●	●	●	●	○	○	●	●	●	●	●	●

Ambiti di Trasformazione	Trasformazioni del Piano Operativo	Aree tematiche											
		Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
PROGETTI, PROGRAMMI E PIANI IN ATTO DI INIZIATIVA PUBBLICA E/O PRIVATA	PAp01 Piano di lottizzazione di iniziativa privata comparto C3 Località San Pietro	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	PAp02 Piano di lottizzazione di iniziativa privata comparto C3 Santa Lucia	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	PAp03 Parco ludico naturalistico San Pietro-Croce	●	●	●	○	○	○	○	○	–	–	–	●
	PAp04 Programma Innovativo in Ambito Urbano: Contratto di Quartiere II – Ambito via Ferrara frazione Pregiato	●	●	●	●	○	○	●	●	●	●	●	●
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SPECIALI DELLA TRADIZIONE	ATp01 Manifatture tessili Siani	●	●	●	●	●	●	–	●	●	–	–	●
	ATp02 Tipografica Di Mauro	●	●	●	●	●	●	–	●	●	–	–	●
	ATp03 Ceramiche artistiche Pisapia	●	●	●	●	○	○	●	●	●	●	●	●
	ATp04 Ceramiche artistiche La Vietrese	●	●	●	●	○	○	●	●	●	●	●	●
PROGETTI DI INTERVENTO UNITARIO	PIU01 I Monti Lattari	●	–	●	●	●	●	●	●	●	●	●	–
	PIU02 Oasi del Diecimare	●	–	●	●	●	●	●	●	●	●	●	–
	PIU03 Programma complesso per la valorizzazione di Piazza San Francesco ed aree annesse	●	●	●	–	●	●	●	–	●	–	–	●

Ambiti di Trasformazione	Trasformazioni del Piano Operativo	Aree tematiche											
		Popolazione	Patrimonio abitativo	Economia e produzione	Qualità dell'aria	Acqua	Suolo	Rumore	Rifiuti e bonifiche	Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Biodiversita' e aree naturali protette	Rischio naturale ed antropogenico	Ambiente urbano
	PIU04 Programma di valorizzazione degli immobili scolastici di particolare interesse architettonico e tipologico di Marini, Dupino, San Giuseppe al Pozzo e San Martino	●	●	●	–	●	●	–	–	●	–	–	●
	PIU05 Programma di valorizzazione Stazione Centrale di Cava de' Tirreni	●	●	●	●	–	–	–	–	●	–	–	●
	PIU06 Programma di Valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica Rifunzionalizzazione dei seguenti immobili	●	●	●	–	●	●	–	–	●	–	–	●
	PIU06 Programma di Valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica Rifunzionalizzazione dei seguenti immobili **(*)**	●	●	●	–	●	●	–	–	●	–	–	●
PARCHI TEMATICI	PT01 Parco storico delle Torri	●	–	●	●	●	●	●	●	●	●	●	–
	PT02 Parco del Colle di San Martino	●	–	●	●	●	●	●	●	●	●	●	–
	PT03 Parco delle grotte del Bonea	●	–	●	●	●	●	●	●	●	●	●	–
	PT04 Parco del Vallone San Francesco	●	–	●	●	●	●	●	●	●	●	●	–
RINATURAZIONE DEI DETRATTORI AMBIENTALI	RDA01 Bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza permanente della ex discarica RSU in località Cannetiello.	●	–	–	●	●	●	–	●	–	●	●	–
	RDA01 Recupero ambientale e paesaggistico della cava Pescullo in località San Martino.	●	–	–	●	●	●	–	●	–	●	●	–

(*) *modifiche ed integrazioni introdotte con deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 22.07.2019 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute*

8. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione

Le misure di mitigazione e compensazione generali previste dal PUC possono essere così riassunte:

1. Attivare procedure perequative, compensative e premiali, vincolate all'offerta di alcune contropartite di interesse pubblico da parte dei proprietari dei suoli compresi negli Ambiti di trasformazione e finalizzate ad un trasferimento alla collettività di una quota-parte dell'incremento di valore immobiliare concesso attraverso l'attuazione delle procedure. Il principio di eguaglianza, connesso all'adozione della procedura perequativa, va d'altronde riguardato strettamente con quelli di sviluppo sostenibile, di precauzione e di prevenzione. L'adozione della procedura perequativa, per gli interventi trasformativi (nuova edilizia e ristrutturazione urbanistica di tessuti esistenti, realizzazione di attrezzature pubbliche), è dunque finalizzata a ripartire le previsioni edificatorie, tra aree e tra soggetti, secondo principi di equità e di uniformità dei diritti/doveri e tenendo conto della disciplina urbanistica pre-vigente, dell'edificazione esistente legittima, del perseguimento di obiettivi di interesse pubblico o generale. Rappresenta inoltre, come già ricordato, un'opzione necessaria sia per evitare sperequazioni opinabili tra i diritti delle aree potenzialmente trasformabili, sia per superare lo scoglio della decadenza dei vincoli pubblicistici nel caso della realizzazione dei servizi da standard urbanistico (D.I. n. 1444/1968), un tempo prevista solo attraverso l'esproprio preventivo.

2. Aumentare l'offerta di servizi e infrastrutture potenziando le dotazioni pubbliche di servizi (D.I. n. 1444/1968) e delle opere di urbanizzazione primaria, necessarie per rispondere alle prescrizioni di legge e compensare gli effetti indotti dalla trasformazione urbana e dall'eventuale incremento di carico urbanistico, correlata alla SUL aggiuntiva e/o ai cambiamenti di destinazioni d'uso con categorie funzionali a carico urbanistico più elevato, da realizzare attraverso:

- la cessione a titolo gratuito delle aree destinate a opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di quota parte delle connessioni esterne determinata in proporzione all'entità ed alle caratteristiche degli insediamenti (con particolare riferimento al verde e alla dotazione di parcheggi);
- la monetizzazione delle aree a standard non reperite;
- la eventuale manutenzione e gestione delle opere di urbanizzazione primaria e delle aree a verde pubblico per un certo numero minimo di anni dal collaudo finale fissato dalle NTA;
- la corresponsione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria al netto dei costi sostenuti per la realizzazione delle opere stesse.

Si tratta delle compensazioni storicamente normate a livello nazionale, regionale e comunale, per le quali tuttavia potrebbero essere individuate possibilità di maggiorazione degli standard richiesti in particolari situazioni (ad esempio, in aree urbane a bassa dotazione), bilanciate da maggiorazioni dei diritti edificatori.

A questa offerta si aggiungono le previsioni di permeabilità per le aree destinate a verde privato da sistemare a prato, con arbusti ed alberi di alto fusto secondo i parametri minimi prescritti dalle norme, in cui possono essere localizzate attrezzature private per lo sport e la ricreazione. Si tratta, di fatto, di una dotazione di verde aggiuntiva rispetto a quella pubblica precedentemente individuata, con cui tuttavia occorre stabilire relazioni strette da un punto di vista progettuale, paesaggistico ed ecologico.

3. Rispondere alla domanda pubblica di:

- localizzazione di specifiche destinazioni d'uso, maggiormente rispondenti alle esigenze collettive e sociali, con particolare riguardo all'offerta di edilizia residenziale sociale rivolta alle fasce

sociali disagiate; oppure capaci di produrre una rigenerazione funzionale ed una rivitalizzazione di parti urbane emarginate o in declino e che si possono manifestare nel tempo richiedendo specifiche politiche pubbliche;
- limitazione o delocalizzazione di destinazioni d'uso ritenute incongrue con i caratterinurbanistici ed ambientali di determinate parti della città;
- manutenzione e gestione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

8.1 Misure specifiche per ridurre gli impatti delle trasformazioni

Al fine di mitigare e compensare i possibili effetti negativi che potrebbero derivare dall'individuazione di nuove aree di espansione residenziale, di nuove aree produttive e commerciali, nonché di aree destinate ad attrezzature, il PUC deve puntare a:

1. Aumentare l'offerta di qualità architettonica e ambientale, che riguarda l'innalzamento, oltre i limiti minimi imposti ordinariamente agli interventi edilizi dalle leggi nazionali e regionali - anche attraverso le norme del RUEC - della qualità estetica e costruttiva dei nuovi edifici e spazi aperti attraverso il raggiungimento di elevati standard ecologico-ambientali, in coerenza con i principi della bio-architettura ed il contributo alla rigenerazione delle risorse ambientali fondamentali (acque profonde, suolo, aria), con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- il rispetto di indirizzi progettuali finalizzati all'innalzamento della qualità architettonica, anche attraverso l'obbligo, in alcuni casi, di procedure concorsuali di tipo pubblico;
- la disposizione e conformazione degli edifici e degli spazi aperti rispetto ad alcune risorse ambientali (sole ed aria), in termini di ricerca di soluzioni efficaci di soleggiamento/ombreggiamento e ventilazione naturale;
- il raggiungimento di un'elevata permeabilità naturale e profonda dei suoli;
- la garanzia di un'adeguata piantumazione degli spazi aperti in grado di contribuire in modo sensibile alla qualità della risorsa aria;
- la mitigazione dei principali impatti inquinanti che interessano l'area;
- la ricerca di prestazioni microclimatiche degli edifici che garantiscano un comportamento energetico prevalentemente passivo, integrato dall'uso di fonti energetiche da risorse rinnovabili nonché la protezione o il risanamento acustico degli edifici;
- privilegiare materiali, componenti edilizi e tecnologie costruttive riciclabili, riciclati e di recupero, che contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo, caratterizzate da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati e capaci di garantire la salute ed il benessere degli abitanti e dei fruitori;
- l'adozione di soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici ed al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi come, per esempio, la manutenzione del verde pubblico e privato.

2. Grarantire un'offerta ecologica aggiuntiva, che riguarda le previsioni compensative obbligatorie da realizzare in aree diverse da quelle interne o contigue agli Ambiti di trasformazione, già di proprietà pubblica, o acquisite al patrimonio pubblico attraverso la manovra perequativa, o gestite in accordo con i privati in base a specifiche convenzioni regolanti l'uso pubblico delle stesse, su cui il Comune intende incentivare processi di rinaturazione e la loro fruizione pubblica anche attraverso usi collettivi, agricoli e forestali, da intendersi come compensativi del consumo di suolo aggiuntivo eventualmente prodotto negli Ambiti di trasformazione. L'offerta consiste nel potenziamento e nel consolidamento del grado di naturalità complessivo della città attraverso alcune categorie di opere riconducibili all'irrobustimento della Rete ecologica e paesistica in aree destinate a Parchi pubblici urbani e territoriali. Tali opere possono essere realizzate con:

- intervento diretto da parte dei titolari dell'intervento trasformativo che genera l'offerta eologica aggiuntiva;
- corresponsione, da parte degli stessi, di risorse finalizzate allo scopo previa costituzione di un capitolo di bilancio comunale dedicato.

Rientrano in questa categoria le seguenti opere:

- macchie vegetali, margini e confini piantumati, filtri arborei, corridoi e fasce di connettività vegetale, sia in aree forestali e agricole sia in aree periurbane e urbane;
- opere di salvaguardia territoriale e di mitigazione del rischio ambientale (ad esempio per la messa in sicurezza di aree caratterizzate da un rischio frana elevato attraverso opere di ingegneria naturalistica);
- opere di salvaguardia del reticolo idrografico;
- opere di qualificazione ambientale delle aree contigue alla rete infrastrutturale;
- opere di permeabilizzazione e dotazione vegetale di suoli precedentemente compromessi da attività antropiche;
- opere di riqualificazione dei cosiddetti "detrattori ambientali" (aree di cava, aree di localizzazione di impianti tecnologici, discariche, ecc.)

Le opere relative all'offerta ecologica aggiuntiva devono essere contestuali agli interventi negli Ambiti di trasformazione che le hanno generate.
L'obiettivo da perseguire deve essere quello di garantire il più ampio spettro di ricadute tangibili in ciascuna delle categorie di interventi, puntando alla contestualità della realizzazione delle opere di compensazione ecologica aggiuntiva con gli interventi trasformativi che hanno generato le risorse compensative.

Ai sensi dell'art. 47 della L.R. 16/2004, devono essere considerati tutti i possibili impatti sull'ambiente naturale derivanti dalle trasformazioni previste dal PUC, le possibili alternative atte ad eliminare e contenere tali effetti, nonché tutte le opportune misure volte a compensare eventuali impatti negativi.
A partire dalla valutazione qualitativa effettuata nel precedente capitolo, sono state elaborate **schede di approfondimento** sulle principiapali interferenze tra le trasformazioni previste e le componenti ambientali. Le misure, presentate nell'ultima colonna sono suggerimenti che possono essere previsti e prescritti dal piano o in cui sono indicati interventi di mitigazione e compensazione che puntano alla qualità architettonica ed ecologico-ambientale.

Trasformazioni del Piano Operativo
ATi01 Insediamenti Integrati in località Sant'Arcangelo
ATi02 Insediamenti Integrati in via Salvo D'Acquisto
ATi03 Insediamenti Integrati in località Casa David
ATi04 Insediamenti Integrati in località Casa Costa
ATi05 Insediamenti Integrati in località Siepi
ATi06 Insediamenti Integrati in località Santa Lucia
ATi07 Insediamenti Integrati in località San Giuseppe al Pozzo
ATirp03 Aree di proprietà ASL in via Antonio Gramsci
ATirp04 Aree di proprietà comunale in via Antonio Gramsci
~~ATirp06 Ex Tecnomontaggi~~
~~ATirp07 La Maddalena~~ ***ATirp06 La Maddalena*** **(*)**
ATsu01 Attrezzature urbane in via Schreiber
ATsu04 Attrezzature urbane in via Ido Longo
ATsu05 Attrezzature urbane in via Ernesto di Marino
ATsu06 Attrezzature urbane in località Casa Gagliardi
ATsu07 Attrezzature urbane in via Luigi Ferrara
ATsu10 Attrezzature urbane in via Ferrigno
ATsu11 Attrezzature urbane in località Santa Maria del Rovo
ATsu12 Attrezzature urbane in via Gian Battista Castaldo
ATsu13 Attrezzature urbane in via Aldo Moro
ATsu14 La nuova chiesa di Santa Maria del Rovo
ATsu15 Attrezzature urbane in località Santa Maria del Rovo
ATsu16 Ampliamento dell'area mercatale
ATsu17 Attrezzature urbane via Carillo
ATsu18 Attrezzature urbane in via Caifasso
ATsu19 Attrezzature urbane in via Nicola Pastore
ATsu20 Attrezzature urbane in località San Pietro
ATsu21 Attrezzature urbane in località Li Curti
ATsu22 Attrezzature urbane in località Casa Costa
ATsu23 Attrezzature urbane in località Corpo di Cava
ATsu24 Attrezzature urbane in località Pregiato
ATsu25 Attrezzature urbane in via Ugo Foscolo
ATsu26 Attrezzature urbane in località Sparani
ATsu 27 Attrezzature urbane in viale Mazzini

ATsu28 Attrezzature urbane a servizio del campo sportivo di Santa Lucia
PA03 Piano per l'Edilizia Economica e Popolare Comparto C3 fraz. San Pietro - via N. Di Marino
PA04 Piano per l'Edilizia Economica e Popolare Comparto C3 fraz. San Pietro via C. Consalvo
PA05 Completamento del comprensorio Piano per l'Edilizia Economica e Popolare della frazione di Santa Lucia – Sub Comparto A
PA06 Masterplan Area Palaeventi Pregiato
PAp01 Piano di lottizzazione di iniziativa privata Comparto C3 Località San Pietro
PAp02 Piano di lottizzazione di iniziativa privata Località Santa Lucia Comparto C3 Santa Lucia
PAp04 Programma Innovativo in Ambito Urbano: Contratti di Quartiere II – Ambito di via Ferrara fraz. Pregiato
(*) *modifiche ed integrazioni introdotte con deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 22.07.2019 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute*

Tematiche ambientali	Impatto	Problematiche	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti
Qualità dell'aria	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	▪ Favorire l'uso del trasporto pubblico su gomma e su ferro. ▪ Soddisfare la domanda di sosta degli utenti urbani e dei residenti generata dagli insediamenti e, contemporaneamente, creare un'offerta in grado di ridurre la sosta e la connessa occupazione di spazio lungo le strade. ▪ Le aree di parcheggio dovranno essere opportunamente alberate. ▪ Garantire un'adeguata piantumazione degli spazi aperti in grado di contribuire in modo sensibile alla qualità della risorsa aria. ▪ Prevedere idonee piantumazioni che favoriscano l'abbattimento delle soglie di anidride carbonica.
Acqua	Potenzialmente negativo	Aumento dei consumi idrici	▪ Raggiungere adeguati livelli di qualità ecologico-ambientale principalmente attraverso l'incremento della permeabilità degli spazi aperti e l'utilizzo di materiali e tecnologie per il risparmio energetico e delle risorse idriche. ▪ Adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici e al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi come, per esempio, la manutenzione del verde pubblico e privato. ▪ Adeguare la rete fognaria alla luce del carico insediativo futuro. ▪ Verificare in fase attuativa, tramite il monitoraggio, che le dotazioni idriche e quelle per le acque reflue siano adeguate all'incremento demografico e/o di attività produttive. ▪ Privileggiare un sistema di reti fognarie separate, adottando soluzioni idonee per impedire la contaminazione della falda, predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree destinate alla sosta.
Suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione dei suoli	▪ Raggiungere adeguati livelli di qualità ecologico-ambientale principalmente attraverso l'incremento della permeabilità degli spazi aperti pubblici e privati e la creazione di elementi di connessione ecologica fra questi, l'utilizzo di materiali e tecnologie per il risparmio energetico, la previsione di nuovi spazi e percorsi pedonali (anche meccanizzati) e ciclabili.

			▪ Le aree agricole periurbane devono garantire il ruolo di "cintura verde" anche introducendo nuove funzioni urbane per attrezzature pubbliche e di uso pubblico dotate di elevati livelli di permeabilità in profondità dei suoli e di piantumazione. ▪ Le attrezzature devono confermare e rafforzare i livelli di permeabilità in profondità dei suoli e di piantumazione.
Rumore	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	▪ Garantire facilità di interscambio e intermodalità con il trasporto pubblico, prossimità alle aree da servire, buona accessibilità dalla rete stradale, incentivazione della mobilità pedonale anche per la realizzazione di isole ciclo-pedonali. ▪ Vanno consolidate o realizzate adeguate fasce di qualificazione ambientale e la realizzazione di spazi aperti, anche fruibili e attrezzati in corrispondenza dei tessuti edificati, prevedendo ulteriori piantumazioni nelle aree contermini di specie arboree e arbustive autoctone. ▪ Assicurare agli occupanti di scuole, asili e di nuovi insediamenti, il pieno rispetto sia dei limiti massimi di immissione che di quelli di qualità per quanto riguarda il rumore. ▪ Nelle zone adiacenti alle attrezzature classificate dal PZA in Classe 1 si dovranno utilizzare sistemi di mitigazione del rumore dovuti al traffico veicolare, è opportuno adottare azioni di limitazione della velocità dei veicoli e sistemi di riduzione del rumore da identificarsi con il piano di risanamento acustico.
Rifiuti e bonifiche	Potenzialmente negativo	Aumento della popolazione e dei consumi	▪ Raggiungere adeguati livelli di qualità ecologico-ambientale principalmente attraverso princìpi di bio-architettura. ▪ Ricercare prestazioni microclimatiche degli edifici che garantiscano un comportamento energetico prevalentemente passivo integrato dall'uso di fonti energetiche da risorse rinnovabili nonché la protezione o il risanamento acustico degli edifici. ▪ Privileggiare di materiali, componenti edilizi e tecnologie costruttive riciclabili, riciclati e di recupero, che contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo, caratterizzate da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati e capaci di garantire la salute e il benessere degli abitanti e dei fruitori.
Ambiente urbano	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano	▪ Innalzare la qualità urbana e architettonica principalmente attraverso: la riqualificazione degli spazi aperti pubblici e la ricerca della massima integrazione fisica e funzionale con gli spazi aperti pertinenziali; il recupero degli edifici degradati e sottoutilizzati; la progressiva sostituzione edilizia degli edifici di scarsa qualità architettonica e inadeguati livelli di sicurezza. ▪ Privilegiare le condizioni di complementarità funzionale e di integrazione spaziale con le attrezzature esistenti garantendo una grande attenzione alla qualità delle fronti affaccianti sugli spazi aperti pubblici (strade, piazze, verde). ▪ Garantire che esse contribuiscano ad un miglioramento complessivo della qualità della struttura urbana relativa agli Ambiti di paesaggio in cui si colloca il singolo intervento integrando e rafforzando

			i capisaldi pubblici e privati esistenti, anche dal punto di vista della qualità architettonica, della rappresentatività simbolica e dell'orientamento all'interno dei tessuti edificati, o creandone di nuovi. ▪ Assumere i contenuti dei piani e dei progetti in corso, ricercando ove possibile condizioni di unitarietà e coerenza con i processi di trasformazione proposti dal PUC, sia in termini funzionali, sia in termini morfologici ▪ Ricercare la massima integrazione fisica e funzionale con la città e con gli spazi aperti pubblici, incentivando l'inserimento di usi diversificati in grado di coprire l'intero arco della giornata ed eliminando, ove possibile, le recinzioni in corrispondenza dei fronti affaccianti su spazi pubblici rappresentativi (piazze, verde, strade principali,...). ▪ Prevedere un curato e attento inserimento delle nuove progettualità nel contesto urbano e territoriale attraverso la condivisione dei progetti con la popolazione.

Trasformazioni del Piano Operativo			
ATsu03 Ex Cinema Capitol			
Tematiche ambientali	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Qualità dell'aria	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	▪ Favorire l'uso del trasporto pubblico su gomma e su ferro. ▪ Soddisfare la domanda di sosta degli utenti urbani e dei residenti generata dagli insediamenti e, contemporaneamente, creare un'offerta in grado di ridurre la sosta e la connessa occupazione di spazio lungo le strade.
Acqua	Potenzialmente negativo	Aumento dei consumi idrici	▪ Adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici e al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi come, per esempio, la manutenzione del verde pubblico e privato. ▪ Adeguare la rete fognaria alla luce del carico insediativo futuro. ▪ Verificare in fase attuativa, tramite il monitoraggio, che le dotazioni idriche e quelle per le acque reflue siano adeguate all'incremento demografico e/o di attività produttive. ▪ Privileggiare un sistema di reti fognarie separate, adottando soluzioni idonee per impedire la contaminazione della falda, predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree destinate alla sosta.
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano a ridosso del centro storico	▪ Garantire un'adeguata qualità architettonica e il corretto inserimento nel contesto urbano. ▪ Prevedere procedure concorsuali per innalzare la qualità architettonica ed urbana delle nuove opere.

Rumore	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	▪ Garantire facilità di interscambio e intermodalità con il trasporto pubblico, prossimità alle aree da servire, buona accessibilità dalla rete stradale, incentivare la mobilità pedonale.
Rifiuti e bonifiche	Potenzialmente negativo	Aumento della popolazione e dei consumi	▪ Raggiungere adeguati livelli di qualità ecologico-ambientale principalmente attraverso princìpi di bio-architettura. ▪ Ricercare prestazioni microclimatiche degli edifici che garantiscano un comportamento energetico prevalentemente passivo integrato dall'uso di fonti energetiche da risorse rinnovabili nonché la protezione o il risanamento acustico degli edifici. ▪ Privileggiare di materiali, componenti edilizi e tecnologie costruttive riciclabili, riciclati e di recupero, che contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo, caratterizzate da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati e capaci di garantire la salute e il benessere degli abitanti e dei fruitori.
Ambiente urbano	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano	▪ Prevedere un'adeguata rete di percorsi pedonali dedicati e sicuri. ▪ Prevedere un curato e attento inserimento delle nuove progettualità nel contesto urbano e territoriale attraverso la condivisione dei progetti con la popolazione.

Trasformazioni del Piano Operativo

Realizzazione del Nuovo Stadio Comunale in via Massimiliano Randino, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune
Realizzazione nell'area di fondovalle della stazione Nuovo Stadio, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune
Realizzazione nell'area di fondovalle della stazione Palaeventi, in sede di copianificazione consorzio asi-provincia-comune
Realizzazione del nastro di copertura del tratto autostradale da via Sala a via Pasquale Atenolfi, mediante intesa con l'ente gestore della rete autostradale

Tematiche ambientali	Impatto	Problematiche	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti
Qualità dell'aria	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	▪ Favorire l'uso del trasporto pubblico su gomma e su ferro. ▪ Garantire facilità di interscambio e intermodalità con il trasporto pubblico, prossimità alle aree da servire, buona accessibilità dalla rete stradale, incentivare la mobilità pedonale. ▪ Prevedere idonee piantumazioni che favoriscano l'abbattimento delle soglie di anidride carbonica
Acqua	Potenzialmente negativo	Aumento dei consumi idrici	▪ Adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici e al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi come, per esempio, la manutenzione del verde pubblico e privato. ▪ Adeguare la rete fognaria alla luce del carico insediativo futuro. ▪ Verificare in fase attuativa, tramite il monitoraggio, che le dotazioni idriche e quelle per le acque reflue siano adeguate all'incremento demografico e/o di attività produttive.

			▪ Privileggiare un sistema di reti fognarie separate, adottando soluzioni idonee per impedire la contaminazione della falda, predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree destinate alla sosta.
Suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione dei suoli	▪ Raggiungere adeguati livelli di qualità ecologico-ambientale principalmente attraverso l'incremento della permeabilità degli spazi aperti pubblici e privati e la creazione di elementi di connessione ecologica fra questi, l'utilizzo di materiali e tecnologie per il risparmio energetico, la previsione di nuovi spazi e percorsi pedonali (anche meccanizzati) e ciclabili. ▪ Si suggerisce nella fase di progettazione di prevedere l'utilizzo di pavimentazioni permeabili (ad esempio, asfalti drenanti, pavimentazioni autobloccanti) e idonee schermature a verde (filari e siepi) e di consentire un'elevata permeabilità naturale e profonda dei suoli. Inoltre, occorre ripristinare le connettività vegetali, mediante macchie vegetali, margini e confini piantumati. Inoltre, è opportuno realizzare opere di salvaguardia ambientale orientate alla tutela del suolo e del sottosuolo, del reticolo idrografico e delle eventuali aree a rischio ambientale (ad esempio, rischio frana).
Rumore	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	▪ Realizzare adeguate fasce di qualificazione ambientale prevedendo ulteriori piantumazioni nelle aree contermini di specie arboree e arbustive autoctone.
Rifiuti e bonifiche	Potenzialmente negativo	Aumento della popolazione e dei consumi	▪ Ricercare prestazioni microclimatiche degli edifici che garantiscano un comportamento energetico prevalentemente passivo integrato dall'uso di fonti energetiche da risorse rinnovabili nonché la protezione o il risanamento acustico degli edifici. ▪ Privileggiare di materiali, componenti edilizi e tecnologie costruttive riciclabili, riciclati e di recupero, che contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo, caratterizzate da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati e capaci di garantire la salute e il benessere degli abitanti e dei fruitori.
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel territorio	▪ Mitigare l'impatto ecologico e paesistico della linea su ferro attraverso la realizzazione di fasce di qualificazione ambientale attrezzate e/o piantumate, di profondità variabile, integrando opere di qualificazione ambientale e di permeabilizzazione vegetale. ▪ Garantire un'adeguata qualità architettonica e costruttiva della nuova stazione ferroviaria intermodale. ▪ Prevedere procedure concorsuali per innalzare la qualità architettonica ed urbana delle nuove opere.
Biodiversità ed aree protette	Potenzialmente negativo	Riduzione delle superfici agricole	▪ Le aree agricole periurbane devono garantire il ruolo di "cintura verde" anche introducendo nuove funzioni urbane per attrezzature pubbliche e di uso pubblico dotate di elevati livelli di permeabilità in profondità dei suoli e di piantumazione.
Rischio naturale ed antropico	Potenzialmente negativo	Interferenze con aree a rischio	▪ Verificare eventuali interferenze con aree a rischio ed eventalmente ridurre al minimo qualsiasi impatto evitando l'innalzamento dei livelli di rischio.

Ambiente urbano	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano	▪ Prevedere, in corrispondenza delle stazioni, spazi attrezzati per l'attestamento delle linee di trasporto pubblico su gomma e dei percorsi ciclabili. ▪ Prevedere un'adeguata rete di percorsi pedonali dedicati e sicuri all'interno di ambiti discreti attorno alle stazioni ferroviarie. ▪ Prevedere un curato e attento inserimento delle nuove progettualità nel contesto urbano e territoriale attraverso la condivisione dei progetti con la popolazione.

Trasformazioni del Piano Operativo
MG01 Decongestionamento della Strada Statale 18: Prolungamento da via P. Atenolfi a via dei Fabbri Lotto 2
MG02 Decongestionamento della Strada Statale 18: Completamento fino a via Arti e Mestieri Lotto 3
MG03 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viabilità di collegamento da via Giuseppe Trara Genoino a via Corradino Schreiber
MG04 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viabilità di collegamento da via Ernesto Di Marino a via Gaetano Filangieri
MG05 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione di una viadotto di emergenza per l'esodo per motivi di Protezione Civile di collegamento tra via Enrico Grimaldi e via San Martino
MG06 Anulare urbano di circumvallazione: realizzazione dell'Asse Medio Collinare di Pregiato e interramento di via Giuseppe Abbro
MG07 Realizzazione del tratto stradale di collegamento tra via Generale Luigi Parisi e via Rosario Senatore
MG08 Realizzazione di un viabilità a servizio del Campo Sportivo Polivalente Tenente Pittoni
MG09 Realizzazione di una viabilità alternativa al centro storico di Santa Lucia di collegamento tra via Pasquale di Domenico e via Antonio Lamberti
MG10 Completamento della viabilità del Sub Comparto A del PEEP di Santa Lucia
MG11 Realizzazione di un tratto stradale di collegamento da via Gaudio Mariori a via XXV Luglio
MG12 Variante e messa in sicurezza della Strada Provinciale n.360
MG13 Viabilità di progetto del Masterplan Area Palaeventi di Pregiato
MG14 Viabilità di progetto dei Contratti di Quartiere II – Ambito di via Ferrara fraz. Pregiato
MG15 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Luigi Ferrara a via Aniello Salsano
MG16 Realizzazione di una viabilità di collegamento da via Oreste Di Benedetto a via San Lorenzo
MG17 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Sala a via Carlo Santoro
MG18 Completamento della viabilità prevista dal Piano di lottizzazione di iniziativa privata Comparto C3 Località San Pietro
MG19 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Antonio Orilia a via Vincenzo Palazzo
MG20 Realizzazione di una viabilità alternativa di collegamento da via Casa David a via Maria Casaburi

Tematiche ambientali	Impatto	Problematiche	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti
Acqua	Potenzialmente negativo	Aumento dei consumi idrici	▪ Recupero e il potenziamento della qualità dell'acqua attraverso interventi di controllo, bonifica, mitigazione e/o eliminazione delle fonti inquinanti, e l'autoregolazione ed autodepurazione dei corpi idrici. ▪ Privileggiare un sistema di reti fognarie separate, adottando soluzioni idonee per impedire la contaminazione della falda, predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree destinate alla sosta. ▪ Verificare in fase attuativa, tramite il monitoraggio, che le dotazioni per le acque reflue (raccolta acque di pioggia) siano adeguate.
Suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione dei suoli	▪ Vanno consolidate o realizzate adeguate fasce di qualificazione ambientale e la realizzazione di spazi aperti, anche fruibili e attrezzati in corrispondenza dei tessuti edificati, prevedendo ulteriori piantumazioni nelle aree contermini di specie arboree e arbustive autoctone. ▪ Aumentare la capacità di drenaggio artificiale. ▪ Privileggiare un sistema di reti fognarie separate predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree destinate alla sosta.
Rumore	Potenzialmente negativo	Aumento del traffico	▪ Vanno consolidate o realizzate adeguate fasce di qualificazione ambientale e la realizzazione di spazi aperti, anche fruibili e attrezzati in corrispondenza dei tessuti edificati, prevedendo ulteriori piantumazioni nelle aree contermini di specie arboree e arbustive autoctone. ▪ Particolare attenzione dovrà essere riservata a mitigare gli effetti dell'inquinamento acustico. Si evidenzia la necessità di effettuare misurazioni preventive con apposite strumentazioni onde minimizzare gli impatti con idonee schermature (ad esempio, barriere antirumore).
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel territorio	▪ Mitigare l'impatto ecologico e paesistico dei nuovi tratti stradali
Rischio naturale ed antropico	Potenzialmente negativo	Interferenze con aree a rischio	▪ Valutare eventuali interferenze con aree a rischio ed evitarne l'innalzamento anche con opere di mitigazione.
Biodiversità ed aree protette	Potenzialmente negativo	Interferenza con aree ad alta naturalità e biodiversità	▪ Le nuove opere del Sistema infrastrutturale non devono interferire con la Rete ecologica principale e la Rete ecologica secondaria; laddove tale interferenza risulti tecnicamente necessaria in assenza di soluzioni di tracciato alternative, le soluzioni costruttive di tali opere dovranno prevedere misure idonee a garantire la continuità ecologica delle Reti e determinare adeguati interventi di mitigazione e compensazione ambientale. L'interferenza con la Rete ecologica urbana, sempre consentita, dovrà comunque determinare l'adozione di analoghe misure in grado di evitare condizioni di interclusione

			e frammentazione degli spazi aperti e sviluppare occasioni di innalzamento della qualità ambientale urbana diffusa. ▪ Va garantita la continuità ecologica in corrispondenza dei punti di intersezione tra la Rete ecologica e le grandi infrastrutture. ▪ Prevedere la realizzazione di fasce di qualificazione ambientale attrezzate e/o piantumate, di profondità variabile, che contribuiscano alla costruzione della Rete ecologica e paesistica.
Ambiente urbano	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano	▪ Prevedere, ove possibile, spazi dedicati alla circolazione dei mezzi pubblici e alla realizzazione delle relative fermate, opportunamente attrezzati e qualificati architettonicamente, con particolare attenzione all'accessibilità delle attrezzature pubbliche e degli altri poli attrattori di traffico urbano e alla localizzazione di parcheggi per favorire lo scambio modale. ▪ Garantire la massima sicurezza dei pedoni con percorsi dedicati e protetti all'interno della Rete pedonale e ciclabile.

Trasformazioni del Piano Operativo

MG21 Pista di servizio all'Eremo di San Martino
MG22 Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Contrapone
MG23 Pista di esodo per motivi di protezione civile in località Cesinola

Tematiche ambientali	Impatto	Problematiche	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti
Qualità dell'aria	Potenzialmente negativo	Traffico veicolare	▪ Prevedere idonee piantumazioni che favoriscano l'abbattimento delle soglie di anidride carbonica.
Suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione dei suoli	▪ Contenere il consumo di aree naturali e ridurre al minimo la superficie urbanizzata.
Rumore	Potenzialmente negativo	Traffico veicolare	▪ Limitare il traffico veicolare e la velocità.
Rischio naturale ed antropico	Potenzialmente positivo	Interferenze con aree a rischio	▪ Va garantita la manutenzione sia di strade e percorsi finalizzati alla gestione selvicolturale e alla prevenzione e all'estinzione degli incendi sia dei sentieri finalizzati alla fruizione.
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Potenzialmente negativo	Interferenza con aree protette e vincolate	▪ Gli interventi dovranno privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica.

Biodiversità ed aree protette	Potenzialmente negativo	Interferenza con aree ad alta naturalità e biodiversità	▪ Le nuove opere del Sistema infrastrutturale non devono interferire con la Rete ecologica principale e la Rete ecologica secondaria; laddove tale interferenza risulti tecnicamente necessaria in assenza di soluzioni di tracciato alternative, le soluzioni costruttive di tali opere dovranno prevedere misure idonee a garantire la continuità ecologica delle Reti e determinare adeguati interventi di mitigazione e compensazione ambientale. L'interferenza con la Rete ecologica urbana, sempre consentita, dovrà comunque determinare l'adozione di analoghe misure in grado di evitare condizioni di interclusione e frammentazione degli spazi aperti e sviluppare occasioni di innalzamento della qualità ambientale urbana diffusa.

Trasformazioni del Piano Operativo

MP01 Percorso pedonale lungo il vallone San Oscuro
MP02 Realizzazione di spazi aperti attrezzati su Largo XXIV Maggio e pedonalizzazione delle strade fino a Piazza Bassi
MP03 Valorizzazione e pedonalizzazione di Viale Francesco Crispi
MP04 Pedonalizzazione di via Tommaso Cuomo
MP05 Valorizzazione di Viale Guglielmo Marconi
PIU05 Programma di valorizzazione Stazione Centrale di Cava de' Tirreni

Tematiche ambientali	Impatto	Problematiche	Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti
Suolo	Potenzialmente positivo		▪ Le strade, le piazze e i larghi devono incrementare la propria dotazione vegetale attraverso la realizzazione e il potenziamento di filari e macchie arboree, compatibilmente con i caratteri storico-architettonici e ambientali degli invasi pubblici.
Ambiente urbano	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano	▪ Garantire la massima sicurezza dei pedoni con percorsi dedicati e protetti all'interno della Rete pedonale e ciclabile. ▪ Completare gli itinerari esistenti, anche in funzione delle fermate del trasporto pubblico, dei parcheggi e della distribuzione sul territorio di attrezzature e altri poli attrattori. ▪ Mettere in sicurezza gli incroci e progettare adeguate forme di attraversamento delle nuove rotatorie (con adeguamento, ove possibile, di quelle esistenti).

Trasformazioni del Piano Operativo			
MP06 Pedonalizzazione delle aree del centro storico di Corpo di Cava e realizzazione di percorso meccanizzato di collegamento con l'Abbazia benedettina MP07 Pedonalizzazione delle aree del centro storico di Pregiato e realizzazione di percorso meccanizzato di collegamento			
Tematiche ambientali	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione dei suoli	▪ Contenere il consumo di aree naturali e ridurre al minimo la superficie urbanizzata.
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Potenzialmente negativo	Interferenza con aree protette e vincolate	▪ Prevedere idonei accorgimenti per l'inserimento delle opere nel delicato contesto paesaggistico. ▪ Prevedere opere di mitigazione degli impatti visivi delle opere.
Biodiversità ed aree protette	Potenzialmente negativo	Interferenza con aree ad alta naturalità e biodiversità	▪ Le nuove opere del Sistema infrastrutturale non devono interferire con la Rete ecologica principale e la Rete ecologica secondaria; laddove tale interferenza risulti tecnicamente necessaria in assenza di soluzioni di tracciato alternative, le soluzioni costruttive di tali opere dovranno prevedere misure idonee a garantire la continuità ecologica delle Reti e determinare adeguati interventi di mitigazione e compensazione ambientale. L'interferenza con la Rete ecologica urbana, sempre consentita, dovrà comunque determinare l'adozione di analoghe misure in grado di evitare condizioni di interclusione e frammentazione degli spazi aperti e sviluppare occasioni di innalzamento della qualità ambientale urbana diffusa.
Rischio naturale ed antropico	Potenzialmente negativo	Interferenze con aree a rischio	▪ Laddove da studi di dettaglio emergano interferenze con aree a rischio, progettare idonee opere di messa in sicurezza in modo da non elevare i livelli di rischio.
Ambiente urbano	Potenzialmente negativo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano	▪ Completare gli itinerari esistenti, anche in funzione delle fermate del trasporto pubblico, dei parcheggi e della distribuzione sul territorio di attrezzature e altri poli attrattori. ▪ Mettere in sicurezza gli incroci e progettare adeguate forme di attraversamento delle nuove rotatorie (con adeguamento, ove possibile, di quelle esistenti).

Trasformazioni del Piano Operativo			
MRI01 Mitigazione del rischio idrogeologico in località Santi Quaranta attraverso l'adeguamento della vasca di laminazione. MRI02 Sistemazione idraulica Vallone Bagnara MRI03 Messa in sicurezza della scarpata in frana di via G. Cinque			
Tematiche ambientali	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Potenzialmente negativo	Interferenza con aree protette e vincolate	▪ Prevedere idonei accorgimenti per l'inserimento delle opere nel delicato contesto paesaggistico. ▪ Prevedere programmi di manutenzione per mantenere efficienti le opere.
Biodiversità ed aree protette	Potenzialmente negativo	Interferenza con aree ad alta naturalità e biodiversità	▪ Contenere il consumo di aree naturali e ridurre al minimo la superficie urbanizzata.

Trasformazioni del Piano Operativo			
PA08 Programma Integrato Città Sostenibili: San Pietro PA09 Programma Integrato Città Sostenibili: Santa Lucia PAp03 Parco Ludico naturalistico San Pietro-Croce ***PIU07 Programma di Valorizzazione del Borgo rurale di Sant'Anna*** **(*)** **(*)** *modifiche ed integrazioni introdotte con deliberazione di Giunta Comunale n. 166 del 22.07.2019 in sede di esame e valutazione delle osservazioni pervenute*			
Tematiche ambientali	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Acqua	Potenzialmente negativo	Aumento dei consumi idrici	▪ Raggiungere adeguati livelli di qualità ecologico-ambientale principalmente attraverso l'incremento della permeabilità degli spazi aperti e l'utilizzo di materiali e tecnologie per il risparmio energetico e delle risorse idriche. ▪ Adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici e al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi come, per esempio, la manutenzione del verde pubblico e privato. ▪ Adeguare la rete fognaria alla luce del carico insediativo futuro. ▪ Verificare in fase attuativa, tramite il monitoraggio, che le dotazioni idriche e quelle per le acque reflue siano adeguate all'incremento demografico e/o di attività produttive.

			▪ Privileggiare un sistema di reti fognarie separate, adottando soluzioni idonee per impedire la contaminazione della falda, predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree destinate alla sosta.
Suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione dei suoli	▪ Raggiungere adeguati livelli di qualità ecologico-ambientale principalmente attraverso l'incremento della permeabilità degli spazi aperti pubblici e privati e la creazione di elementi di connessione ecologica fra questi, l'utilizzo di materiali e tecnologie per il risparmio energetico. ▪ Le aree agricole periurbane devono garantire il ruolo di "cintura verde" anche introducendo nuove funzioni urbane per attrezzature pubbliche e di uso pubblico dotate di elevati livelli di permeabilità in profondità dei suoli e di piantumazione. ▪ Le attrezzature devono confermare e rafforzare i livelli di permeabilità in profondità dei suoli e di piantumazione.

Trasformazioni del Piano Operativo			
ATsu02 Manifattura Tabacchi ATp01 Manifatture tessili Siani ATp02 Tipografia Di Mauro ATp03 Ceramiche artistiche Pisapia ATp04 Ceramiche artistiche La Vietrese PIU03 Programma complesso per la valorizzazione di Piazza San Francesco ed aree annesse PIU04 Programma di valorizzazione degli immobili scolastici di particolare interesse architettonico e tipologico di Marini, Dupino, San Giuseppe al Pozzo e San Martino PIU06 Programma di Valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà pubblica. Rifunzionalizzazione dei seguenti immobili: Uffici comunali in via Schreiber, ex Hotel de Londres, Biblioteca Comunale Avallone in viale Marconi, Sede Comunale da destinare a spazio polifunzionale (HUB) per ospitare una biblioteca pubblica/teatro, un centro per le arti e uno spazio di coworking, Asilo Pastore, Asilo di Mendicità, l'Ex Pretura, Mercato Coperto.			
Tematiche ambientali	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Acqua	Potenzialmente positivo	Nella riconversione dei manufatti dismessi devono essere verificati i collettamenti delle acque reflue ed eventuali sversamenti nei corpi idrici	▪ Prevedere idonee opere a rete (rete idrica e fognaria) con immissione nella rete comunale esistente. ▪ Adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici ed al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi. ▪ Verificare in fase attuativa, tramite il monitoraggio, che le dotazioni idriche e quelle per le acque reflue siano adeguate all'incremento demografico e/o di attività produttive. ▪ Privileggiare un sistema di reti fognarie separate, adottando soluzioni idonee per impedire la contaminazione della falda, predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree destinate alla sosta.

Suolo	Potenzialmente positivo		▪ Gli spazi aperti di pertinenza degli edifici privati e pubblici (corti, cortili, orti urbani, giardini, ecc.) debbono confermare e rafforzare i livelli di permeabilità in profondità dei suoli e di piantumazione e sostituire ove possibile le sistemazioni impermeabili del suolo con nuove pavimentazioni permeabili e aree piantumate.
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Potenzialmente positivo	Interferenza con aree protette e vincolate	▪ Innalzare la qualità urbana e architettonica principalmente attraverso: la riqualificazione degli spazi aperti pubblici e la ricerca della massima integrazione fisica e funzionale con gli spazi aperti pertinenziali; il recupero degli edifici degradati e sottoutilizzati; la progressiva sostituzione edilizia degli edifici di scarsa qualità architettonica e inadeguati livelli di sicurezza. ▪ Migliore coerenza con gli allineamenti e le regole compositive del tessuto edilizio ▪ Gli interventi edilizi e di modificazione degli usi degli edifici tutelati dal devono essere improntati al criterio del restauro e della compatibilità dell'utilizzazione con i vincoli apposti sulla struttura edilizia o determinati dalla tipologia stessa dell'edificio.
Ambiente urbano	Potenzialmente positivo	Impatto dell'inserimento nel contesto urbano	▪ Consentire mix funzionali adeguati ad incentivare la trasformazione urbana ed edilizia e a rigenerare e vitalizzare i tessuti esistenti, superando le condizioni di monofunzionalità esistenti. ▪ Raggiungere adeguati livelli di qualità ecologico-ambientale principalmente attraverso l'incremento della permeabilità degli spazi aperti pubblici e privati e la creazione di elementi di connessione ecologica fra questi, l'utilizzo di materiali e tecnologie per il risparmio energetico. ▪ Ricercare la massima integrazione fisica e funzionale con la città e con gli spazi aperti pubblici, incentivando l'inserimento di usi diversificati in grado di coprire l'intero arco della giornata ed eliminando, ove possibile, le recinzioni in corrispondenza dei fronti affaccianti su spazi pubblici rappresentativi (piazze, verde, strade principali,…). ▪ Incrementare i livelli di sicurezza degli edifici, verificandone l'adeguatezza alle normative vigenti in termini strutturali, impiantistici, igienico-sanitari e di protezione civile. ▪ Prevedere una curata e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi.

Trasformazioni del Piano Operativo			
PT03 Parco delle grotte del Bonea PT04 Parco del Vallone San Francesco PIU01 I Monti Lattari PIU02 Oasi del Diecimare			
Tematiche ambientali	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Suolo	Potenzialmente negativo	Abbandono dei suoli agricoli a margine di quelli forestali.	▪ Garantire la conservazione della superficie agricola anche nei casi di dismissione consolidata e, soprattutto, la manutenzione e la messa in sicurezza delle sistemazioni tradizionali (ciglionamenti e terrazzamenti) e dell'infrastrutturazione rurale (strade poderali, siepi, muretti, fossi di drenaggio, filari). ▪ Affiancare alla produzione agricola attività integrative del reddito agricolo (agriturismo, fattorie didattiche, ecc.) orientate alla sensibilizzazione ambientale. ▪ Tutelare il presidio del territorio rurale in quanto conformante il connettivo ecologico e paesistico. Allo stesso tempo, occorre tener conto delle criticità che potrebbero insorgere rispetto alle aree naturali protette ed alla biodiversità.
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Potenzialmente positivo	Interferenze con aree protette	▪ Vanno conservati e valorizzati i valori geomorfologici, naturalistici e paesaggistici consolidati connessi alla storia geologica delle dorsali Monti Picentini-Monti di Salerno e Monti Lattari, vanno tutelati anche a fini scientifici, didattici, educativi o di pubblico godimento**.** ▪ Va garantita la conservazione della forma del suolo, escludendo nuove opere infrastrutturali viarie e tecnologiche, fatti salvi gli interventi strettamente necessari alla gestione forestale, alla difesa del suolo, alla mitigazione dei rischi e/o degli impatti, al recupero degli incolti, al miglioramento complessivo degli ecosistemi interessati. ▪ Migliorare l'accessibilità pedonale e la sistemazione di parti limitate per piccole attrezzature scoperte di verde attrezzato inserite nei contesti paesistici e vegetazionali esistenti. ▪ Opportune opere di intervento possono essere previste anche per la riqualificazione di eventuali detrattori ambientali.
Rischio naturale ed antropico	Potenzialmente positivo	Coinvolgimento di aree a rischio	▪ Consolidare e rafforzare i suoli, anche attraverso la messa in opera di specie arboree e arbustive capaci di ridurre l'infiltrazione superficiale e di consolidare il terreno ai fini della tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale dal punto di vista paesistico, del mantenimento e recupero della funzione di corridoio ecologico e della riduzione dei rischi di inquinamento dei corsi d'acqua e/o di innesco di fenomeni di instabilità dei versanti.

Biodiversità ed aree protette	Potenzialmente positivo	Interferenza con aree ad alta naturalità	▪ Per la conservazione e valorizzazione della biodiversità presente e potenziale, vanno previsti sia la gestione ordinaria e straordinaria delle aree in essi ricomprese sia interventi specifici di tutela e/o di controllo, volti fondamentalmente a salvaguardare e riqualificare le aree naturali, rafforzandone la valenza non solo in termini ecologici ma anche ai fini della fruizione e a prevenire e mitigare gli eventuali rischi con riferimento alla stabilità del suolo, agli aspetti idrogeomorfologici e in generale alla stabilità ecosistemica e alla qualità paesaggistica. ▪ Va mantenuto e migliorato, ove necessario, il grado di naturalità e la funzionalità idraulica ed ecologica della rete idrografica. ▪ Occorre ripristinare le connessioni ecologiche per evitare la frammentazione degli habitat mediante macchie vegetali, margini e confini piantumati.

9. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie

In questa fase preliminare ci si sofferma alla descrizione delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie, in quanto non si sono ancora definitivamente delineati gli scenari e le scelte definitive di Piano.

Le difficoltà riscontrate riguardano soprattutto il reperimento di dati ambientali aggiornati a scala locale che rende difficile la valutazione dell'inquinamento atmosferico e climatico. Tuttavia si è tentato di tracciare un quadro della situazione attuale con i dati a disposizione.
Importante è stato il contributo informativo della Provincia di Salerno che attraverso un protocollo d'intesa con i comuni, ha messo a disposizione i dati territoriali del PTCP approvato ed in particolare le banche dati utilizzate per la costruzione ed il monitoraggio del piano provinciale.
La conoscenza del territorio ha permesso di mettere a sistema tutte quelle informazioni inerenti alle componenti correlate al tema della qualità della vita: si tratta delle informazioni correlate allo spazio pubblico urbano, agli ambiti di naturalità che circondano il paese e alla qualità e biodiversità di tutti quegli spazi interstiziali che possono contribuire alla riduzione della frammentarietà delle reti ecologiche e della loro fruizione. Tali strati informativi sono stati fondamentali nella costruzione del rapporto ambientale e del progetto di piano.
Rispetto allo stato attuale dell'ambiente, la descrizione effettuata risulta comunque esaustiva per delineare i possibili scenari di sviluppo per il territorio di Cava de' Tirreni e al contempo prevedere misure di mitigazione degli impatti dovuti alle trasformazioni urbanistiche passate e future.

L'analisi dello stato dell'ambiente costituisce il quadro di riferimento nella descrizione della possibile evoluzione degli aspetti pertinenti lo stato dell'ambiente in caso di mancata attuazione del piano: tale situazione può essere vista come il cosiddetto «scenario zero».

Uno degli **scenari alternativi** è, dunque, rappresentato dallo **scenario in atto** di cui è stato presentato lo stato attuale, delineando quelli che sono i trend.
Le dinamiche in atto evidenziano, accanto a trend legati ai fenomeni demografici e culturali generali, quali invecchiamento della popolazione, flussi migratori in entrata da paesi stranieri, una situazione di crescita urbana disordinata che continuerebbe ad incidere in maniera significativa sul consumo e/o compromissione delle risorse ambientali, laddove non fosse adeguatamente indirizzata dal Piano.
Lo scenario tendenziale sarebbe, quindi, caratterizzato da impatti negativi in relazione al consumo di suolo, all'andamento delle emissioni e dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria.
Considerate le caratteristiche naturalistico-ambientali, le criticità e le problematicità del territorio comunale nonché le dinamiche socio-economiche presenti, due delle alternative che in questa fase possono essere confrontate sono:

> ***Scenario 1:*** mantenimento dello stato attuale, caratterizzato da un'urbanizzazione diffusa soprattutto in zona agricola e lungo la viabilità con progressiva ed ulteriore occupazione di suolo, senza tener conto delle caratteristiche e delle valenze del paesaggio agrario e frammentazione del sistema naturalistico ambientale, a discapito della vivibilità e dell'ambiente urbano;
>
> ***Scenario 2:*** disciplina dell'uso del territorio attraverso il Puc che si pone quale obiettivo quello di coniugare tutela e valorizzazione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico con le esigenze della popolazione locale, affinché lo straordinario patrimonio

naturalistico-ambientale e paesaggistico non sia più un vincolo ma una concreta risorsa per la comunità.

Si può valutare la performabilità delle due ipotesi facendo riferimento ad un range da -3 a 3.

CRITERI	SCENARIO 1	SCENARIO 2
	Performance ambientale (-3/+3)	Performance ambientale (-3/+3)
Popolazione		
Struttura della popolazione	-1	2
Patrimonio abitativo		
Abitazioni	0	2
Disagio abitativo	-1	3
Patrimonio abitativo esistente	-1	2
Economia e produzione		
Tasso di attività	1	2
Tasso di occupazione/disoccupazione	1	2
Livello locale del reddito	1	2
Imprese	1	2
Turismo	1	2
Attività agricole e zootecniche	-1	1
Tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse	-1	1
Qualità dell'aria		
Clima	0	1
Qualità dell'aria	0	1
Emissioni in atmosfera	-1	1
Contributo locale al cambiamento climatico globale	-1	1
Acqua		
Risorse idriche superficiali	0	1
Qualità delle acque superficiali	0	0
Risorse idriche sotterranee	-1	0
Qualità delle acque sotterranee	-1	0
Qualità delle acque superficiali	-1	0
Consumi idrici	0	-1
Collettamento delle acque reflue	0	1
Carichi sversati nei corpi idrici superficiali	-1	1
Suolo		
Uso sostenibile del territorio	0	2
Risorse naturali	0	2
Cave ed attività estrattive	0	1
Uso del suolo (cambiamento da area naturale ad area edificata)	-1	0
Minimo consumo di suolo	-1	1

Rumore		
Inquinamento acustico	0	0
Classificazione acustica comunale	0	0
Rifiuti e Bonifiche		
Produzione di rifiuti	0	0
Raccolta differenziata	0	0
Siti contaminati	-1	1
Paesaggio e Patrimonio storico-culturale		
Protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali ed architettonici	1	2
Componenti geomorfologiche e dell'uso del suolo	0	1
Riconoscimento degli aspetti semiologico-antropologici per la percezione del sistema paesaggistico	1	2
Biodiversità e Aree Naturali Protette		
Aree di interesse naturalistico ed ambientale	1	3
Boschi e foreste	1	2
Biodiversità	1	2
Rischio naturale ed antropogenico		
Vulnerabilità del territorio ad eventi idrogeologici, vulcanici e sismici	-1	2
Aree percorse da incendi	-1	1
Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti	0	0
Aree a rischio idrogeologico	-1	2
Ambiente urbano		
Mobilità locale e trasporto passeggeri	1	3
Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti	1	3
Aree e percorsi ciclo-pedonali dedicati	1	3
Accessibilità delle aree verdi pubbliche e dei servizi locali	1	2
Dotazioni territoriali esistenti	2	3
Inquinamento da campi elettromagnetici	0	0

Il Puc non si configura come lo strumento di sviluppo socio-economico del territorio che confligge con la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale, ma quale strumento in grado di delineare nuovi scenari e prospettive per uno **sviluppo sostenibile del territorio** concepito non solo come una questione ecologica o un'opzione ideologica, ma una ragione di sopravvivenza e di competitività.

10. Il monitoraggio e il controllo degli impatti

10.1 Misure previste in merito al monitoraggio

Il D.Lgs. 4/2008, che recepisce la Direttiva 42/2001/CE, precisa che il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.
Il processo di monitoraggio rappresenta un'opportunità e una base di partenza per la considerazione nelle valutazioni degli aspetti di impatto ambientale e allo stesso tempo un'attività di supporto alle decisioni collegata ad analisi valutative. E' l'occasione per mettere in evidenza e criticità possono emergere nella fase attuativa del Piano. In tal modo sarà possibile risolvere e, nel caso, ridefinire le scelte di Piano. Le informazioni raccolte sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.
L'attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali è finalizzata, quindi, ad osservare l'evoluzione dello stato e dell'ambiente, valutando qualitativamente e quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle strategie del piano.
Il Piano deve, pertanto, individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.
L'ambito di indagine del monitoraggio comprende:

- il processo di piano, ovvero le modalità e gli strumenti attraverso cui il piano è posto in essere;
- il contesto, ovvero l'evoluzione delle variabili esogene, non legate alle decisioni di piano e su cui è basato lo scenario di riferimento (monitoraggio ambientale);
- gli effetti di piano, ovvero gli impatti derivanti dalle decisioni di piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e di risorse impiegate (efficienza).

Ai fini della VAS, il monitoraggio unitario degli effetti ambientali significativi assume la finalità di:

1) osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento dei diversi programmi anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione dei singoli interventi programmatici;
2) individuare gli effetti ambientali significativi positivi e negativi derivanti dall'attuazione dei singoli programmi;
3) verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
4) verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale del programma di riferimento;
5) verificare la rispondenza dei programmi agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati in fase di elaborazione del Rapporto Ambientale;
6) consentire di definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.

In base agli indicatori individuati per la strutturazione del Piano di monitoraggio, si procederà all'acquisizione dei dati e delle informazioni, provenienti da fonti interne ed esterne all'Ente, come di seguito illustrato.

10.2 Gli indicatori

Gli indicatori sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell'ambiente, sia dell'efficacia delle strategie di governo del territorio.
Sono state considerate differenti tipologie di indicatori e l'utilizzo di dati e indicatori già costruiti e inseriti in sistemi informativi esistenti al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione, in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006.
I dati in possesso dell'ufficio di Piano sono quelli alla base della costruzione del quadro conoscitivo del PUC, a partire dai quali si punta alla formazione di una banca dati ambientale del territorio comunale costantemente aggiornabile. In quest'ottica si è cercato di privilegiare gli indicatori che utilizzano i dati raccolti nella fase di elaborazione del quadro conoscitivo del PUC e del Rapporto Ambientale. Si è fatto anche riferimento ad indicatori già inseriti in sistemi informativi esistenti, al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione (in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006).
Gli indicatori scelti sono, quindi, classificati secondo il modello DPSIR (Determinanti-Impatto-Pressione-Stato-Risposta). Inoltre per ciascun indicatore sono presenti la descrizione e l'ente di riferimento per la raccolta dei dati.
Il modello DPSIR (*Driving forces - Pressure - State - Impact - Response* cioè *Determinanti - Pressione - Stato - Impatto - Risposta*), fornisce un quadro logico per approfondire ed analizzare i problemi socio-economico-ambientali e, successivamente "esprimerne", attraverso gli indicatori ambientali il livello di qualità e le alternative progettuali di miglioramento.
La logica DPSIR organizza gli indicatori in maniera sistematica stabilendo delle relazioni causali tra gli stessi. In questo modo si ottengono informazioni precise riguardo le attività economiche e sociali, ovvero i DETERMINANTI che esercitano PRESSIONI sull'ambiente e, di conseguenza, comportano cambiamenti sullo STATO dell'ecosistema, e sono causa di IMPATTI sulla salute umana, sulla biodiversità, sulle risorse naturali, ecc. Le conseguenti azioni di RISPOSTA possono essere indirizzate su ciascuno degli elementi del sistema descritto e, quindi, risultare direttamente o indirettamente nella riduzione delle pressioni e/o degli impatti o nell'adattamento ai cambiamenti dello stato dell'ambiente. Proprio per questo approccio sistemico il DPSIR può essere considerato un utile strumento di supporto alle politiche per lo sviluppo sostenibile.
In particolare, nell'ambito di un processo decisionale, un indicatore ambientale, dovrebbe essere utile a:
- *valutare la gravità di un problema ambientale*
- *identificare gli elementi chiave di pressione sull'ambiente*
- *monitorare gli effetti delle politiche di risposta.*

Per svolgere bene queste tre funzioni *l'indicatore deve essere rappresentativo, misurabile, valido, ovvero basato su solide basi scientifiche, facile da interpretare, capace d'indicare la tendenza di un fenomeno nel tempo e infine sensibile ai cambiamenti.*
Allo stesso tempo, un indicatore deve risultare di facile comprensione per tutta la collettività, in modo tale da essere capace di informare ed efficace nel maturare il consenso della popolazione su piani e strategie di sviluppo sostenibile.
In sostanza, attraverso gli indicatori Determinanti - Pressione - Stato - Impatto si ottengono informazioni essenziali su fenomeni complessi, si possono quantificare i dati in modo da renderli semplici e comprensibili, si "fotografano" le condizioni attuali del sistema e si capisce in quale direzione sta andando (miglioramenti, stazionario, ecc.), così da potere assumere delle decisioni corrette di politica ambientale.
La strutturazione del modello DPSIR permette di collegare tra loro gli elementi che caratterizzano un qualsiasi fenomeno di alterazione ambientale e lo relazionano alle politiche di "risposta" che possono essere esercitate su di esso per eliminare o ridurre il problema.

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti, si è proceduto alla scelta di indicatori di interesse ambientale. Si tratta di una serie di indicatori utilizzati per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati (**indicatori di verifica**), volti ad individuare gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.
Per quanto riguarda le trasformazioni, la scelta ricade sui indicatori per il monitoraggio degli impatti, che sono soggetti al controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC (**indicatori di impatto**), tali da individuare impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.
Di seguito vengono proposti una serie di indicatori di verifica scelti per rappresentare lo stato dell'ambiente con cadenza periodica.
Sono stati considerati differenti tipologie di indicatori che hanno tenuto conto dell'utilizzo di dati e indicatori già costruiti e inseriti in sistemi informativi esistenti, a partire dal Piano di Monitoraggio del vigente PTCP. Ciò costituisce un importante accorgimento al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione (in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006). Il sistema di monitoraggio, così come realizzato, si presta non solo a monitorare nel tempo l'attuazione del PUC (ed i connessi impatti), ma rappresenta una vera a propria banca dati ambientale georeferenziata e costantemente aggiornabile. Questi dati potranno essere riaggregati per l'intero territorio provinciale.
Il SIT comunale raccoglie tutti i dati territoriali alla base del PUC che costituiscono, a livello comunale, i dati di partenza per il monitoraggio.

Il monitoraggio avrà cadenza annuale.
Uno dei motivi principali alla base della predisposizione e pubblicazione periodica di un rapporto di monitoraggio è la sua potenzialità in termini di comunicazione. Si tratta infatti di un'occasione per informare un pubblico più vasto di quello degli addetti al settore.
Il confronto con le serie storiche dei dati degli anni precedenti può diventare occasione per un dibattito aperto sulle tendenze evolutive del territorio Comunale e sull'efficacia delle azioni del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Area tematica	Tema ambientale	Classe di indicatori	DPSIR	Copertura Territoriale	Copertura Temporale	Fonte dei dati	Unità di misura	Valore attuale	Valore soglia
Popolazione	Struttura della popolazione	Consistenza assoluta della popolazione residente	P	Comunale	2016	Demo - ISTAT	ab.		
		Composizione per classi di età della popolazione residente	P	Comunale	2016	Demo - ISTAT	%		
		Famiglie residenti	P	Comunale	2016	Demo - ISTAT	n.		
		Stranieri residenti	P	Comunale	2016	Demo - ISTAT	ab.		
Patrimonio abitativo	Abitazioni	Abitazioni e grado di utilizzo	P	Comunale	2011	ISTAT	%		
		Abitazioni per titolo di godimento	P	Comunale	2011	ISTAT	n.		
	Disagio abitativo	Affollamento abitativo	P	Comunale	2011	ISTAT	n.		
	Patrimonio abitativo esistente	Edifici ad uso abitativo per stato di conservazione	R	Comunale	2011	ISTAT	%		
		Edifici per epoca di costruzione	S	Comunale	2011	ISTAT	n.		
Economia e produzione	Tasso di attività	Tasso di attività	P	Comunale	2011	ISTAT	%		
	Tasso di occupazione/ disoccupazione	Tasso di occupazione/ disoccupazione per sesso	P	Comunale	2011	ISTAT	%		
		Tasso di disoccupazione giovanile	P	Comunale	2011	ISTAT	%		
		Occupati	P	Comunale	2011	ISTAT	n.		
		Occupati per attività economica	P	Comunale	2011	ISTAT	n.		
	Livello locale del reddito	Livello locale del reddito	P	Comunale	2011	ISTAT	€		
	Imprese	Imprese ed unità locali	R	Comunale	2011	Censimento delle imprese	n.		
	Turismo	Movimenti turistici	D	Comunale	2011	Camera di Commercio - EPT	n.		
		Movimenti in esercizi alberghieri	D	Comunale	2011	Camera di Commercio - EPT	n.		
		Esercizi alberghieri ed extralberghieri	R	Comunale	2011	Camera di Commercio - EPT	n.		

	Attività agricole e zootecniche	Aziende agricole	D, P	Comunale	2010	Censimento dell'agricoltura - ISTAT	n.		
		Superficie agricola	D, R	Comunale	2010	Censimento dell'agricoltura - ISTAT	ha		
		Superficie Agricola Utilizzata	D	Comunale	2010	Censimento dell'agricoltura - ISTAT	ha		
		Coltivazioni intensive	D	Comunale	2010	Censimento dell'agricoltura - ISTAT	ha		
		Aziende che praticano produzioni di pregio o biologiche (agricole e zootecniche)	R	Comunale	2010	Censimento dell'agricoltura - ISTAT	n.		
		Allevamenti zootecnici	P	Comunale	2010	Censimento dell'agricoltura - ISTAT	n.		
	Tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse	Produttività agraria	D, R	Comunale	2009	PUC – Analisi agronomica	ha		
Qualità dell'aria	Clima	Condizioni climatiche	S	Sito specifico	2008	Regione Campania	°C		
	Qualità dell'aria	Inquinanti	S	Comunale	2017	ARPAC, monitoraggio	µg/m3		
		Zone di qualità dell'aria	S	Comunale	2002	Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria			
Acqua	Risorse idriche superficiali	Bilancio idrologico superficiale del bacino – Torrente Cavaiola	S	Corpo idrico	2002-2006	Piano regionale di tutela delle acque	mc		
		Bilancio idrologico superficiale del bacino – Torrente Bonea	S	Corpo idrico	2002-2006	Piano regionale di tutela delle acque	mc		
	Qualità delle acque superficiali	Livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM)	S	Corpo idrico	2015	ARPAC			
		Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)	S	Corpo idrico	2015	ARPAC			
		Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)	S	Corpo idrico	2015	ARPAC			
	Risorse idriche sotterranee	Bilancio idrologico	S	Corpo idrico	2002-2006	Piano regionale di tutela delle acque	mc		

	Qualità delle acque sotterranee	Stato ambientale delle acque sotterranee	S	Corpo idrico	2002-2006	ARPAC			
		Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)	S	Corpo idrico	2002-2006	ARPAC			
	Qualità delle acque superficiali	Livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM)	S	Corpo idrico	2006	ARPAC			
		Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)	S	Corpo idrico	2006	ARPAC			
		Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)	S	Corpo idrico	2006	ARPAC			
	Consumi idrici	Consumii idrici	P	Comunale	2015	Piano d'ambito - ATO4	mc/ab/a		
		Sviluppo complessivo della rete di distribuzione	R	Comunale	2015	Piano d'ambito - ATO4	Km		
		Rete di distribuzione: principali dati di gestione e dotazioni specifiche	R	Comunale	2015	Piano d'ambito - ATO4	%		
	Collettamento delle acque reflue	Dotazione della rete fognaria	R	Comunale	2015	Piano d'ambito - ATO4	%		
		Servizio di depurazione	R	Comunale	2015	Piano d'ambito - ATO4	%		
	Carichi sversati nei corpi idrici superficiali	Carichi sversati relativi ai corpi idrici superficiali	P	Comunale	2001	Piano regionale di tutela delle acque	mc		
		Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVNOA)	S	Comunale	2007	Regione Campania			
Suolo	Minimo consumo di suolo	Consumo di suolo	P	Comunale	2009	PUC – Studio agronomico, Comune	ha		
	Cave ed attività estrattive	Cave presenti sul territorio comunale	P	Comunale	2006	Piano regionale delle attività estrattive	Mq		
		Cave ripristinate	R	Comunale	2009	PUC – Studio agronomico	Mq		
		Estensione dell'area di cava	I	Comunale	2009	PUC – Studio agronomico	Mq		

	Uso del suolo (cambiamento da area naturale ad area edificata)	Uso del suolo	R	Comunale	2009	PUC – Analisi territoriale	%		
Rumore	Inquinamento acustico	Inquinamento acustico	S, R	Comunale	2009	Piano di Zonizzazione Acustica	%		
	Classificazione acustica comunale	Zonizzazione acustica comunale	R	Comunale	2009	Piano di Zonizzazione Acustica	%		
		Classi di zonizzazione acustica	R	Comunale	2009	Piano di Zonizzazione Acustica	%		
Rifiuti e bonifiche	Produzione di rifiuti	Produzione di rifiuti solidi urbani	P	Comunale	2007	Comune	T/anno		
	Raccolta differenziata	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	R	Comunale	2007	Comune	%		
	Siti contaminati	Siti contaminati	P	Comunale	2016	ARPAC	n.		
		Siti dotati di Piano di caratterizzazione	P	Comunale	2016	ARPAC	n.		
Paesaggio e patrimonio storico-culturale	Protezione, conservazione e recupero dei valori storici, culturali ed architettonici	Beni architettonici	S, R	Comunale	2017	MIBAC, Comune	n.		
		Beni storico-archeologici	S, R	Comunale	2017	MIBAC, Comune	n.		
	Componenti geomorfologiche e dell'uso del suolo	Aree fluviali tutelate	R	Comunale	2009	PUC – Analisi territoriale	Ha		
	Riconoscimento degli aspetti semiologico-antropologici per la percezione del sistema paesaggistico	Aree sottoposte a vincolo paesistico	S, R	Comunale	2009	PUC – Analisi paesaggistica	Ha		
Biodiversità e aree naturali protette	Aree di interesse naturalistico ed ambientale	Parchi naturali	R	Comunale	2009	PUC – Analisi territoriale	%		
		Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	R	Comunale	2009	PUC – Analisi territoriale	%		
	Boschi e foreste	Superficie boschiva	S	Comunale	2009	PUC – Studio agronomico	%		
	Biodiversità	Diversità di habitat e specie	S	Sito specifico	2004	Ministero dell'Ambiente	n.		
Rischio naturale ed antropo	Vulnerabilità del territorio ad eventi idrogeologici, vulcanici e sismici	Vulnerabilità del territorio	P	Comunale	2009	ISPRA, Regione Campania			

	Aree percorse da incendi	Incendi boschivi	I	Comunale	2016	Piano regionale antincendio boschivo, Sistema Informativo della Montagna (SIM)	Ha		
	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti	P	Comunale	2008	ARPAC, ISPRA	n.		
	Aree a rischio idrogeologico	Superfici a rischio idraulico nei diversi livelli di rischio (da R4 a R1)	S	Comunale	2015	PSAI - AdB	Ha		
		Superfici a rischio da frana nei diversi livelli di rischio (da R4 a R1)	S	Comunale	2015	PSAI - AdB	Ha		
		Superfici ed elementi lineari a rischio R3-R4 da frana ed idraulico con riferimento ai principali elementi antropici	S	Comunale	2015	PSAI - AdB	Ha		
		Popolazione esposta direttamente al rischio idrogeologico- frana ed idraulico — nelle diverse classi di rischio con particolare riferimento ai livelli più elevati R4/R3	S	Comunale	2015	PSAI – AdB - Comune	n.		
Ambiente urbano	Mobilità locale e trasporto passeggeri	Spostamenti giornalieri	P	Comunale	2011	ISTAT	n.		
		Trasporto pubblico	P	Comunale	2017	BUS Italia, SITA, Leonetti e Gallucci, FS	n.		
	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti	Rete stradale	P	Comunale	2009	PUC – Analisi territoriale	Km		
		Rete ferroviaria	P	Comunale	2009	PUC – Analisi territoriale	Km		
	Aree e percorsi ciclo-pedonali dedicati	Zone a traffico limitato	R	Comunale	2009	PUC – Analisi territoriale	Kmq		
	Accessibilità delle aree verdi pubbliche e dei servizi locali	Accessibilità dei cittadini ad aree di verde pubblico ed ad altri servizi di base	S, R	Comunale	2009	PUC – Analisi territoriale	Mq/ab		
	Dotazioni territoriali esistenti	Aree destinate a standard esistenti	R	Comunale	2009	PUC – Analisi territoriale	Mq		
	Inquinamento da campi elettromagnetici	Inquinamento da campi ELF	S, R	Comunale	2005-2007	ARPAC			
		Inquinamento da campi RF	S, R	Comunale	2000-2002	ARPAC			

11. LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA INTEGRATA ALLA VAS

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.
La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
La costituzione della rete ha l'obiettivo di preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati, tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile. Mira a garantire la sopravvivenza a lungo termine di queste specie e habitat e mira a svolgere un ruolo chiave nella protezione della biodiversità nel territorio dell'Unione europea.
Attraverso i Siti di Importanza Comunitaria (Direttiva CEE n. 43/92 "Habitat") e le Zone di Protezione Speciale (Direttiva CEE n. 409/79 "Uccelli") la Commissione europea prevede di realizzare un'infrastruttura ambientale (Rete natura 2000) di connessione tra tutte le aree protette europee (parchi, riserve e le stesse aree S.I.C e Z.P.S.).
Gli obiettivi della Direttiva Habitat sono quelli di:

- favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le aspettative di sviluppo delle popolazioni locali;
- conservare non solo gli habitat naturali meno modificati ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi produttivi, i pascoli, etc), per coinvolgere tutte le aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali hanno permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura.

La protezione dei siti Natura 2000 è verificata attraverso la Valutazione di Incidenza. La procedura ha lo scopo di assicurare lo stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

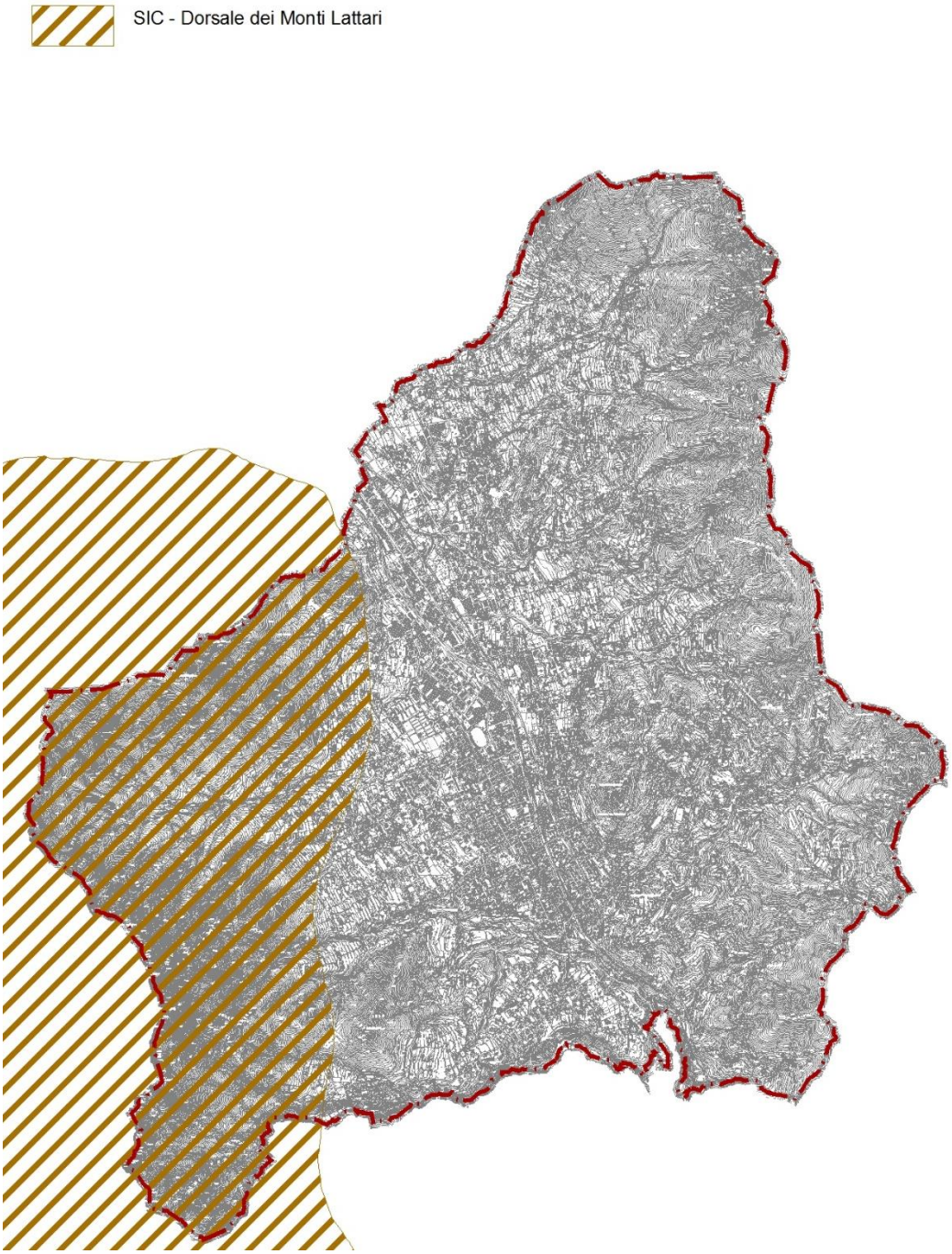
11.1 Il Sito di Interesse Comunitario (SIC) "Dorsale dei Monti Lattari"

Il comune di Cava de' Tirreni partecipa con circa 916 ettari al Sic "Dorsale dei Monti Lattari". Il SIC è uno di quelli che rientrano nella Regione biogeografica Mediterranea.

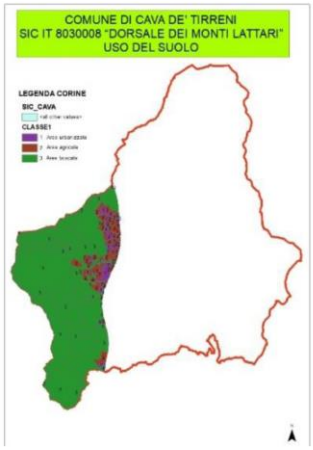
I monti Lattari sono il prolungamento occidentale dei Monti Picentini dell'Appennino Campano, costeggiando l'Agro sarnese-nocerino, si protendono nel mar Tirreno formando la penisola sorrentina.

Il SIC IT8030008 è uno dei SIC più importanti della Regione Campania, sia per l'estensione, pari a 14.564 ettari, che per la localizzazione geografica, ossia il complesso montuoso dei Monti Lattari. L'importanza di questi luoghi, sia dal punto di vista paesaggistico che da quello naturalistico, è tale che questo complesso montuoso è anche sede del Parco Regionale.

Il SIC ricade in ben 23 Comuni della Penisola Sorrentina, tra le Province di Napoli e Salerno ed è interamente ricompreso nel Parco Regionale "Monti Lattari". Il SIC è stato istituito nel maggio dell'anno 1995 e l'ultimo aggiornamento del formulario è dell'ottobre 2013.



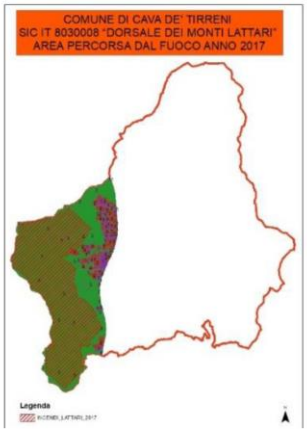
I rilievi sono di natura calcarea con ripidi versanti percorsi da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio e presenza sparsa di coperture piroclastiche. E' sottolineata la presenza di fasce di vegetazione in cui sono rappresentati i principali popolamenti vegetali dell'Appennino meridionale. Significativa è la presenza di piante endemiche ad arcale puntiforme. La zona è ritenuta particolarmente interessante per avifauna migratoria e stanziale (Pernis apivorus, Circaedus gallicus, Falco peregrinus, Sylvia undata).
Il territorio interessato è prevalentemente montano e solo nella parte inferiore interessa aree agricole e tessuto urbano discontinuo, i cui relativi ambienti sono classificati in funzione dell'uso del suolo mediante i tematismi del progetto CORINE Land Cover 5 dell'Unione Europea, adeguati alle peculiarità di utilizzo del suolo nel contesto di riferimento.
Aggregando e analizzando i dati della carta dell'uso del suolo redatta per il PUC, come riportati nella tabella 1, si evidenzia che l'area compresa nel sito è interessata quasi completamente da Boschi misti di latifoglie e cedui (per 87%), in parte minore da colture agrarie (9 %) e una porzione pari al 4% da territorio urbanizzato.
Le strade costituiscono generalmente una minaccia per l'integrità dei siti e, nel caso in oggetto, si può escludere tale problematica, se non per la parte urbanizzata.
Gli elementi antropici di impatto sono gli insediamenti edilizi, per lo più rappresentati da case sparse, da un presidio militare sul Monte Sant'Angelo e da una cava dismessa in località San Martino.
Un aspetto di criticità è legato agli incendi boschivi, che negli ultimi anni hanno più volte colpito l'area del SIC. Nel solo 2017 gli incendi hanno interessato circa 569 ha, distruggendo buona parte dell'ecosistema bosco a quote superiori a 400 mt. S.l.m.



Uso suolo in ambito SIC

USO DEL SUOLO SIC IT 8030008		
CLASSE	ha	%
Urbanizzato	37.0	4.0
Agricolo	82.7	8.9
Boscato	803.8	87.0

Tab. 1. Uso suolo SIC 8030008



Incendi 2017 in ambito SIC

L'ambito del sito è caratterizzato da una quasi completa assenza di viabilità secondaria, sopratutto delle porzioni di territorio a quota più elevata, in corrispondenza delle vette.
Il riconoscimento dell'area SIC "Dorsale dei Monti Lattari" è quindi legato alla compresenza nel sito di diversi tipi di habitat, in cui sono individuati innumerevoli specie vegetali e animali (mammiferi, anfibi e rettili, pesci e invertebrati). Tra gli elementi di vulnerabilità si evidenziano i rischi potenziali dovuti ad eccessiva antropizzazione, relativo degrado ambientale ed estensione della rete stradale.

Nella valutazione si è tenuto conto dei possibili impatti sulle componenti abiotiche (suolo - acqua - atmosfera - paesaggio), sulle componenti biotiche (habitat - specie animali - specie vegetali) e sulle connessioni ecologiche.
Fra i principali indicatori atti a valutare la significatività di incidenza sul sito Natura 2000 sono stati considerati la perdita o perturbazione di habitat, la frammentazione dell'habitat, i cambiamenti negli elementi principali del sito e le alterazioni delle comunità biotiche.

La descrizione e valutazione delle possibili incidenze dei programmi operativi definiti dal PUC è riassunta in matrici di screening/verifica e di valutazione elaborate per il sito della rete Natura 2000 territorialmente coinvolto.
Inoltre si sono fornite le opportune prescrizioni a cui occorrerà attenersi nella fase di programmazione degli interventi in quanto linee guida per le misure di mitigazione degli impatti.
Elementi del PUC che possono produrre modificazioni e/o impatti sul sito Natura 2000.
Gli unici interventi proposti in ambito collinare e montano consistono nel recupero, restauro e riuso di manufatti esistenti e nel ripristino di sentieri naturalistici e antica viabilità rurale e, nel contempo, promozione di ulteriori percorsi naturalistici con l'esclusivo impiego di tecniche di ingegneria naturalistica.
Potenzialmente si tratta di interventi con scarso impatto sia sulle componenti abiotiche che su quelle biotiche e sulle connessioni ecologiche.
Tuttavia, l'eventuale creazione di sentieri carrabili e l'ampliamento di percorsi esistenti, potrebbero generare impatti di notevole entità, con perdita, frammentazione e perturbazione degli habitat.
Conclusione e prescrizioni
In generale gli interventi pianificati non generano cambiamenti significativi, o al momento misurabili.
Alcune azioni potrebbero avere significatività positiva (valorizzazione delle aree prevalentemente naturali, miglioramento della fruibilità naturalistica), tuttavia solo una valutazione d'incidenza specifica può stimare un eventuale impatto diretto sulle specie e fornire possibili soluzioni alternative e misure di compensazione.
In linea cautelativa i sentieri previsti all'interno del SIC "Dorsale dei Monti Lattari" devono essere progettati con un'ampiezza tale da non consentire il passaggio dei veicoli.
Per l'eventuale realizzazione di nuovi fabbricati rurali, che dovesse comportare sottrazione di suolo va prescritta una preventiva valutazione di incidenza che valuti i rischi di frammentazione dell'habitat e le eventuali soluzioni alternative.
Le previsioni del Piano Urbanistico Comunale per l'area inserita nel Sito SIC non interferiscono con gli habitat e le specie per le quali il Sito è stato istituito ed anzi gli obiettivi che il PUC si prefigge risultano congruenti con quelli previsti dalla Direttiva habitat.
Pertanto, viste:

- le indicazioni e previsioni del PUC;
- le possibili interferenze con il sistema ambientale;
- la conformità con le misure di conservazione;
- la sostanziale coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito;

si evince, con ragionevole certezza scientifica, che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi rispetto agli obiettivi di conservazione del sito SIC interessato.